



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –



COMUNE DI LATERZA
(Provincia di Taranto)

***PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE (PIAO)
-2025/2027-***

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - del 30 giugno 2022, n. 132)

[Approvato con D.G.C. N. 37 del 29.03.2025]



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

INDICE

Premessa	3
Riferimenti normativi e contenuti	3
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2024-2026	775



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Premessa

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 ha introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il nuovo documento di programmazione deve essere adottato da tutte le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", il cosiddetto "*Decreto Reclutamento*" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha come obiettivo quello di "*assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso*".

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs. n. 150/2009 e della Legge n. 190/2012.

Le finalità del PIAO, possono, quindi, essere così sintetizzate:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta, quindi, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi e contenuti

- l'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR;
- il decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, con il quale sono stati modificati i commi 5 e 6 ed è stato introdotto il comma 6-*bis* dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, il cui art. 7, comma 1, ha modificato il comma 6-bis dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 ed entrato in vigore il 15 luglio 2022) che rappresenta il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative. Attraverso di esso, infatti, sono “soppressi” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione ed è disposto che per le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre (ufficialmente in vigore dal 22 settembre 2022) concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Con la pubblicazione del D.P.R. n. 81/2022 in Gazzetta Ufficiale, ha preso avvio la fase attuativa del nuovo Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO).

Il D.P.R. si compone di tre articoli.

L'art. 1 del D.P.R. n. 81/2022, oltre a individuare i provvedimenti assorbiti dal PIAO per le amministrazioni con più di 50 dipendenti e a sopprimere, senza specificare se per tutti gli enti locali o per quelli con più di 50 dipendenti, il terzo periodo del comma 3-bis dell'art. 169 del TUEL, che prevedeva l'unificazione organica nel PEG del Piano dettagliato degli obiettivi e del Piano della performance, dispone che gli enti con meno di 50 dipendenti sono tenuti al rispetto degli adempimenti previsti dal Decreto interministeriale.

L'art. 2 del provvedimento contiene, invece, alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo. Tra queste, per quanto più di interesse in questa sede, si segnala in particolare quella che, accogliendo la riformulazione proposta dal Consiglio di Stato e dall'Anci, specifica che per gli enti locali (ma non viene specificato se per tutti o solo per quelli con più di 50 dipendenti), il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance sono assorbiti nel PIAO.

L'art. 3 del D.P.R. attribuisce al Dipartimento della funzione pubblica ed all'ANAC la competenza ad effettuare un'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare ulteriori adempimenti incompatibili con il PIAO.

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, si compone di 14 articoli che definiscono, come anticipato nell'art. 1, il contenuto del PIAO e le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti; sempre l'art. 1 precisa che le pubbliche amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel decreto e secondo lo schema allegato allo stesso; in particolare, ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate; inoltre, sono esclusi dal Piano gli adempimenti di carattere finanziario non previsti dalla legge istitutiva.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-*bis*, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore dello stesso decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

L'art. 3 del D.Lgs. n. 222/2023, ha introdotto i due nuovi commi 2-bis e 2-ter all'art. 6 del D.L. n. 80/2021, stabilendo che nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione le pubbliche amministrazioni debbano individuare, nell'ambito del personale in servizio, un dirigente amministrativo ovvero un altro dipendente ad esso equiparato, che abbia esperienza sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità delle persone con disabilità anche comprovata da specifica formazione. Tale figura è deputata alla specifica definizione delle modalità e delle azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, proponendo la relativa definizione degli obiettivi programmatici e strategici della performance e della relativa strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e degli obiettivi formativi annuali e pluriennali; le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti possono eventualmente applicare tali previsioni anche ricorrendo a forme di gestione associata.

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre (ufficialmente in vigore il 22 settembre 2022) concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, all'art. 2, comma 1,



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

prevede che “il Piano Integrato di Attività e Organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed e' suddiviso nelle sezioni di cui agli articoli 3, 4 e 5. Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate.”, **secondo il seguente Schema:**

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Contiene i dati identificativi dell'Amministrazione

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE



2.1 – Sottosezione di programmazione “VALORE PUBBLICO”

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione.

La sottosezione 2.1 contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (art. 3, comma 2, Decreto 132/2022).

Il “Valore pubblico” deve rappresentare, secondo le linee guida per la redazione del PIAO, il miglioramento del benessere sociale, economico, ambientale, sanitario, ecc. della comunità amministrata; per contestualizzare tale miglioramento e quindi identificare il “Valore pubblico” che si intende generare, le scelte di medio e lungo periodo operate nel DUP costituiscono il quadro di riferimento nel quale elaborare il contenuto informativo della specifica sezione del PIAO. Le stesse linee guida per la redazione del PIAO, approvate con il decreto n. 132 del 30.06.2022, prevedono che nella sottosezione “Valore pubblico” le amministrazioni debbano descrivere, incoerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto.

Nella logica della integrazione il filo conduttore è rappresentato in ogni caso dalla sottosezione “Valore pubblico”, rispetto alla quale le altre sottosezioni del PIAO devono declinare i relativi contenuti, in termini di performance, di protezione dai rischi corruttivi, di fabbisogni formativi e di reclutamento.



2.2 – Sottosezione di programmazione “PERFORMANCE”

Sebbene, le indicazioni contenute nel “Piano tipo”, allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto “L'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, D. Lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]”; pertanto, si procederà ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b),



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

secondo quanto stabilito dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 programmando gli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;



2.3 – Sottosezione di programmazione “**RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**”

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. Con riferimento alla presente sotto sezione di programmazione le amministrazioni, con meno di 50 dipendenti, si limitano all'aggiornamento della mappatura dei processi esistente alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, tenendo conto, quali aree di rischio, quelle indicate all'art.1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni;
- contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

SEZIONE 3. “**ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**”



3.1 – Sottosezione di programmazione “**STRUTTURA ORGANIZZATIVA**”

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sottosezione di programmazione, illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione.



3.2 – Sottosezione di programmazione “**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**”

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, nella presente sottosezione di programmazione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.



3.3 – Sottosezione di programmazione “**PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE**”



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), numero 2, del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, il Piano triennale dei fabbisogni di personale indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale.

SEZIONE 4. "MONITORAGGIO"

Ai sensi dell'art. 5, del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

In particolare, a norma dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, nonché alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il PIAO, quindi, nei Comuni con meno di 50 dipendenti, così come chiarito nella Guida alla compilazione del Piano Tipo, di cui all'Allegato dello stesso Decreto n. 132/2022 è così strutturato:

1. SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

Contiene i dati identificativi dell'Amministrazione

2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

ripartita nella seguente sottosezione di programmazione:

2.3 - SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.).

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene: la valutazione di impatto del contesto esterno;

- 1) la valutazione di impatto del contesto interno;
- 2) la mappatura dei processi;
- 3) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;
- 4) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- 5) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 6) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.)

3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

3.1 - SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione

3.2 - SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.

3.3 - SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

In questa sottosezione è indicata la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali

Sebbene, le indicazioni contenute nel “*Piano tipo*”, allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione N. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l'obbligatorietà della sottosezione di programmazione 2.2. “*Performance*”, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, il Comune di Laterza ha ugualmente alla predisposizione dei contenuti di tale sottosezione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), secondo quanto stabilito dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 programmando gli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025-2027

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Ente: Comune di Laterza

Indirizzo: P.zza Plebiscito, n. 2 –74014 LATERZA (TA)

Codice fiscale: 80009830730

Partita I.V.A.: 00815410733

Codice Istat: 073009

Codice catastale: E469

Sindaco/Rappresentante Legale: Francesco FRIGIOLA

Numero dipendenti al 31 dicembre anno 2024: 46

Numero abitanti al 31 dicembre anno 2024:

Telefono: 099/8297911 (centralino)

Sito Internet: <https://www.comune.laterza.ta.it>

Indirizzo E-mail: comune@comune.laterza.ta.it

Indirizzo PEC: comunelaterza@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE 2. - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONI DI PROGRAMMAZIONE

2.1 - Valore pubblico

Adempimento non dovuto per gli Enti locali con meno di 50 dipendenti

La presente sottosezione fa riferimento alle previsioni generali (art. 3, comma 2, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022) contenute nella Sezione strategica del Documento Unico di Programmazione triennio 2025-2027 approvato con Deliberazione di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<p>Consiglio Comune n. 8 del 24.02.2025, che qui si intende integralmente e materialmente riportata.</p> <p>Per definire il “Valore pubblico” che l’amministrazione intende generare occorre necessariamente partire dalla sezione strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP), come previsto dall’art. 3, comma 1, lettera a) del decreto n.132/2022 il quale prevede che la sottosezione debba riportare “risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione” e dall’art. 8, comma 1, del medesimo decreto il quale prevede che “Il Piano integrato di attività e organizzazione (...) assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”.</p> <p>In particolare, la sezione strategica del DUP individua “le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo”, e definisce per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Anche per il DUP, Missioni di bilancio e obiettivi strategici sono contenuti funzionali alla predisposizione della sottosezione “Valore Pubblico”.</p> <p>Il “Valore pubblico” deve rappresentare, secondo le linee guida per la redazione del PIAO, il miglioramento del benessere sociale, economico, ambientale, sanitario, ecc. della comunità amministrata;</p>
2.2 - Performance	<p><u>Adempimento non dovuto per gli Enti locali con meno di 50 dipendenti</u></p> <p><u>Sebbene non sia prevista l’obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, si ritiene di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione.</u></p> <p>Relativamente alla sottosezione “Performance”, non obbligatoria per gli enti (con un numero di dipendenti inferiore a 50) tenuti all’adozione del PIAO semplificato, si evidenzia che anche queste ultime amministrazioni devono adeguare i propri ordinamenti interni ai principi del D.Lgs. n.150/2009 in quanto non vi sono aree di esenzione previste dal nostro ordinamento.</p> <p>La presente sotto sezione contiene la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell’amministrazione, secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.</p>
2.3- Rischi corruttivi e trasparenza (Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall’ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.)	<p>La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall’ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.</p> <p>La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:</p>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

SEZIONE 3. - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONI DI PROGRAMMAZIONE

3.1 - Struttura Organizzativa

(In questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione)

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative);
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

3.2 - Organizzazione del Lavoro agile

(In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.)



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

3.3 - Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

(In questa sottosezione è indicata la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali

3.4 - Piano delle Azioni Positive

Il Piano delle Azioni Positive espone le misure messe in atto e da realizzare, volte a garantire le pari opportunità e l'equilibrio di genere. Nelle more dell'aggiornamento annuale del Piano delle Azioni Positive 2025/2027 da approvare con separata Deliberazione di Giunta Comunale successivamente all'avvio dell'attività del costituendo CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Ente, si riporta il *Link* di accesso alla pagina web del Sito istituzionale del Comune in cui è pubblicato il PAP triennio 2024-2026 approvato con D.G.C. n. 166 del 29.12.2023:

Link: <https://www.comune.laterza.ta.it/EG0/EGSCHTST52.HBL?en=e1014&MESSA=PUBBLICA&SRL=143>

SEZIONE 4. – MONITORAGGIO

(Ai sensi dell'art. 5, del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.)

La sezione "Monitoraggio" del PIAO non sarebbe obbligatoria per le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO semplificato. Secondo le indicazioni fornite dall'ANCI, sebbene non sia previsto il monitoraggio quale sezione obbligatoria per gli Enti con meno di 50 dipendenti, anche questi ultimi dovrebbero *"provvedere a elaborare tale sezione, poiché funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all'avvio del nuovo ciclo annuale, nonché necessaria per l'erogazione degli istituti premianti e la verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all'aggiornamento anticipato della sezione Rischi corruttivi e trasparenza."*

Il monitoraggio del PIAO, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.2 - PERFORMANCE

TRIENNIO 2025-2027

PREMESSA

Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche ogni anno redigono il Piano della Performance, il documento programmatico triennale che dà avvio al Ciclo di gestione della performance, in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, che sono gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance; è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica, nel quale sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

Il Piano degli obiettivi e della Performance è un documento di programmazione annuale e triennale nel quale sono definiti gli obiettivi che l'ente intende raggiungere, in coerenza con i propri documenti programmatici, nel corso del triennio, con una articolazione e specificazione annuale.

A decorrere dall'anno 2022, il Piano della Performance [unitamente a: a) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165; b) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165; c) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244; d) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190; e) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; f) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198] è confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), un documento unico di programmazione e *governance* volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

Il Piano della Performance è inserito nella Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" – Sotto sezione di programmazione 2.2. denominata "Performance" del PIAO, obbligo che non ricorre nella forma semplificata prevista per i Comuni con un numero di dipendenti inferiore a 50 unità (tra i quali rientra il Comune di Laterza).

Sebbene non sia prevista l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione per gli Enti con meno di 50 dipendenti, per i quali il legislatore ha previsto la possibilità di adottare il PIAO in forma semplificata, così come previsto nella Guida alla compilazione del Piano, di cui all'Allegato al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132, si ritiene di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti di tale sottosezione all'interno del PIAO.

Le amministrazioni pubbliche, infatti, sono tenute a redigere, un documento di programmazione e comunicazione, denominato *Piano della Performance*, introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

n. 150/2009 (cd. Riforma Brunetta), da adottare in coerenza con i contenuti del bilancio nel quale sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori ai fini di misurare, valutare e rendicontare la performance dell'Ente.

In particolare, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, il *Piano della Performance*, è un documento programmatico triennale, definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo (che nel Comune è la Giunta Comunale) in collaborazione con i vertici dell'amministrazione che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici dell'Ente.

Il *Piano della Performance*, quale documento programmatico triennale, rappresenta in modo schematico ed integrato il collegamento tra le Linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione (DUP, Bilancio di Previsione, PTPCT, PEG e PDO), in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ente, individuando quindi nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dalle "*Linee programmatiche di mandato*", che sono comunicate dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione e costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato.

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal Decreto Legislativo n.118/2011, è stato introdotto il Documento Unico di Programmazione (DUP) che rappresenta uno dei principali strumenti d'innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli enti locali ed è il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

Il DUP è organizzato in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), che contiene gli obiettivi strategici che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere durante il suo mandato, e la Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, che costituisce una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo e che trova poi una più dettagliata definizione nella programmazione gestionale, costituita dal PEG, dal Piano degli Obiettivi e dal Piano della Performance.

Il DUP riunisce in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione, del piano esecutivo di gestione e la loro successiva gestione.

Quindi, sulla base del DUP e del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio Comunale, l'organo esecutivo definisce, il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano dettagliato di Obiettivi e della Performance.

Le linee programmatiche di mandato sono declinate nel DUP in indirizzi strategici e obiettivi strategici, tenuto conto che tali obiettivi così come individuati nello stesso documento possono aver subito dall'inizio del mandato modifiche/integrazioni in ragione delle esigenze del territorio.

Gli indirizzi strategici definiscono i macro ambiti di intervento posti alla base dell'iniziativa dell'amministrazione.

Gli obiettivi strategici sono i concreti impegni che l'amministrazione si assume in adempimento agli indirizzi prescelti. Nella stesura del DUP, gli obiettivi strategici stabiliti sono, a loro volta, declinati in obiettivi operativi concreti e sono affidati ai Settori individuati nell'organigramma dell'Ente e contabilmente indicate nei programmi in cui sono suddivise le missioni individuate nel Bilancio di Previsione dell'Ente.

Il PEG è il documento di programmazione, approvato dalla Giunta, suddiviso in una parte descrittiva ed una contabile, che autorizza la gestione per *budget* del Bilancio di Previsione e assegna obiettivi e risorse ai Responsabili di Settore.

L'articolo 169, comma 1, del TUEL stabilisce che, entro venti giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta delibera il PEG in cui individua gli obiettivi della gestione e affida gli stessi ai responsabili dei servizi unitamente alle dotazioni necessarie.

Il Piano esecutivo di gestione (PEG) è lo strumento fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, espresse dagli organi di governo dell'Ente Locale (Consiglio e Giunta), e le funzioni



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

di gestione che spettano ai dirigenti o ai responsabili dei Settori/Servizi. Esso consente di tradurre gli obiettivi del DUP e del bilancio in attività di gestione da parte delle strutture organizzative sulla base delle direttive della Giunta impartite ai responsabili dei servizi.

Il PEG è deliberato in coerenza con il Bilancio di Previsione e con il Documento Unico di Programmazione. L'adozione del P.E.G. porta a conclusione il percorso di pianificazione operativa avviato dall'Organo Esecutivo dell'Ente, collegando alla individuazione degli obiettivi gestionali di Settore (delineati nel Piano degli obiettivi e oggetto di ulteriore specificazione e arricchimento nel P.E.G.) il *budget* (risorse umane, finanziarie e strumentali) necessario al perseguimento degli stessi.

Gli obiettivi assegnati ai diversi Centri di responsabilità che compongono l'Apparato burocratico dell'Ente sono diretta emanazione degli obiettivi strategici che, secondo la logica del D.Lgs. n. 150/2009, l'Amministrazione Comunale ritiene dover raggiungere in un arco temporale spalmato su più annualità, di norma su un triennio.

In particolare, il *Piano della Performance* deve reinterpretare in chiave di performance gli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi, i primi contenuti nella sezione strategica del DUP, i secondi nella sezione operativa del DUP e i terzi nel Piano Esecutivo di Gestione. Questa reinterpretazione è necessaria per sviluppare correttamente i misuratori e i target appropriati anche in relazione alla dimensione temporale propria di ciascuno degli elementi di articolazione. Questa correlazione consente anche di riutilizzare il legame con l'articolazione di bilancio laddove come è noto, le "missioni" sono correlate agli obiettivi strategici e i "programmi" agli obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione.

La *Performance* è il contributo che ciascun soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui o singolo individuo) apporta attraverso la propria azione, al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi strategici e operativi dell'amministrazione.

Gli obiettivi strategici costituiscono il traguardo che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare i propri programmi. Essi pertanto fanno riferimento ai programmi pluriennali (richiedenti una pianificazione di medio/lungo termine) di maggior rilievo previsti nel DUP e sono assegnati con il Piano Esecutivo di Gestione e degli Obiettivi e della *Performance* ai soggetti titolari di posizioni organizzative, come obiettivi specifici individuali o congiuntamente, come obiettivi trasversali.

Gli obiettivi operativi-gestionali sono obiettivi dei singoli esercizi (breve periodo) riguardanti l'ordinaria attività dell'Amministrazione, volta al raggiungimento degli obiettivi strategici.

La *Performance* si articola in:

- *Performance organizzativa* che è il risultato che consegue l'organizzazione con le sue diverse unità organizzative;
- *Performance individuale* che è il contributo dato da ciascun dipendente in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Il Piano della *Performance* è parte integrante del ciclo della gestione della *Performance* previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009, costituito dalle fasi di definizione e assegnazione degli obiettivi, monitoraggio, misurazione e valutazione della *Performance* e rendicontazione dei risultati.

Sia il *Ciclo della Performance* che il *Piano della Performance* richiamano gli strumenti di programmazione già in uso presso gli enti locali:

- il Programma di mandato, che contiene le linee programmatiche, ossia le linee fondamentali che guideranno l'amministrazione comunale nella programmazione e gestione del mandato amministrativo, gli obiettivi di miglioramento che si intendono raggiungere, attraverso progetti/obiettivi operativi e azioni, rappresenta il momento iniziale del processo di pianificazione strategica;
- il Documento Unico di Programmazione, che traduce le linee programmatiche in progetti/obiettivi operativi e azioni, su un arco temporale triennale;
- il PEG che assegna le risorse e gli obiettivi gestionali operativi-esecutivi ai singoli Centri di costo;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- il Piano degli obiettivi e della Performance, che assegna e individua per ogni centro di responsabilità (Settore) gli obiettivi strategici e operativi-specifici, questi ultimi, in collegamento con le risorse assegnate nel Peg e i valori attesi di risultato.

Il Piano degli obiettivi, di cui all'art. 108 del Decreto Legislativo n. 267/2000, è lo strumento di programmazione e controllo che consente la pianificazione delle risorse e rende possibile la verifica di quanto realizzato, al termine del periodo considerato o a stadi intermedi, rendendo note le cause determinanti gli scostamenti dalla previsione e l'eventuale responsabilità organizzativa. L'esplicitazione degli obiettivi che si intendono perseguire, l'individuazione delle azioni necessarie, delle correlate risorse e la loro attribuzione ai centri di responsabilità gestionale rappresenta l'elemento di base su cui si sviluppa il sistema di valutazione dei risultati. La finalità è quella di rendere espliciti e "condivisi" i presupposti per la valutazione dei risultati, i confronti con gli obiettivi inizialmente individuati e assegnati, la misurazione degli eventuali scostamenti riscontrati con relativa individuazione delle cause e delle eventuali responsabilità organizzative. La predisposizione effettiva di un Piano degli Obiettivi deve rappresentare un insieme coordinato di scelte destinate a incidere strutturalmente in una logica di medio lungo periodo sul ruolo e sui percorsi evolutivi dell'Ente, garantendone un efficace posizionamento rispetto all'ambiente di riferimento all'interno del quale lo stesso si trova e si troverà ad operare. Tale piano, che deriva da un processo di negoziazione multipla, cui partecipano attivamente il Sindaco, gli Assessori, i Responsabili di Settore, il Segretario Generale e l'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base degli indirizzi strategici definiti dagli organi politici, individua le azioni concrete da attuare nell'esercizio, stabilendo le risorse da impiegare e definendo ruoli e compiti dei diversi livelli di responsabilità gestionale.

Il Piano degli obiettivi e della Performance è un documento di programmazione annuale e triennale, che definisce gli obiettivi di ciascun Settore/servizio comunale. In esso sono indicati gli obiettivi di performance, sia organizzativa che individuale, sia generale che specifica, che l'ente intende raggiungere, in coerenza con i propri documenti programmatici, nel corso del triennio, con una articolazione e specificazione annuale. L'identificazione tra il ciclo della performance e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio ha acquistato importanza con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 74 del 25 maggio 2017, che impone di ragionare in modo cooperativo e dialogante, impostato sul confronto per innescare circuiti di sviluppo e di progresso.

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come novellato dal D.Lgs. 74 del 25 maggio 2017, ha introdotto novità in tema di programmazione, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e fra queste occupa un ruolo centrale il concetto di ciclo della performance, un processo che collega la pianificazione strategica alla valutazione della performance, riferita sia all'ambito organizzativo che a quello individuale, passando dalla programmazione operativa, dalla definizione degli obiettivi e degli indicatori fino alla misurazione dei risultati ottenuti.

La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

Ai fini dell'attuazione dei principi generali contenuti nell'art. 3 del D.Lgs. n. 150/2009, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il Ciclo di gestione della performance.

Il Ciclo si conclude con la rendicontazione (contenuta nella Relazione annuale sulla Performance) dei risultati raggiunti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Le Linee programmatiche di mandato dell'attuale Amministrazione Comunale per il quinquennio 2020/2025 sono state presentate al Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2020 e approvate con Deliberazione n. 28 con recepimento nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Comune di Laterza ha approvato:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 24.02.2025 il DUP (Documento Unico di Programmazione) triennio 2025/2027;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 24.02.2025 il Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 10.03.2025 il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) 2025/2027;

Con l'approvazione del D.U.P., del PEG 2025/2027 e del Piano della Performance e la Giunta Comunale assegna alle Unità organizzative dell'Ente (Settori) obiettivi correlati agli atti di programmazione, avendo come riferimento il Bilancio di previsione e gli indirizzi programmatici della Amministrazione di volta in volta calati nella realtà normativa e finanziaria dell'Ente.

Inoltre, nel generale ambito della programmazione che coinvolge anche gli aspetti della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella presente sotto sezione sono assegnati obiettivi, comuni a ciascun Responsabile di Settore, riguardanti adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'Ente è tenuto ad adottare un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (organizzativa e individuale), volto a valutare il rendimento dell'amministrazione nel suo complesso e nell'ambito dei Settori nonché a misurare le prestazioni lavorative e le competenze organizzative del personale.

Attraverso il SMVP si misura e si valuta la Performance con riferimento alla Amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La valutazione della performance è posta in essere in funzione dello stato di attuazione degli obiettivi di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo degli organi di governo dell'ente, desunti dal programma politico amministrativo, presentato dal Sindaco al Consiglio al momento dell'insediamento, ed evidenziati nel DUP (Documento Unico di Programmazione), corredati da indicatori, al fine di assicurare la funzione di valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e dei programmi, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, nonché dell'apporto individuale del dirigente al loro raggiungimento, con specifico riferimento agli obiettivi assegnati a tutti i dirigenti. Tali elementi sono dettagliati con il Piano delle Performance.

Il Comune di Laterza, in osservanza dei canoni di legge, ha assunto in materia i seguenti regolamenti e documenti/atti di programmazione:

- il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato con D.G.C. n. 149 del 23.10.2014;
- il Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance approvato con D.G.C. n. 149 del 23.10.2014;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 121 del 18/09/2014, per ultimo modificato con D.G.C. n. 56 del 29.04.2024;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La misurazione e la valutazione della performance è volta al miglioramento della qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La programmazione, la misurazione e la valutazione dell'azione amministrativa sono finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati dall'Ente, secondo i principi di efficienza, efficacia, trasparenza, integrità, responsabilità e controllabilità.

L'Ente valorizza le competenze e le professionalità interne dei propri dipendenti e ne riconosce il merito, anche attraverso l'erogazione di premi correlati alle performance.

Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale; a tale fine adottano il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

In attuazione dell'art 7 del D. Lgs n. 150/2009 la Giunta Comunale con la Deliberazione n. 149 del 23.10.2014 ha approvato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) di tutto il personale.

Alla base del SMVP è stata posta la distinzione tra la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati attraverso il Piano Performance, e la valutazione del comportamento organizzativo e individuale, il tutto sulla base di elementi ben descritti e resi noti sia alle Organizzazioni sindacali e al personale interessato.

Il presente Piano si compone della su esposta Premessa e di tre Sezioni: Parte I[^], Parte II[^] e Parte III[^].

La Parte prima contiene i dati essenziali riguardanti il contesto esterno (per dare un'idea dell'identità, delle peculiarità del territorio e della popolazione) e il contesto interno (ossia la fotografia della organizzazione politico-amministrativa e burocratica dell'Ente).

La Parte seconda contiene una rappresentazione del passaggio dagli indirizzi strategici dell'Amministrazione agli indirizzi operativi di gestione.

Nella Parte terza: sono illustrati gli obiettivi di performance operativi/gestionali assegnati dall'Amministrazione Comunale a ciascun Centro di Responsabilità coincidente con i 5 (cinque) Settori in cui si articola la struttura organizzativa del Comune di Laterza, è contenuta la Performance organizzativa e Individuale e le Competenze Professionali oggetto di valutazione.

PARTE I – IL COMUNE DI LATERZA SI PRESENTA

1. Identità

Il Comune di Laterza è un ente territoriale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune deriva le proprie funzioni direttamente dall'art. 117 della Costituzione. Ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e finanziaria nell'ambito del proprio statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite da leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Il Comune, in base a quanto stabilito dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (approvato con il Decreto Legislativo n. 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Lo Statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'ente, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Al Comune, inoltre, sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

2. Contesto esterno

2.1. - Contesto territoriale

Laterza è situata a nord-ovest della provincia di Taranto, ad un'altezza media di 362 m s.l.m., con un territorio che si insinua tra le province di Bari e di Matera. Il territorio laterzino fa parte della diramazione appenninica della murgia barese, e, nonostante non abbia sbocchi sul mare, ricade nella regione geografica dell'arco Ionico tarantino.

È un Comune in una posizione strategica, sul ciglio occidentale dell'omonima gravina, che rappresenta un suggestivo canyon di origine carsica. Inoltre, la gravina, grazie al suo habitat, può vantare la presenza di varie specie ornitologiche, che hanno permesso l'istituzione dell'oasi a protezione dell'avifauna della gravina di Laterza nel 1985, gestita dal 1999 dalla LIPU. Il comune fa parte del Parco naturale regionale Terra delle Gravine istituito in Puglia nel 2005 per tutelarne il patrimonio paesaggistico e floro-faunistico.

2.2. - Economia

Nell'economia locale l'agricoltura conserva un ruolo importante; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini ed avicoli. Il tessuto industriale è costituito da più aziende che operano soprattutto nel comparto edile, seguito da quelli alimentare, metallurgico, dell'abbigliamento, del legno, dei mobili, dei materiali da costruzione e della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dell'insieme dei servizi che, accanto a quelli forniti dalla pubblica amministrazione e dalle scuole, comprendono quello bancario. Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle classi dell'obbligo e includono un istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, mentre quelle culturali sono rappresentate da una biblioteca e da un museo civico.

Meta turistica tra le più celebrate della zona, grazie soprattutto alla sua stupenda cornice paesaggistica, assume un ruolo attivo nei rapporti con i comuni vicini per le sue attività produttive, la presenza dell'istituto d'istruzione secondaria di secondo grado ed alcuni appuntamenti consueti. Tra questi meritano di essere citate la grande fiera del 28 maggio con vendita di animali, la mostra dell'artigianato locale a giugno, la festa della Madonna del Carmine, che si svolge il 16 luglio con fuochi, addobbi, luminarie ed una processione, "Laterza estate" a fine giugno con vari intrattenimenti e manifestazioni, le sagre dell'arrosto a fine agosto e a fine settembre, la fiera dei Santi Medici il 28 e 29 settembre, la festa di San Martino, che ha luogo l'11 e il 12 novembre con la sagra del vino, e la rappresentazione del Presepe vivente in una grotta del centro storico dal 24 al 31 dicembre, quando rivivono antichi mestieri, usi e costumi popolari. La festa della Patrona, Maria Santissima Mater Domini, si celebra il 20 maggio con una fiera.

Attualmente il Comune di Laterza fa parte dell'Associazione nazionale Città del Pane, con sede ad Altopascio, che ha tra i suoi scopi quello di promuovere il riconoscimento e la valorizzazione dei pani e di tipologie specifiche di pane legate a determinati territori. È anche membro dell'Associazione Italiana Città della Ceramica, con sede a Faenza, che si pone l'obiettivo della creazione di una rete nazionale delle città ove storicamente è venuta a svilupparsi una significativa attività ceramistica. Il comune di Laterza è uno dei soci pubblici del gruppo di azione locale (G.A.L.) "Luoghi del Mito", una società consortile a responsabilità limitata volta a promuovere lo sviluppo dei comuni del versante occidentale della provincia di Taranto. Come socio privato, fra gli altri, fa parte del G.A.L. anche il Consorzio Pane di Laterza.

2.3. - Risultanze della Popolazione

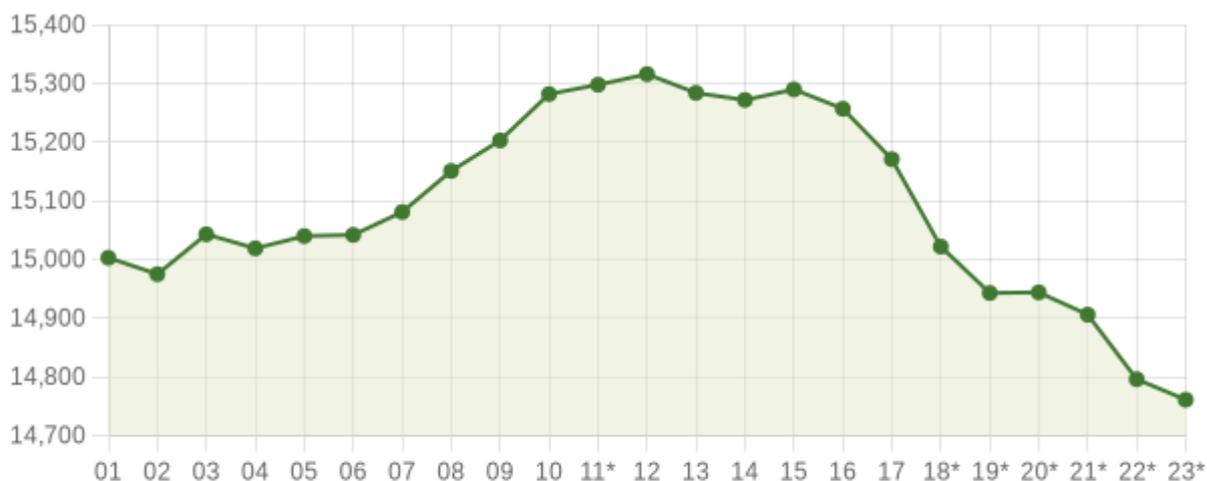


COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Il grafico che segue rappresenta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Laterza dal 2001 al 2023.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Laterza** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	15.003	-	-	-	-
2002	31 dic	14.975	-28	-0,19%	-	-
2003	31 dic	15.043	+68	+0,45%	5.007	3,00
2004	31 dic	15.019	-24	-0,16%	5.042	2,97
2005	31 dic	15.040	+21	+0,14%	5.076	2,96
2006	31 dic	15.042	+2	+0,01%	5.098	2,95
2007	31 dic	15.081	+39	+0,26%	5.150	2,92
2008	31 dic	15.151	+70	+0,46%	5.199	2,91
2009	31 dic	15.203	+52	+0,34%	5.238	2,90



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2010	31 dic	15.282	+79	+0,52%	5.308	2,88
2011 (1)	8 ott	15.349	+67	+0,44%	5.368	2,86
2011 (2)	9 ott	15.296	-53	-0,35%	-	-
2011 (3)	31 dic	15.298	+16	+0,10%	5.376	2,84
2012	31 dic	15.316	+18	+0,12%	5.370	2,85
2013	31 dic	15.284	-32	-0,21%	5.380	2,84
2014	31 dic	15.272	-12	-0,08%	5.371	2,84
2015	31 dic	15.290	+18	+0,12%	5.551	2,75
2016	31 dic	15.257	-33	-0,22%	5.416	2,81
2017	31 dic	15.171	-86	-0,56%	5.571	2,72
2018*	31 dic	15.022	-149	-0,98%	5.543	2,71
2019*	31 dic	14.943	-79	-0,53%	5.594,87	2,67
2020*	31 dic	14.944	+1	+0,01%	5.673	2,63
2021*	31 dic	14.906	-38	-0,25%	5.712	2,61
2022*	31 dic	14.796	-110	-0,74%	5.725	2,58
2023*	31 dic	14.761	-35	-0,24%	5.764	2,56

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a **Laterza** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **15.296** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **15.349**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **53** unità (-0,35%).



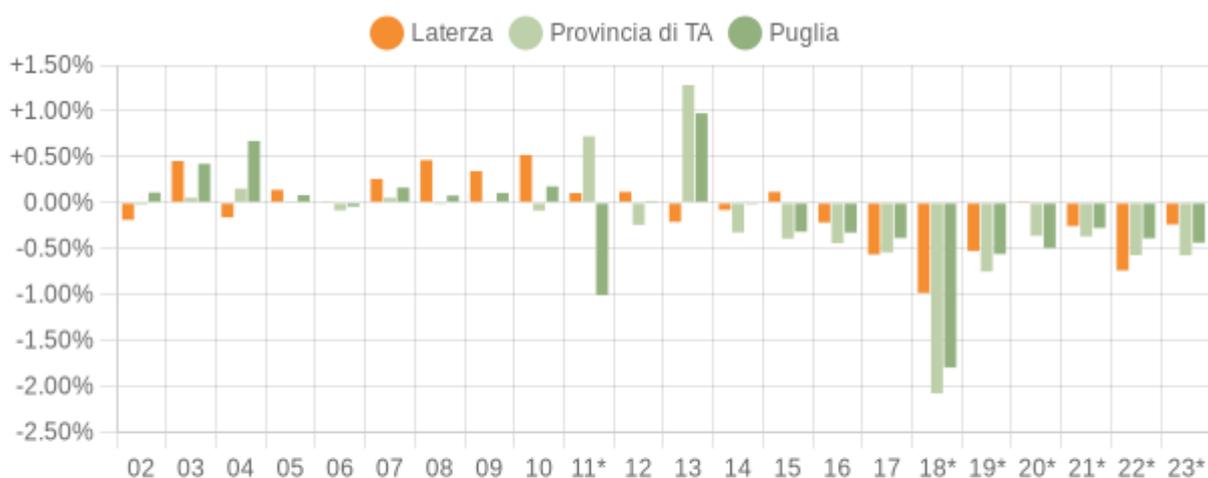
COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Laterza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Taranto e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

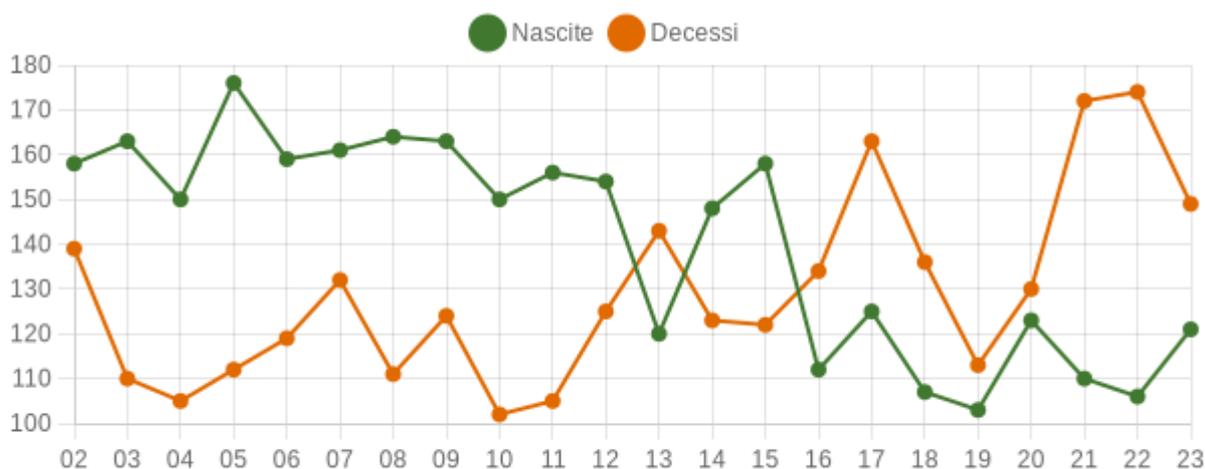
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variatz.	Decessi	Variatz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	158	-	139	-	+19
2003	1 gen - 31 dic	163	+5	110	-29	+53
2004	1 gen - 31 dic	150	-13	105	-5	+45
2005	1 gen - 31 dic	176	+26	112	+7	+64
2006	1 gen - 31 dic	159	-17	119	+7	+40
2007	1 gen - 31 dic	161	+2	132	+13	+29
2008	1 gen - 31 dic	164	+3	111	-21	+53
2009	1 gen - 31 dic	163	-1	124	+13	+39
2010	1 gen - 31 dic	150	-13	102	-22	+48
2011 (1)	1 gen - 8 ott	121	-29	80	-22	+41
2011 (2)	9 ott - 31 dic	35	-86	25	-55	+10
2011 (3)	1 gen - 31 dic	156	+6	105	+3	+51
2012	1 gen - 31 dic	154	-2	125	+20	+29



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2013	1 gen - 31 dic	120	-34	143	+18	-23
2014	1 gen - 31 dic	148	+28	123	-20	+25
2015	1 gen - 31 dic	158	+10	122	-1	+36
2016	1 gen - 31 dic	112	-46	134	+12	-22
2017	1 gen - 31 dic	125	+13	163	+29	-38
2018*	1 gen - 31 dic	107	-18	136	-27	-29
2019*	1 gen - 31 dic	103	-4	113	-23	-10
2020*	1 gen - 31 dic	123	+20	130	+17	-7
2021*	1 gen - 31 dic	110	-13	172	+42	-62
2022*	1 gen - 31 dic	106	-4	174	+2	-68
2023*	1 gen - 31 dic	121	+15	149	-25	-28

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

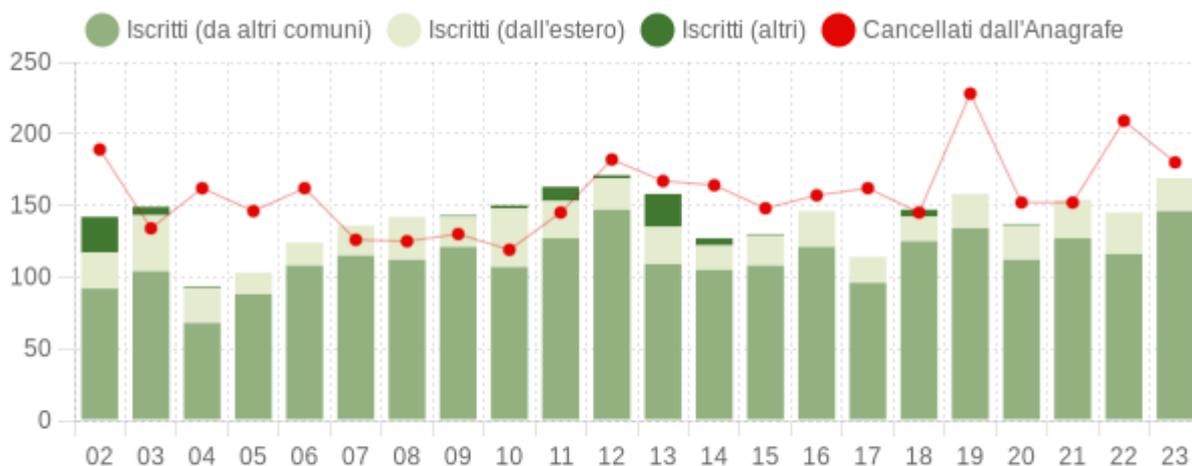
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Laterza negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	92	25	25	183	6	0	+19	-47
2003	104	39	6	112	19	3	+20	+15
2004	68	24	1	157	5	0	+19	-69
2005	88	15	0	135	11	0	+4	-43
2006	108	16	0	155	7	0	+9	-38
2007	115	21	0	122	4	0	+17	+10
2008	112	30	0	122	3	0	+27	+17
2009	121	21	1	114	13	3	+8	+13
2010	107	41	2	112	7	0	+34	+31
2011 (1)	103	22	1	86	13	1	+9	+26
2011 (2)	24	4	9	42	1	2	+3	-8
2011 (3)	127	26	10	128	14	3	+12	+18



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2012	147	22	2	170	10	2	+12	-11
2013	109	26	23	146	13	8	+13	-9
2014	105	17	5	139	15	10	+2	-37
2015	108	21	1	130	13	5	+8	-18
2016	121	25	0	133	14	10	+11	-11
2017	96	18	0	141	19	2	-1	-48
2018*	125	17	5	121	21	3	-4	+2
2019*	134	24	0	207	19	2	+5	-70
2020*	112	24	1	135	17	0	+7	-15
2021*	127	27	0	121	25	6	+2	+2
2022*	116	29	-	194	15	-	+14	-64
2023*	146	23	-	159	21	-	+2	-11

Cittadini stranieri Laterza 2023

Popolazione straniera residente a **Laterza** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

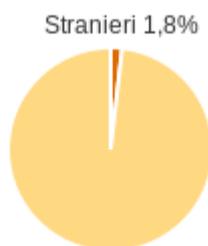
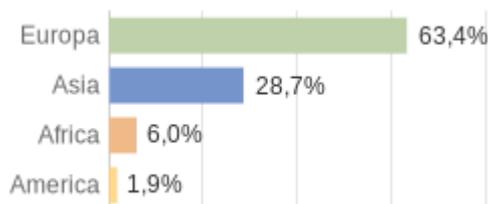
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Laterza al 1° gennaio 2023 sono **265** e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.

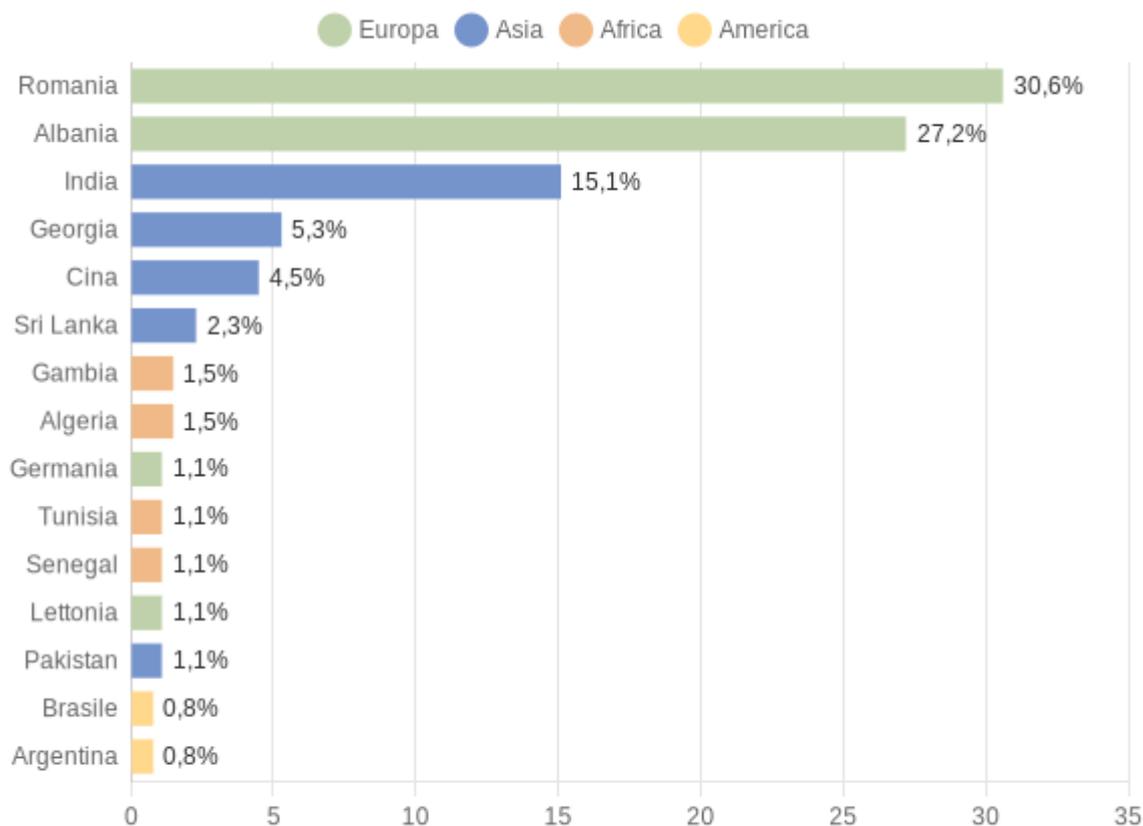


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (27,2%) e dall'**India** (15,1%).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2023

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT al 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

3. Contesto Interno e Struttura organizzativa del Comune

3.1. – Ordinamento Politico-Istituzionale

Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco (art. 36 T.U.O.EE.LL.).

Il Sindaco

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune, rappresenta l'Ente, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale (nei Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti se lo Statuto non prevede diversamente) e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti. Salvo quanto previsto dall'art. 107 del T.U.E.L. esercita le funzioni che gli sono attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune.

Il Sindaco esercita, altresì, le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Sindaco del Comune di Laterza in carica, Francesco Frigiola, è stato eletto a settembre 2020 nelle consultazioni elettorali del 20 e 21 settembre 2020 e termina il proprio mandato a primavera 2026.

Infatti, con Circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale per i Servizi Elettorali n. 83, prot. n. 29739, del 06.12.2024, è stato chiarito che il Rinnovo elettivo delle Amministrazioni Comunali che hanno votato nel turno straordinario svoltosi a settembre 2020, causa emergenza Covid-19, si terrà, ai sensi dell'unica disposizione applicabile, ossia l'art. 1 comma 1, della L.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

182/1991, nella finestra temporale ordinaria del 15 aprile-15 giugno dell'anno successivo al compimento del quinquennio (2025) e, quindi nella primavera del 2026.

La Giunta Comunale

La Giunta Comunale è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Responsabili dei Settori. La Giunta Comunale del Comune di Laterza è composta dal Sindaco e da 5 (cinque) Assessori.

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE alla data del 01.03.2025		
CARICA	NOMINATIVO	DELEGA
Sindaco	Frigiola Francesco	/
Vicesindaco- Assessore	Stano Sebastiano	in materia di Personale, Polizia Locale, Incubatore d'Impresa, Contenzioso, Lavoro
Assessore	Colacicco Salvatore	in materia di Lavori Pubblici, Agricoltura
Assessore	D'Anzi Rocco Luigi	in materia di Ambiente, Igiene, Parco Delle Gravine, Benessere Animali
Assessore	Mele Giovanna	in materia di Servizi Sociali
Assessore	Sannelli Sabrina	in materia di Turismo e Marketing Territoriale, Servizi Cimiteriali, Patrimonio, Usi Civici

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico- amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da 16 (sedici) Consiglieri di cui uno nel ruolo di Presidente. Il mandato elettorale termina a primavera 2026.

COMPONENTI CONSIGLIO COMUNALE alla data del 01.03.2025		
CARICA	NOMINATIVO	GRUPPO CONSILIARE



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

1. Sindaco	Frigiola Francesco	Coalizione: “Con”, “Per Laterza”, “Partito Democratico” e “Laterza 2020”
2. Presidente del Consiglio Consigliere Comunale	Frigiola Feliciano	Gruppo “Per Laterza”
3. Consigliere Comunale	Caldaralo Giovanni	Gruppo “Con”
4. Consigliere Comunale	Fanelli Antonio	Gruppo “Per Laterza”
5. Consigliere Comunale	Filippetti Anna	Gruppo “Partito Democratico”
6. Consigliere Comunale	Macri Valeria	Gruppo “Partito Democratico”
7. Consigliere Comunale	Masi Angela	Gruppo “Laterza 2020”
8. Consigliere Comunale	Moretti Annamaria	Gruppo “Con”
9. Consigliere Comunale	Natile Rosa	Gruppo “Laterza 2020”
10. Consigliere Comunale	Tamborrino Erasmo	Gruppo “Con”
11. Consigliere Comunale	Tria Alessia	Gruppo “Con”
12. Consigliere Comunale	Cefalo Angelo	Gruppo “Cefalo Sindaco”
13. Consigliere Comunale	Capodiferro Donatella	Gruppo “Laterza Movimento civico”
14. Consigliere Comunale	Cristella Francesco Paolo	Gruppo “Impegno per il Futuro”
15. Consigliere Comunale	Minei Vito	Gruppo “Forza Italia”
16. Consigliere Comunale	Parisi Raffaele	Gruppo “Cefalo Sindaco”
17. Consigliere Comunale	Perrone Agostino	Gruppo “Fratelli d’Italia”

3.2.- La Struttura Organizzativa

Per quanto riguarda la Struttura organizzativa dell’Ente *Vedasi Sezione 3. – “Organizzazione e Capitale Umano” – Sottosezione 3.1 – “Struttura Organizzativa”*

PARTE II - DALLA STRATEGIA ALL’OPERATIVITA’

1. - Gli Indirizzi e gli Obiettivi Strategici

Le *Linee Programmatiche* per il periodo 2020-2025, presentato al Consiglio comunale il 29/10/2020 e approvato dallo stesso organo istituzionale con Deliberazione n. 28, costituisce il punto di partenza del processo di pianificazione strategica. Esso contiene, infatti, le linee essenziali che stanno guidando il Comune nel processo di programmazione e gestione del mandato amministrativo; inoltre, individua le opportunità, i punti di forza, gli obiettivi di miglioramento, i risultati che si vogliono raggiungere nel corso del mandato, attraverso le azioni e i progetti.

Le linee programmatiche di mandato sono declinate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) in indirizzi strategici e obiettivi strategici con aggiornamenti annuali o periodici, tenuto conto che tali obiettivi così come individuati nel DUP possono aver subito dall’inizio del mandato modifiche/integrazioni in ragione delle esigenze del territorio.

Gli indirizzi strategici definiscono i macro ambiti di intervento posti alla base dell’iniziativa dell’amministrazione.

Gli obiettivi strategici sono i concreti impegni che l’amministrazione si assume in adempimento agli indirizzi prescelti.

Nella stesura del DUP, gli obiettivi strategici stabiliti sono, a loro volta, declinati in obiettivi operativi concreti e sono affidati alle aree (uffici) individuate nell’organigramma dell’ente e contabilmente indicate nei programmi in cui sono suddivise le missioni individuate nel bilancio di previsione dell’Ente.

La Sezione Strategica (SeS) del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella Sezione Strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Nel Comune di Laterza, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 29/10/2020 sono state approvate le Linee Programmatiche di mandato per il periodo 2020 – 2025, dando così avvio al Ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 10 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Nella predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, partendo dagli indirizzi generali di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, sono stati individuati gli indirizzi/Obiettivi strategici che rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si è inteso sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'Ente.

Le Linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2020-2025 attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente.

Il Programma di governo del mandato amministrativo quinquennio 2020-2025 è articolato secondo le seguenti macro-aree tematiche (o aree strategiche o indirizzi strategici), strutturate a loro volta in specifiche linee di intervento (o azioni strategiche o obiettivi strategici) e in obiettivi operativi:

Indirizzo Strategico n. 1: LA TRASPARENZA

La legge 190/2012 obbliga tutte le amministrazioni pubbliche (e, pertanto, i Comuni) ad un impegno concreto alla prevenzione del fenomeno della corruzione, con strategie di controllo al proprio interno attraverso la predisposizione dei Piani di prevenzione del rischio di corruzione e l'individuazione dei soggetti responsabili per la loro attuazione.

In questo mandato amministrativo si continuerà ad approvare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione come negli anni passati garantendo trasparenza e efficienza della macchina amministrativa del Comune continuando a investire da un lato nel processo di informatizzazione dei servizi comunali dall'altro corroborando la struttura organizzativa e spingendo sempre di più sulla politica già avviata di valutazione delle performance.

In attuazione del D.Lgs. n. 33/2013, sarà garantita la trasparenza col potenziamento, anche attraverso un servizio dedicato, del Sito Internet istituzionale del Comune di Laterza diventato punto di riferimento quotidiano del cittadino e permettendo la consultazione in tempo reale di importanti servizi online e di dati riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente e dei singoli amministratori.

Si Continuerà a garantire le dirette streaming dei Consigli Comunali potenziando gli strumenti e migliorandone la fruibilità per i cittadini.

Si proseguirà speditamente il percorso di digitalizzazione di tutte le attività riguardanti i tributi e le pratiche edilizie, grazie all'introduzione del nuovo portale dedicato ai procedimenti edilizi.

Sarà confermato e migliorato anche il sistema di pagamento dei ticket mensa mediante badge elettronici, pratica innovativa che ha garantito maggiore equità nella tariffazione e una riduzione dei costi di servizio che è stata ribaltata sulla riduzione fino al 50% delle tariffe a carico delle famiglie.

Anche il Sito istituzionale sarà migliorato ed integrato con ulteriori funzionalità che facilitino la comunicazione istituzionale, la pubblicazione integrale e digitale dei progetti e nella sezione di promozione del territorio, con la pubblicazione e l'aggiornamento di informazioni utili sia per i cittadini che per i turisti.

L'Istituzione di un portale web sarà in grado di raccogliere e promuovere da un lato i servizi offerti dal Comune di Laterza in materia di disabilità, immigrazione, disagio sociale ecc. e dall'altro offrire una vetrina al mondo dell'associazionismo presente sul territorio.

La creazione di uno "Start-up Lab", sarà una sorta di incubatore di imprese per favorire e incentivare la nascita di nuove start-up di giovani. L'obiettivo è quello di recuperare una struttura pubblica per garantire a giovani



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

imprenditori una base logistica ed infrastrutturale per avviare le proprie start-up, abbattendo i costi di avviamento.

Si completerà la digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie e dei documenti amministrativi, dopo il trasferimento degli stessi in apposito deposito gestito, al fine della sicurezza degli atti e dello sgombero degli spazi della casa comunale.

Sarà ulteriormente divulgato ed incentivato l'utilizzo del portale "Comuni-Chiamo" per la segnalazione dei problemi da parte dei cittadini. Attraverso il portale si potranno ricevere aggiornamenti e consultare le informazioni attraverso canale di comunicazione diretto con il Comune.

Indirizzo strategico n. 2: CULTURA

Obiettivo strategico 2.1 – Teatro

Risponde all'esigenza di un "ambiente vivo", un luogo multifunzionale, finalizzato ad offrire alla comunità delle opportunità di sviluppo culturale ed economico. Partendo dal presupposto che è stato già approvato nei mesi scorsi un PIRU (Piano Integrato di Rigenerazione Urbana) che prevede la nascita di una struttura cine-teatrale privata, l'impegno del prossimo quinquennio sarà volto ad intercettare finanziamenti, anche attraverso sinergie con la Regione, per favorire l'attività di un teatro-contenitore del fermento che negli ultimi 10 anni ha visto protagonisti giovani e meno giovani.

Obiettivo strategico 2.2 – Palazzo marchese grande polo culturale

Bisognerà lanciare nei primi 100 giorni di amministrazione le attività della nuova Biblioteca Comunale e Archivio Storico all'interno del Palazzo Marchese, struttura quest'ultima che è ormai diventata cuore pulsante della cultura laterzina. Grazie alle ristrutturazioni del Museo MUMA, della sala conferenze La Cavallerizza, della nuova Biblioteca e dell'Info Point, il Palazzo Marchese si avvia ad un completo recupero che potrà essere completato anche grazie alla partecipazione al Bando del GAL con il Progetto di riqualificazione del piano nobile che ospiterà la "Casa del Parco". Occorre continuare l'opera di valorizzazione del MUMA con apposite campagne pubblicitarie, mostre e acquisizioni di opere da privati.

Obiettivo strategico 2.3 – Festival, manifestazioni, eventi, sagre

Si tornerà a destinare le giuste risorse per rilanciare la programmazione culturale estiva del Comune di Laterza che ha reso la nostra città centro nevralgico delle attività culturali di tutto il versante occidentale. Dopo il successo del Festival della Terra delle Gravine e di Carsica bisognerà ritornare a coordinare le grandi rassegne culturali in sinergia con i comuni limitrofi.

Obiettivo strategico 2.4 – Valorizzazione dei luoghi di interesse

I luoghi di interesse storico, artistico e culturale saranno ulteriormente valorizzati e messi in risalto tramite investimenti che ne migliorino accessibilità e fruibilità e ne potenzino illuminazione e sorveglianza.

Particolare rilievo sarà dato al recupero delle Chiese Rupestri, che hanno nella "Cantina Spagnola" il loro fiore all'occhiello. Per quest'ultima si lavorerà per completare l'acquisizione del bene storico-architettonico da parte del Comune di Laterza che consentirà di accedere a bandi regionali e ministeriali. Per le chiese di proprietà di privati bisognerà favorire la creazione di una rete di percorsi turistici che coinvolga anche gli altri comuni della Provincia e la stessa Matera per renderle importante attrattore turistico, favorendo sinergie tra pubblico e privato.

Indirizzo strategico n. 3 - AMBIENTE

Obiettivo strategico 3.1 - Gravina

La gravina resta il nostro più grande attrattore turistico, meta di un turismo lento, non di massa che apprezza quello scrigno di biodiversità in essa contenuto.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Occorrerà per questo potenziare le attività e le infrastrutture presenti e arricchirle con una gestione che valorizzi ulteriormente la sua bellezza e al tempo stesso la renda un luogo vivo e attrattivo, un'opportunità lavorativa nel rispetto dell'ambiente.

Sarà necessario il potenziamento di percorsi attrezzati che colleghino la gravina al centro storico.

Si lavorerà al progetto già avviato di Ponte Tibetano, già contemplato nella SISUS, documento strategico di rigenerazione urbana condiviso coi Comuni di Castellaneta e Palagianello, candidato a bando regionale e in attesa di finanziamento.

Si continuerà a lavorare in tutte le sedi istituzionali alla effettiva operatività del Parco della Terra delle Gravine che rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per tutto il versante occidentale della Provincia di Taranto.

Obiettivo strategico 3.2 – Pineta ed aree verdi

Si interverrà, come già fatto negli ultimi anni, su un'attività di recupero e rimboschimento della nostra Pineta Comunale di concerto con Regione Puglia e Arif. Occorrerà lavorare per un intervento di miglioramento dell'attuale pista ciclabile coinvolgendo l'Ente Provincia di Taranto nel reperimento delle necessarie risorse. Bisognerà prevedere maggior presenza di aree verdi nelle nuove aree di espansione della città (come già individuato nel Piano Urbanistico Generale)

Obiettivo strategico 3.3 – Raccolta rifiuti

Gli eccezionali risultati degli ultimi anni in tema di raccolta differenziata con percentuali di riciclo di oltre il 70% ed il conferimento per 7 anni consecutivi del riconoscimento di Comune Riciclone, non rappresentano un punto di arrivo, ma un punto di ripartenza per la gestione dei rifiuti del prossimo quinquennio. Ad Agosto scorso la percentuale raggiunta è stata del 76,24% (dopo la punta max di luglio 2020 del 76,84%).

Si continuerà a potenziare i servizi di spazzamento stradale tramite attrezzature tecnologicamente più avanzate e si continuerà con i programmi di sensibilizzazione nelle scuole di Laterza.

Tramite i sistemi di videosorveglianza si andrà a combattere il triste fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle periferie, incrementando le sanzioni per i cittadini trasgressori.

Verranno riproposti programmi mirati di riciclo e riuso che mirino a fare un ulteriore salto di qualità in ottica di economia circolare: dalla differenziazione dei rifiuti, al riciclo e riutilizzo.

Indirizzo strategico n. 4: LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Obiettivo strategico 4.1 - Casa della salute

Il progetto, finanziato dalla regione Puglia per 5 milioni di euro, dovrà essere completato nel corso del mandato amministrativo. La struttura che sorgerà sulla Via per Matera nei pressi del Poliambulatorio andrà a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per la sanità della nostra città e non solo.

Obiettivo strategico 4.2 - Centro polivalente anziani

Con un finanziamento della Regione Puglia di circa 1 milione di euro l'opera, già appaltata, sarà immediatamente cantierizzata per completare l'offerta infrastrutturale dei servizi socio-sanitari del Comune di Laterza. Dopo le aperture del centro Diurno, del Centro Ludico Prima infanzia, della Ludoteca Comunale, della Casa per la Vita avvenute negli scorsi anni, l'attenzione è stata rivolta ai nostri nonni con una struttura che architettonicamente e a livello di servizi sarà all'avanguardia.

Obiettivo strategico 4.3 - Palazzetto dello sport

Il Palazzetto dello Sport rientra nel Piano di riqualificazione delle periferie che ha già visto negli scorsi anni l'avvio del Parco Urbano. Dopo l'approvazione della variante per il superamento di alcune criticità progettuali, l'opera sarà completata nel corso del primo anno di mandato amministrativo e sarà percorso l'iter amministrativo per il recupero del danno dopo esatta quantificazione dello stesso.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Obiettivo strategico 4.4 - European, ovvero un nuovo sistema di piazze

EUROPAN è un programma europeo di concorsi rivolto a giovani progettisti di tutto il mondo finalizzato ad attivare nuovi processi di riqualificazione urbana attraverso metodologie di condivisione con tutti i cittadini e tutti gli attori del processo.

Laterza è tra le due città italiane ammesse ad European 15, unica città nel centro-sud Italia, candidando il tema della riqualificazione del sistema delle piazze: piazza Plebiscito, piazza V. Emanuele e p.zza ex f.lli Barberio. Il progetto finale di European, approvato con D.G..C. n.80 del 14.07.2020, e condiviso con la cittadinanza nell'ambito del workshop tenutosi in 3 giornate a Laterza (30 e 31 Gennaio/primo febbraio 2020) prevede: la trasformazione dell'ex mercato coperto in un laboratorio di progettazione permanente e spazio di co-design e co-working (Urbano living lab); la riorganizzazione del sistema della mobilità locale in chiave sostenibile e intermodale; la risistemazione delle piazze e del centro storico per la costruzione di una connessione urbana e di uno spazio pubblico flessibile e aperto per la socialità e gli eventi; la riattivazione degli spazi produttivi e per la formazione delle maestranze locali; la riconnessione della città con la gravina attraverso la realizzazione di terrazza panoramica e la riattivazione dei percorsi pedonali di accesso alla gravina stessa.

Nel corso del mandato amministrativo ci si occuperà di acquisire finanziamenti per la realizzazione del progetto, facilitati in questo dalla presenza del marchio di eccellenza European, dando così avvio al processo di rigenerazione del centro urbano.

Obiettivo strategico 4.5 – Via Roma

Presentato alla Regione Puglia il progetto di integrale rivisitazione della nostra via principale che diventerebbe un salottino a cielo aperto con pavimentazione sopraelevata ed innovativi elementi di arredamento urbano. Se il progetto verrà finanziato, già nel corso del prossimo anno si potranno avviare i cantieri.

Obiettivo strategico 4.6 – Campo sportivo

Sarà avviato il bando per il Project Financing del Campo Sportivo Madonna delle Grazie. In alternativa, si accederà a fondi del Credito Sportivo e/o Regione Puglia per la riqualificazione della struttura.

Obiettivo strategico 4.7 – Casa del parco

E' stato già presentato il progetto preliminare per la riqualificazione del piano nobile del Palazzo Marchesale. E' in corso la progettazione esecutiva utile alla partecipazione al Bando del GAL per la creazione della "Casa del Parco" luogo di informazione, conferenze, esposizione di prodotti tipici, attività di socializzazione a disposizione della popolazione dei comuni facenti parte del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine.

Obiettivo strategico 4.8 – Opere per la mitigazione del rischio idrogeologico

Negli ultimi 10 anni è stato approfondito lo studio del territorio e sono stati adottati numerosi progetti di pianificazione. Fra questi, notevole attenzione è stata posta sulla sicurezza del centro urbano e dell'agro di Laterza, a partire dal Piano Comunale di Protezione Civile, fino alla dettagliata analisi dell'assetto idraulico e geomorfologico.

Su questo solco bisognerà continuare ad investire per fare studi di dettaglio di alcune zone particolarmente critiche anche alla luce di eventi calamitosi particolarmente frequenti negli ultimi anni.

Gli studi finora svolti hanno permesso di presentare a Regione Puglia e Ministero dell'Ambiente 3 importanti progetti di mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico per un valore di oltre 10 milioni di euro. Fra questi particolarmente avanzato è l'iter di progettazione e finanziamento del sistema di vasche di dispersione e canali necessari per contenere il rischio alluvioni della lama ovest che attraversa la parte nord del centro abitato. Sarà importante lavorare per il finanziamento delle altre 2 proposte progettuali e approfondire lo studio di dettaglio di alcuni versanti a ridosso del centro storico (Zona Conche-Zona San Pietro).

Obiettivo strategico 4.9 – Via Concerie – via Conche



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Rappresenta una zona molto suggestiva della nostra città che culmina nella fontana medievale e che ha bisogno di interventi di riqualificazione che potranno essere messi in pista ottenendo il finanziamento di 1,3 milioni richiesti alla Regione Puglia e denominato “infrastrutture verdi”.

Obiettivo strategico 4.10 – Strade urbane

Negli ultimi 10 anni sono state investite notevoli risorse per la riqualificazione di strade urbane e rurali: l'approccio utilizzato negli ultimi anni è stato quello di superare il concetto di manutenzione stradale fatta per “ripristini parziali” procedendo invece nella ripavimentazione completa delle strade con relativa segnaletica orizzontale e verticale. A settembre è stato avviato il cantiere per la riqualificazione di ben 5 km di strade urbane per un importo di 360mila euro.

Per il futuro si manterrà questo approccio destinando ogni anno una quota di bilancio comunale per la sistemazione completa di 10 arterie urbane.

Obiettivo strategico 4.11 – Piano urbanistico generale (PUG)

La pianificazione territoriale è stata una prerogativa sempre ricercata dalla nostra compagine amministrativa al fine di dare al territorio uno sviluppo armonico, orientato alla salvaguardia delle peculiarità dello stesso. L'adozione all'unanimità in Consiglio Comunale del PUG (Piano Urbanistico Generale) di Dicembre 2019 rappresenta un traguardo fondamentale per lo sviluppo del territorio nei prossimi anni; negli scorsi mesi è stata ultimata anche la fase di osservazione da parte di cittadini ed imprese e le relative controdeduzioni che dovranno essere approvate con altro atto di Consiglio Comunale.

Successivamente il PUG dovrà solo scontare la fase di approvazione da parte degli Enti preposti coi quali è stata già fatta larga attività di co-pianificazione.

L'impegno è quello di completare l'approvazione del Piano entro il 2021.

Contestualmente si darà anche seguito all'iter di completamento dei PIRU approvati in Consiglio e del PIRT (Piano di recupero Territoriale).

Obiettivo strategico 4.12 – Edilizia popolare

Tramite una sinergia con l'ARCA JONICA si valuteranno le possibilità di finanziamento di nuove “case popolari” che rispondano alle aumentate necessità e richieste della popolazione.

Obiettivo strategico 4.13 – Edilizia scolastica

E' stato uno dei settori in cui si è lavorato di più negli ultimi 2 mandati amministrativi con l'obiettivo di garantire ai nostri ragazzi delle strutture scolastiche più accoglienti e sicure. Tutti gli edifici scolastici sono stati interessati da interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione edilizia, abbattimento delle barriere architettoniche, entro metà settembre verranno completati i cantieri della Scuola Diaz e della Scuola Rodari.

Nel lungo periodo si lavorerà a un progetto di rifacimento e riallocazione della Scuola Media Dante in una nuova zona della città.

Obiettivo strategico 4.14 – Area cimiteriale

Nei primi 100 giorni di mandato sarà dato seguito alla progettazione, riqualificazione e implementazione di loculi necessari a garantire il fabbisogno attuale e dei prossimi anni. Saranno valutate le più opportune forme di finanziamento per raggiungere l'obiettivo nella maniera più rapida possibile.

Obiettivo strategico 4.15 – Viabilità e mobilità sostenibile

L'imponente lavoro di progettazione sviluppato negli scorsi anni che ha portato alla redazione del Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS) dovrà giungere ad un'effettiva fase esecutiva al fine di rivoluzionare la mobilità della nostra città, comprendendo i seguenti interventi su diversi scenari temporali:

• nel breve termine:

1. progetto di rivisitazione di diversi sensi di marcia delle principali arterie
2. pedonalizzazioni stagionali di alcune piazze e rivisitazione dei sistemi di sosta e dei parcheggi



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

3. barriere architettoniche: prosecuzione del piano di interventi (stralci 2 e 3)

4. Miglioramento pista ciclabile Pineta Scivolizzo

• nel medio termine:

ultimazione progettazione esecutiva di Via Raffaello Sanzio

• nel lungo termine:

progettazione della bretella esterna per decongestionare le vie urbane dal traffico dei mezzi pesanti. La stessa ha già uno studio di fattibilità che prevede 3 stralci funzionali: il primo è già finanziabile con le risorse disponibili (1,8milioni euro) rivenienti da compensazioni ambientali.

Obiettivo strategico 4.16 – Aree sgambatoio per cani

Realizzare un'area riservata ai cani nel verde pubblico. Per la realizzazione di una nuova area i proprietari di cani, iscritti all'anagrafe canina, devono riunirsi in comitato e chiedere di riservare un'area verde ai cani. Se tale area è conforme ai requisiti richiesti (distanza da aree abitate, grandezza, destinazione d'uso, specie vegetali presenti, ecc.) verrà attrezzata dal Comune e data in gestione al comitato che dovrà garantirne la tutela igienica.

Indirizzo strategico n. 6: TURISMO

Obiettivo strategico 6.1. - Promozione del territorio

Gli ultimi due mandati amministrativi sono stati caratterizzati da un grande investimento nella valorizzazione e promozione del territorio nella consapevolezza che il turismo possa diventare un importante volano per lo sviluppo economico del nostro territorio. I numeri certificati da Puglia Promozione parlano chiaro: in 9 anni si è passati dai 500 pernottamenti del 2010 ai 4000 del 2019, oltre 6000 visitatori all'anno presso la Gravina, 5000 visitatori presso il MUMA, 30000 visitatori per LaterzaEstate.

Per consolidare e migliorare questi risultati si dovrà continuare a lavorare su:

- integrazione turistica con i Comuni circostanti, potenziando la partnership con Matera, ma anche con i comuni del versante occidentale della Provincia di Taranto sfruttando il comune brand "Terra delle Gravine". Sfruttare l'inserimento di Laterza nel percorso a piedi denominato "Cammino materano/Via Ellenica" per incrementare la crescita di un "turismo lento" particolarmente adatto alla conformazione del nostro territorio.
- Potenziare gli itinerari del Seicento con il Palazzo Marchesale, la Fontana e le numerose manifestazioni in abiti d'epoca che in questi anni hanno dato lustro al nostro Centro Storico
- Puntare sull'itinerario naturalistico con una serie di eventi a contorno (arrampicata sportiva, SviluppoParco, giornate Lipu). La rinnovata collaborazione con la Lipu e la nascita del CEA hanno rilanciato la centralità della Gravina di Laterza nella crescita turistica del nostro territorio.

Obiettivo strategico 6.2. - Divulgazione "Laterza Terra di scoperte"

- Potenziamento dell'infopoint
- Realizzazione di guide turistiche del centro storico in doppia lingua e brochure di commercializzazione del territorio
- Press tour con giornalisti nazionali ed internazionali
- Promozione sui mass media nazionali ed internazionali
- Completa implementazione del Piano Comunale del Turismo.

Il livello di civiltà di una comunità si misura anche dal grado di tutela e benessere degli animali con cui si convive e si condivide l'ambiente urbano.

Indirizzo strategico n. 7: POLITICHE SOCIALI

Nei precedenti due mandati abbiamo lavorato per creare a Laterza una comunità coesa, inclusiva e solidale, in cui nessuno sia escluso o discriminato, in cui tutti siano rappresentati ed in cui ognuno possa essere aiutato, prestando particolare attenzione alle famiglie, agli anziani, ai disabili, al volontariato. L'impegno è di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

continuare a investire in questo settore anche nel prossimo mandato andando incontro a tutte le fragilità presenti nel nostro territorio:

Obiettivo strategico 7.1 - Anziani

- Assistenza agli anziani tramite l'ADI (assistenza domiciliare integrata) e il SAD (servizio di assistenza domiciliare) per l'autonomia degli
- anziani in casa e per favorire la de-ospedalizzazione degli stessi
- organizzazione soggiorni estivi e termali
- sostegno alle attività di volontariato e le associazioni per la terza età (UTEPA)
- organizzazione di attività ricreative e culturali, in particolare con la collaborazione delle associazioni cittadine
- costruzione di un nuovo "Centro diurno per anziani" tramite finanziamento regionale di circa 1 milione di euro. Il centro sorgerà nella zona di espansione in via Russi. Sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori di realizzazione.
- Supporto sanitario alla popolazione definita "fragile".

Obiettivo strategico 7.2 - Persone diversamente abili

Si continuerà ad investire per l'abbattimento di tutte le barriere culturali che impediscono ai nostri concittadini diversamente abili di vivere pienamente la vita della nostra comunità.

- favorendo sinergie fra Amministrazione e aziende private locali che operano sul territorio al fine di promuovere progetti volti all'inclusione sociale
- garantendo il trasporto per i diversamente abili inseriti nelle scuole
- garantendo l'integrazione scolastica per favorire il diritto allo studio attraverso il supporto di educatori professionali e OSS
- favorire l'integrazione dei diversamente abili nel tessuto sociale della comunità attraverso una serie di progetti di inclusione ("Biblioteca per tutti" progetto finanziato dal GAL per dare la possibilità di accedere alla biblioteca attraverso strumenti didattici ed informatici innovativi) soggiorno al mare.
- Convenzione per utilizzo automezzo "Doblò" per trasporto disabili sul territorio e su lunga percorrenza per necessità
- garantendo spazi e strutture adeguate per favorire i progetti di inclusione grazie alla costruzione del centro Diurno per diversamente abili
- completamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche nelle principali piazze e vie della città.

Obiettivo strategico 7.3 - Cittadini stranieri

Obiettivo della coalizione di centrosinistra è stato quello in questi anni di lavorare ad una piena integrazione e partecipazione dei cittadini stranieri alla vita sociale laertina, scongiurando la ghettizzazione urbanistica e sociale, possibile causa di disagio e devianza.

Le linee d'intervento continueranno ad essere la promozione di percorsi d'integrazione e la collaborazione con le scuole per garantire il pieno inserimento dei bambini stranieri.

Laterza continuerà ad essere "città aperta", accogliente ed inclusiva e per la sua realizzazione è stata creata apposita delega assegnata ad una consigliera comunale.

Obiettivo strategico 7.4 - Laterza, città dei bambini e dei ragazzi

A seguito dell'attuazione di una ricca e continuativa programmazione di attività in favore dell'infanzia, l'UNICEF nel 2016 ha assegnato al Comune di Laterza il riconoscimento di "Città amica dei bambini e degli adolescenti"; Laterza dunque dovrà continuare ad avere un'attenzione particolare per le nuove generazioni potenziando:

- Adesione al Manifesto UNICEF "Diritti in Comune", che fa propri i 9 passi alla base del programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti": 9 azioni identificate sulla base delle migliori pratiche emerse, a livello internazionale, nelle progettualità locali per rendere i centri urbani più a misura di bambino



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- La “Consulta dei ragazzi” e “Parliamone”: luoghi dell’impegno civico dei giovani in cui incentivare la cittadinanza attiva contro il degrado sociale
- Le “Giornate dello studente”
- “Nati per leggere”, per la cultura e lo sviluppo dei più piccoli
- Il Centro Ludico Prima Infanzia
- Il Centro socio- Educativo diurno “Mater Domini”
- Il Centro Polivalente per minori
- l’ADE (Assistenza Domiciliare Educativa). Educatori professionali si recano a domicilio di chi ha fatto richiesta e contribuiscono affinché i coniugi possano acquisire le conoscenze per un percorso di gestione domestica autonomo. Per i figli sono avviati dei percorsi individualizzati di carattere pratico per l’autonomia personale e per sviluppare capacità di autogestione.
- Le convenzioni di ambito con gli asili nido di Laterza grazie ai quali le famiglie che ne usufruiscono possono accedere ai buoni di conciliazione famiglia/lavoro sfruttando i finanziamenti regionali per la riduzione delle tariffe.
- Piccole strutture sportive di quartiere con interventi a basso costo.

Obiettivo strategico 7.5 - Diverse fragilità

Si continuerà ad investire sulla “Borsa Lavoro di inclusione sociale”, un progetto di re-inserimento lavorativo (60 ore prorogabili) nato per assecondare un bisogno di riscatto sociale di ex-detenuiti, tossicodipendenti e soggetti borderline (con particolari fragilità). I soggetti interessati avranno la possibilità di fare istanza all’Ufficio preposto ed essere inseriti in un database che, in collaborazione con attività produttive, garantisce loro una opportunità di inserimento lavorativo che già negli scorsi anni ha visto casi di assunzione stabile.

Obiettivo strategico 7.6 - Diverse fragilità

Si continuerà ad investire sulla “Borsa Lavoro di inclusione sociale”, un progetto di re-inserimento lavorativo (60 ore prorogabili) nato per assecondare un bisogno di riscatto sociale di ex-detenuiti, tossicodipendenti e soggetti borderline (con particolari fragilità). I soggetti interessati avranno la possibilità di fare istanza all’Ufficio preposto ed essere inseriti in un database che, in collaborazione con attività produttive, garantisce loro una opportunità di inserimento lavorativo che già negli scorsi anni ha visto casi di assunzione stabile.

Obiettivo strategico 7.7 - Pari opportunità

Nell’ottica di un’amministrazione volta a rimuovere gli ostacoli per l’inserimento delle donne nel mondo del lavoro, l’obiettivo è quello di intercettare finanziamenti finalizzati a promuovere spazi in cui, chi non abbia possibilità economica, possa lasciare i propri figli.

Obiettivo strategico 7.8 - Sport

Sviluppo dell’attività sportiva amatoriale e di iniziative ed eventi nelle scuole.

Convenzioni tra il Comune ed i centri sportivi per rendere accessibile a tutti l’attività sportiva, promuovendo la salute, la socializzazione ed il benessere psico-fisico della comunità.

Riqualficazione e valorizzazione delle strutture sportive comunali, come strumento di promozione e diffusione dello sport e dei suoi valori (insieme alla questione pineta già presente nel programma).

Sostegno alle associazioni locali, passando attraverso il rilancio e un sempre maggior coinvolgimento della Consulta delle Associazioni, riconoscendo il ruolo di fondamentale importanza che svolgono sul territorio, come strumento di inclusione.

La promozione di attività aggregative, culturali e sportive rappresenta senza dubbio un’importante tema per il benessere di una comunità, in grado di apportare concreti benefici sul piano sociale, educativo e delle sane abitudini di vita. Tale obiettivo necessita di linee di indirizzo programmatico strutturate e dell’adeguamento ai bisogni della collettività delle infrastrutture esistenti.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Indirizzo strategico n. 8: LAVORO

Obiettivo strategico 8.1 - Progetto south working

Fermare l'emigrazione dei giovani che vivono al Sud sfruttando e perfezionando al massimo ciò che il Coronavirus ci ha lasciato di positivo: l'esperienza dello smart working, ossia la possibilità di lavorare da remoto senza recarsi fisicamente in ufficio o nei luoghi in cui si svolge l'attività professionale. E' questo uno degli obiettivi perseguiti da "South Working", un progetto lanciato da venti professionisti italiani trentenni con esperienza all'estero. Il progetto, attualmente, ha coinvolto i Comuni del capoluogo siciliano e quello lombardo, ma è arrivato anche ad enti di formazione, enti di ricerca, aziende e lavoratori. "South Working" nasce dall'esigenza di non privare il Sud dei cervelli migliori e delle menti più preparate. Se l'emigrazione di giovani non si arresta, il rischio concreto del Sud Italia è quello di ritrovarsi un territorio popolato da anziani e a natalità zero. Con un progetto del genere il divario crescente tra Nord e Sud in termini di risorse umane (oltre che economiche) potrebbe mitigarsi o addirittura cambiare rotta.

Incentivare una scuola di formazione maiolica che possa spingere anche alla riapertura dell'Istituto d'Arte nonché alla nascita di nuove botteghe maioliche che creino nuova occupazione sul territorio.

Essere parte attiva in tutte le vertenze lavorative ancora aperte sul territorio, garantendo ai lavoratori il supporto dell'Ente in tutte le sedi istituzionali. Puntare sul Parco delle Gravine come importante opportunità occupazionale per i giovani.

Indirizzo strategico n. 9: COMMERCIO

Attraverso un lavoro di costante concertazione con le organizzazioni di categoria; la strada del DUC si è dimostrata vincente portando già negli ultimi mesi importanti finanziamenti regionali che stanno consentendo di migliorare le nostre vie del commercio:

- Abbattimento barriere architettoniche P.zza Fratelli Barberi e P.zza V. Emanuele
- Miglioramento dell'arredo urbano
- Radiodiffusione nel periodo estivo
- Sostituzione dell'area giochi di P.zza V. Emanuele
- Organizzazione di manifestazioni ed eventi

L'attenzione nei prossimi mesi per il comparto commercio sarà molto alta, per cercare di mitigare i danni che le attività colpite da lock-down hanno subito e continuano a subire. A questo proposito si valuteranno altre iniziative di riduzione dell'imposizione comunale come già fatto nei giorni scorsi per l'abbattimento della TARI agli esercizi commerciali e la concessione gratuita di suolo pubblico.

Indirizzo strategico n. 10: AGRICOLTURA

Si prevede:

- o Sinergia tra comparto produttivo agricolo e amministrazione comunale, interlocutore con cui condividere proposte e idee.
- o Sviluppo del turismo agricolo e dell'esperienza autentica legata all'enogastronomia locale, con la promozione dei prodotti locali anche attraverso esperienze in aziende agricole.
- o Promozione di fiere zootecniche, Laterza è il paese con più capi bovini e assumerebbe un ruolo di primo piano a livello nazionale nel settore.
- o Frenare l'abbandono delle case rurali garantendo ogni tipo di servizio Sicurezza nelle aree rurali.
- o Illuminazione sostenibile zone periferiche di Laterza
- o Manutenzione ordinaria e straordinaria strade rurali
- o Avviare interlocuzioni istituzionali con il Consorzio di Bonifica e la Regione Puglia per la pulizia dei canali
- o Promozione Agricoltura Sociale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- o Insieme a un Tavolo Permanente rappresentativo di tutte le organizzazioni di categoria per affrontare le criticità
- o Valorizzazione di tutte le produzioni tipiche e autoctone di Laterza e relativa trasformazione e commercializzazione in prodotti tipici.

La SeO del DUP ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

Nel DUP, gli obiettivi strategici stabiliti sono, a loro volta, declinati in obiettivi operativi concreti e sono affidati ai Settori (o Aree operative) individuate nell'organigramma dell'ente e contabilmente indicate nei programmi in cui sono suddivise le missioni individuate nel Bilancio di Previsione dell'Ente.

2. – Operatività degli obiettivi di programmazione

Gli obiettivi di programmazione che nella SeO del DUP costituiscono una prima trasformazione della strategia dell'Amministrazione Comunale dal piano dispositivo al piano operativo trova poi una più dettagliata definizione nella programmazione gestionale, costituita dal PEG, dal Piano degli Obiettivi e dal Piano della Performance.

Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili dei Servizi dell'Ente. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

Il PEG è deliberato dalla Giunta in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione(DUP).

Pertanto, il Piano Esecutivo di Gestione si inserisce nei documenti fondamentali di programmazione quale strumento operativo di breve e medio termine, da redigersi ogni anno sulla base di quanto indicato nel DUP e nel Bilancio di Previsione.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La funzione principale del piano esecutivo di gestione consiste nel permettere la gestione da parte dei funzionari dell'Ente, nella separazione tra funzioni politiche (attribuite al Consiglio e alla Giunta) e le competenze gestionali dei funzionari responsabili dei servizi.

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. Lgs. 23/6/11, n. 118, punto 10.1, specifica che *“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e la dirigenza dell'Ente. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione”*.

Il PEG facilita la valutazione della fattibilità tecnica degli obiettivi definiti a livello politico orientando e guidando la gestione, grazie alla definizione degli indirizzi da parte dell'organo esecutivo, e responsabilizza sull'utilizzo delle risorse e sul raggiungimento dei risultati. Inoltre, costituisce un presupposto del controllo di gestione e un elemento portante dei sistemi di valutazione.

Ulteriore livello gestionale operativo degli obiettivi è rappresentato dal Piano degli obiettivi di cui all'art. 108 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che è lo strumento di programmazione e di controllo che consente la pianificazione delle risorse e rende possibile la verifica di quanto realizzato, al termine del periodo considerato o a stadi intermedi, rendendo note le cause determinanti gli scostamenti dalla previsione e l'eventuale responsabilità organizzativa.

Con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come novellato dal D.Lgs. 74 del 25 maggio 2017, è stata introdotta una importante novità in tema di programmazione, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e fra queste occupa un ruolo centrale il concetto di ciclo della performance, un processo che collega la pianificazione strategica alla valutazione della performance, riferita sia all'ambito organizzativo che a quello individuale, passando dalla programmazione operativa, dalla definizione degli obiettivi e degli indicatori fino alla misurazione dei risultati ottenuti attraverso il Piano della Performance.

Il processo integrativo tra programmazione finanziaria e valutazione della performance è indispensabile per quantificare le risorse strumentali al raggiungimento degli obiettivi operativi contenuti nei vari documenti della programmazione finanziaria (DUP, Bilancio di Previsione e PEG).

Con l'introduzione della contabilità armonizzata è stata modificata la struttura del Bilancio di Previsione e quindi del Piano Esecutivo di Gestione.

In particolare, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del Decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato;

- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

La realizzazione del programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

Il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance è articolato con riferimento a tutti gli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e a quelli propri della *Mission* dell'Amministrazione e cioè:

- la performance organizzativa intesa come la valutazione del funzionamento delle unità organizzative e dell'istituzione nel suo complesso;
- la performance individuale dei responsabili di una unità organizzativa;
- la performance individuale del personale non in posizione di responsabilità;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- le competenze organizzative, che avranno percentuali di incidenza diversa in relazione al livello organizzativo di riferimento.

La valutazione dei Responsabili di Settore e del personale non dirigenziale avviene attraverso apposite Schede. Il metodo adottato per la costruzione della Scheda di valutazione richiede la preventiva definizione dei fattori di valutazione della prestazione e l'esplicitazione, per ciascun fattore di valutazione, dei relativi parametri di apprezzamento.

In relazione ai fattori di valutazione della prestazione dirigenziale prescelti, la performance complessiva dei responsabili titolari di Posizione Organizzativa sarà misurata:

- i. in base agli obiettivi assegnati al Settore di appartenenza, con una incidenza del 40%
- ii. sulla performance degli obiettivi individuali, con una incidenza del 20%
- iii. sui comportamenti e capacità manageriali, con particolare riguardo alla capacità di valutare i propri collaboratori e di assicurare condizioni di benessere organizzativo e pari opportunità con una incidenza del 40%.

In ipotesi di mancata assegnazione di obiettivi individuali, l'incidenza della performance del Settore è elevata al 60%.

LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE (O TITOLARE DI INCARICO DI EQ)

La Scheda di valutazione del personale con incarico di E.Q. con obiettivi individuali determina una valutazione complessiva così come segue:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	40%
PERFORMANCE INDIVIDUALE	20%
COMPETENZE PROFESSIONALI	40%
VALUTAZIONE TOTALE COMPLESSIVA	100%

La Scheda di valutazione del personale titolare di EQ senza obiettivi individuali determina una valutazione complessiva così come segue:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	60%
PERFORMANCE INDIVIDUALE	00%
COMPETENZE PROFESSIONALI	40%
VALUTAZIONE TOTALE COMPLESSIVA	100%

La Valutazione delle Competenze Professionali e Organizzative

I fattori di valutazione delle competenze professionali da utilizzare sono i seguenti:

- 1) capacità dimostrata nel promuovere la qualità dei servizi resi;
- 2) capacità dimostrata nel miglioramento dei sistemi di programmazione, progettazione;
- 3) capacità dimostrata nell'assolvere ad attività di monitoraggio e controllo sulle funzioni affidate e sul rendimento del personale assegnato, compresa l'attitudine alla valutazione secondo articolate fasce di merito;
- 4) contributo all'integrazione degli uffici ed all'adattamento al contesto di intervento, anche in relazione alla gestione di crisi, emergenze e/o cambiamenti di modalità operative

Ognuno dei su indicati fattori è articolato in sotto fattori (o elementi di verifica).

Nella prima colonna di ogni tabella sono indicati i fattori/sotto fattori; nella seconda colonna è indicato il "Peso" ponderale, espresso in percentuale, da attribuire al singolo elemento di verifica nell'ambito della valutazione complessiva del fattore rapportato alle categorie professionali interessate dal processo di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

valutazione; nella terza colonna è indicato il giudizio formulato relativamente all'elemento di verifica, vale a dire in quale misura o grado l'elemento stesso è presente nel valutato. Il giudizio è espresso come segue:

Giudizio delle competenze professionali

MODESTO	cui corrisponde il 0% del punteggio massimo previsto
SUFFICIENTE	cui corrisponde il 50% del punteggio massimo previsto
BUONO	cui corrisponde il 80% del punteggio massimo previsto
ECCELLENZA	cui corrisponde il 100% del punteggio massimo previsto

Per correlare la valutazione alle forme premiali nel SMVP sono previste le seguenti graduazioni di premio in base al punteggio ottenuto dai singoli nella valutazione dell'anno:

- da 0 a 50 punti: non ammessa al premio;
- da 51 a 60 punti: 40% del premio;
- da 61 a 75 punti: 60 % del premio spettante;
- da 76 a 90 punti: 80 % del premio spettante;
- da 91 a 100 punti: 100 % del premio spettante.

L'OIV (in composizione collegiale) propone la valutazione dei Responsabili di Settore al Sindaco per le sue decisioni finali, previa trasmissione ai singoli responsabili, che possono decidere di essere ascoltati e/o presentare memorie o relazioni in merito alla loro valutazione individuale, entro 10 giorni dal ricevimento della proposta di valutazione. Gli altri dipendenti, sono valutati dal responsabile di riferimento.

LA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

La valutazione del personale non titolare di incarico di EQ è effettuata di norma, salvo diversa specifica disposizione, a cadenza annuale in collegamento con il ciclo di gestione delle performance.

La valutazione è effettuata dal Responsabile del Settore di appartenenza, assicurando una corretta e uniforme applicazione della metodologia valutativa, mediante utilizzo di apposite "Schede di valutazione", secondo le modalità e in applicazione dei criteri di cui al presente manuale.

La scheda di valutazione è strumento fondamentale della valutazione stessa e quindi deve essere predisposta avendo cura:

- di evidenziare la dimensione soggettiva o oggettiva prescelta per compiere la valutazione tenuto conto della categoria e del profilo professionale di appartenenza del valutato, ma soprattutto del ruolo lavorativo ricoperto all'interno dell'organizzazione dell'ente;
- di indicare il peso ponderale attribuito ad ogni singolo fattore/sotto fattore di valutazione, vale a dire la sua importanza relativa nell'ambito della complessiva valutazione, il giudizio assegnato in relazione al fattore valutato, e la valutazione numerica di ogni singolo fattore

Complessivamente la performance complessiva del personale sarà misurata:

- i. in base agli obiettivi assegnati al Settore di appartenenza, con una incidenza del 10%;
- ii. sulla performance degli obiettivi individuali o di gruppo eventualmente assegnati, con una incidenza del 30%;
- iii. sui comportamenti, impegno e capacità, con una incidenza del 60%;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

iv. il responsabile, però, con particolare riferimento al personale di categoria A, B1 e B3, potrà ridurre l'incidenza degli obiettivi individuali sino al 10%, con corrispondente incremento dell'incidenza sui comportamenti sino all'80%.

Ove il responsabile non assegni obiettivi individuali l'incidenza della performance del Settore sarà del 25%, mentre quella dei comportamenti sarà del 75%.

La Scheda di valutazione del personale non titolare di EQ con obiettivi individuali determina una valutazione complessiva così come segue:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	10%
PERFORMANCE INDIVIDUALE	30%
COMPETENZE PROFESSIONALI	60%
VALUTAZIONE TOTALE COMPLESSIVA	100%

La Scheda di valutazione del personale non titolare di EQ senza obiettivi individuali determina una valutazione complessiva così come segue:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	25%
PERFORMANCE INDIVIDUALE	00%
COMPETENZE PROFESSIONALI	75%
VALUTAZIONE TOTALE COMPLESSIVA	100%

La misurazione e la valutazione delle competenze professionali è effettuata in riferimento, alle caratteristiche dei singoli ruoli lavorativi. Infatti, in relazione a questa impostazione è possibile distinguere due grandi "aree" cui rivolgere l'analisi per la valutazione delle prestazioni:

- l'area del COME si è fatto
- l'area del COSA si è fatto

L'area del COME è caratterizzata da una attenzione prioritaria posta alle modalità ESECUTIVE con cui è resa la prestazione di lavoro, mentre l'area del COSA privilegia gli aspetti insiti nella mansione relativi alle responsabilità correlate ai risultati (MANAGERIALITA').

In ogni ruolo lavorativo/organizzativo esistono entrambe le componenti ora descritte e i ruoli si differenziano non perché composti solamente dall'una o dall'altra ma *per la prevalenza dell'una sull'altra*.

I fattori di valutazione da utilizzare sono i seguenti:

1. Qualità della prestazione individuale
2. Impegno
3. Competenza

Ognuno dei su indicati fattori è articolato in sotto fattori (o elementi di verifica).

Nella prima colonna di ogni tabella sono indicati i fattori / sotto fattori; nella seconda colonna è indicato il "Peso" ponderale, espresso in percentuale, da attribuire al singolo elemento di verifica nell'ambito della valutazione complessiva del fattore rapportato alle categorie professionali interessate dal processo di valutazione; nella terza colonna è indicato il giudizio formulato relativamente all'elemento di verifica, vale a dire in quale misura o grado l'elemento stesso è presente nel valutato.

Il giudizio è espresso come segue:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Giudizio delle competenze professionali	cui corrisponde il 0% del punteggio massimo previsto
MODESTO	cui corrisponde il 50% del punteggio massimo previsto
SUFFICIENTE	cui corrisponde il 80% del punteggio massimo previsto
BUONO	cui corrisponde il 100% del punteggio massimo previsto
ECCELLENZA	cui corrisponde il 100% del punteggio massimo previsto

Nella quarta colonna è indicato il valore del giudizio espresso in termini numerici dato dalla moltiplicazione del peso del sotto fattore per la valutazione ottenuta dal sotto fattore stesso.

La somma dei singoli punteggi, diviso 100, darà il valore complessivo della valutazione.

Per correlare la valutazione alle forme premiali nel SMVP sono previste in base al punteggio ottenuto dai singoli nella valutazione dell'anno le seguenti graduazioni di premio:

- da 0 a 50 punti: non ammessa al premio;
- da 51 a 60 punti: 40% del premio;
- da 61 a 75 punti: 60 % del premio spettante;
- da 76 a 90 punti: 80 % del premio spettante;
- da 91 a 100 punti: 100 % del premio spettante.

Le risorse destinate alla produttività saranno distribuite con il sistema del *budget* per ogni Settore, in base al numero dei dipendenti assegnati e alle loro categorie di appartenenza, nonché alla frazione lavorativa degli eventuali dipendenti part-time, secondo determinati coefficienti di riparto.

Per quanto riguarda la valutazione del Segretario Generale il Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance all'art. 5, § 5, prevede che *la misurazione e la valutazione della performance del Segretario Comunale è collegata:*

- a) agli indicatori di performance specificamente fissati;*
- b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;*
- c) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate.*

La misurazione e la valutazione è compiuta dall'OIV, che, all' esito, formula specifica proposta al Sindaco che provvede in via finale.

Gli obiettivi di performance sono assegnati con determinazione di relativi criteri con decreto sindacale.

Per i dettagli sulla misurazione e valutazione della performance si rinvia al SMVP e al Regolamento approvati con D.G.C. n. 149 del 23.10.2014.

PARTE III – OBIETTIVI DI PERFORMANCE OPERATIVI-GESTIONALI

La presente sezione è costituita dall'Allegato A) che contiene in apposite Schede gli obiettivi di performance operativi/gestionali/ assegnati a ciascun Centro di costo, in ordine di Settore a partire dal Settore I° fino al Settore V°.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Allegato A)

OBIETTIVI DI PERFORMANCE STRATEGICI E OPERATIVI

ASSEGNATI AI CENTRI DI COSTO

SETTORE I - Affari Generali

Responsabile: dott.ssa Adele De Vietro

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Denominazione: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 4-BIS, COMMA 2, D.L. 13/2023 CONVERTITO NELLA LEGGE 41/2023) [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza annuale]
Descrizione obiettivo e Finalità	<p>L'art. 4 bis, comma 2, del D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito nella Legge 21.04.2023, n. 41, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi, anche gli Enti Locali), nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La norma prevede che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si debba fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013. Non disponendo l'Ente di figure dirigenziali, il presente obiettivo è affidato a tutti i Responsabili di servizio – titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, ritenendo che la norma, negli Enti privi di dirigenza, debba essere estesa a tali figure.</p> <p>L'indicatore è da considerare in modo differenziato per singolo codice univoco. A ciascun settore è infatti associato un codice univoco al quale – sul Portale Area Rgs – è legato uno specifico indicatore di ritardo.</p>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L'ente potrebbe avere un indicatore di ritardo ≤ 0 in presenza di uno o più indicatori di ritardo per singolo codice IPA a valore positivo. Ai fini della valutazione del singolo Responsabile di Settore è da considerare l'indicatore di ritardo associato al codice IPA diretto dal Titolare di EQ valutato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'art. 4-bis Decreto Legge n. 13/2023, conv. con mod. dalla Legge n. 41/2023 attraverso la Circolare n. 1 del 03.01.2024 ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative".

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 1/2024, ai dipendenti con incarico di elevata qualificazione deve essere affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni che dovrà essere valutato sulla base dell'indicatore del tempo medio di ritardo pari a 0, indicatore da calcolare adottando quale base di calcolo l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione. Pertanto, la misurazione degli indicatori relativi all'anno 2024 sarà effettuata in base agli indicatori relativi ai tempi medi di ritardo delle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, che saranno calcolati sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025 e resi disponibili entro la metà del successivo mese di aprile, in ragione dei tempi tecnici necessari per l'elaborazione e la verifica degli stessi.

Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (che non deve essere "positivo") ed è valutato, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30%, secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance.

Ai fini del calcolo di detti indicatori è evidente l'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati in PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) da parte dell'Ente, ossia da parte dei singoli Responsabili di Settore Titolari di E.Q.

Pertanto, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve costantemente presidiare:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati, tramite i propri sistemi contabili, avendo cura di verificare che detti pagamenti siano stati correttamente registrati nel sistema PCC;
- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili. È bene rammentare che tali importi non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito (così



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

ad es. i periodi in cui una fattura risulta sospesa saranno esclusi dal calcolo dei tempi medi di pagamento e di ritardo). Pertanto, è opportuno che sia verificata l'eventuale esistenza di condizioni di sospensione e/o non liquidabilità non ancora comunicate al sistema informativo, aggiornando quanto prima le informazioni mancanti;

- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture. A tale proposito si segnala che la Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita nella normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce un termine di pagamento delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 consente il superamento del termine di pagamento di 30 giorni (fino ad un massimo di 60 giorni) soltanto ove ciò sia consentito dalla particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche e la relativa clausola deve essere provata per iscritto.

Il terzo periodo del comma 2 del summenzionato art. 4-bis, dispone: *“La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Segnatamente all'articolo 1, comma 872, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, si attribuisce al competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, la verifica sulla attuazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi da 859 a 871, recanti, in particolare, specifiche misure di garanzia volte ad assicurare sia il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dalla normativa dell'Unione europea, sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Le verifiche di cui trattasi si inquadrano essenzialmente nel contesto dei compiti che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto ad assolvere, tramite apposite attività di riscontro, anche in relazione all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in tema di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. (Per gli enti locali, a titolo meramente esemplificativo, si richiamano le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sui bilanci di previsione e sui rendiconti deliberate annualmente dalla Corte dei conti - Sezione Autonomie (si veda in particolare la deliberazione n. 19/2019, che riporta, al paragrafo 3.2, le verifiche rimesse all'organo di revisione degli enti locali in materia di tempestività dei pagamenti, e la deliberazione n. 7/2023, aggiornata ai



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<p>nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872, della legge n. 30 dicembre 2018, n. 145)).</p> <p>L'organo di revisione contabile, nell'ambito delle consuete attività di controllo, è tenuto a pianificare puntuali verifiche mirate ad accertare il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, tra l'altro, anche in ragione della circostanza che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il conseguimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, prevista tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni 1 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Dipartimento della Funzione Pubblica Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>Per il Comune si richiama la specifica disciplina dettata, rispettivamente, dall'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal Titolo VII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</p> <p>Pertanto, alla luce delle prime indicazioni operative fornite dalla RGS con la Circolare n. 1/2024 in merito all'applicazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, conv. con modificazioni dalla legge n. 41/2023, emerge che ciascun Responsabile di Settore dovrà registrarsi sulla PCC per una corretta e costante alimentazione della stessa con inserimento dei dati di propria competenza, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none">– per comunicare in modo tempestivo e completo al sistema informativo dei pagamenti effettuati;– per comunicare al sistema informativo gli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili, importi che non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito;– per la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture <p>In riferimento alla possibilità di sospendere una fattura e bloccare perciò il conteggio dei giorni per il rispetto dei termini di pagamento è utile rammentare che sono solo quattro i casi di possibile sospensione:</p> <ul style="list-style-type: none">• sospeso per contenzioso,• sospeso per contestazione (eventuali elementi previsti dal contratto la cui presenza è necessaria ai fini dell'esigibilità del credito);
--	--



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<ul style="list-style-type: none">• adempimenti normativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ritenuta dello 0,50% prevista dell'art. 11 del nuovo codice dei contratti pubblici);• verifica di conformità (volta a conseguire l'attestazione di regolare esecuzione del contratto, compresa l'ipotesi in cui la fattura sia ricevuta dal debitore in data antecedente alla prestazione del servizio o consegna del bene). <p>Nello specifico, in merito alla sospensione per verifica di conformità "essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto". (art. 4 comma 6 D.Lgs. 231/2002)</p>	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti (tenendo presente che la sospensione del pagamento delle fatture non liquidabili se regolarmente comunicata alla PCC non incide sul computo dei giorni)	
Peso teorico	30	
Target (o risultato atteso)	≤ 0 [Raggiungimento dell'obiettivo come da verifica effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (nel caso del Comune dall'Organo di revisione contabile) <u>nel primo trimestre dell'anno 2026</u> , sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64]	
Durata	Annuale:	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	<input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Attuazione costante nel corso dell'attività gestionale ANNO 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. (Tutti gli uffici) Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore preposti ai procedimenti di spesa	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Denominazione: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza pluriennale]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025 per quanto di competenza.	
	Attuazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. (art. 1, 8-bis, L. n. 190/2012)	
	Attuazione degli obblighi di trasparenza. Pubblicare nella Sezione “Amministrazione Trasparente” i dati di propria competenza nel rispetto dei tempi di pubblicazione e con aggiornamento di quelli pubblicati, di cui all' Allegato C) e All'allegato C1) Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2025-2027 (redatti, rispettivamente, in conformità all'Allegato 1) alla delibera ANAC n. 1310/2016 e Allegato 1) alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023)	
	Rispetto dei tempi di risposta alle istanze di accesso civico (artt. 44-46 D. Lgs. n. 33/2013)	
	Aggiornamento del Registro degli accessi	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M)	Strategico:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	<input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 27.03.2025	
Indicatori di performance	Livello di attuazione delle misure e delle correlate azioni previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “ <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> ” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell’Ente necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo nel rispetto della normativa di riferimento	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2026 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. (tutti gli uffici) Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3	
Promozione del territorio con eventi culturali/turistici/sportivi	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1	Denominazione: Partecipazione a fiere, eventi turistici e programmi turistici e realizzazione spettacoli e co- partecipazione ad eventi sportivi [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]
Descrizione obiettivo e Finalità	<p>Tale obiettivo mira a promuovere il territorio del Comune di Laterza attraverso una serie di attività volte sia ad attirare turisti, sia a sensibilizzare gli abitanti al rispetto e alla cultura del territorio stesso, ed avere un piano di azione utile per raggiungere l'obiettivo di valorizzare la località. In pratica la valorizzazione di un territorio fa parte di un piano di marketing territoriale, in cui è necessario pianificare strategicamente definendo le linee strategiche, le azioni e le aree di intervento:</p> <p>a) per favorire la promo-commercializzazione turistica della Puglia ed in particolare le peculiarità del territorio del Comune di Laterza in Italia si intende partecipare alla Fiera Internazionale del Turismo, alla fiera di Milano nell'ambito del progetto del Cammino Materano</p> <p>b) progettare un piano di marketing strutturato e partecipato da tutti gli attori del territorio, pertanto si intende partecipazione all'avviso pubblico d di "Selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del programma annuale della partecipazione della Regione Puglia" con il Progetto Radici digitali volto a:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ coinvolgere attivamente la cittadinanza nella costruzione di un piano culturale e turistico condiviso;✓ promuovere la cultura della partecipazione attraverso strumenti di dialogo strutturato tra enti pubblici e attori locali;✓ migliorare la fruizione e la gestione dei beni culturali e turistici, attraverso strategie di comunicazione e promozione partecipate;✓ sviluppare competenze locali attraverso la formazione su strumenti di progettazione culturale e gestione di eventi;✓ favorire l'innovazione digitale nella promozione e gestione dell'offerta culturale, adottando soluzioni tecnologiche inclusive; <p>c) continuare con gli eventi culturali e festival, già realizzati negli scorsi anni che ormai identificano il nostro territorio:</p> <p>- Laterza Estate, Sotto le stelle del Jazz, Natale a Laterza,</p>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<p>-eventi per la valorizzazione e promozione della tradizione ceramica laertina,</p> <p>d) sostenere la crescita socio-culturale attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva: si procederà alla realizzazione progetto lettura: LATERZA LEGGE</p> <p>e) creare sinergie con enti del territorio in particolare collaborare con le scuole per realizzazione progetti didattici/culturali</p> <p>f) collaborazione con società sportive per realizzazione di eventi sportivi</p>	
Tipologia	Ordinario: <input checked="" type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input checked="" type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Sezione del DUP	
Indicatori di performance	Eventi realizzati	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Partecipazione a fiere, Eventi realizzati per Laterza Estate ed Eventi Culturali.	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. Il Responsabile di Settore dott.ssa DE VIETRO Adele	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	I dipendenti assegnati al Settore: Calabrese Andrea, Guida Giovanni, Moschetti Arcangelo e D'aprile Stella
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: 1200/18, 1201/21, 1300/36, 1300/981302/11, 1302/67, 1500/46, 1501/59, 1305/11, 1400/4, 130/29, 1302/52, 1500,10, 1500/31, 1500/24
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Servizi Informatici – attuazione piano digitale

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	Digitalizzazione e semplificazione amministrativa, Accesso digitale ai servizi da parte dei cittadini	
Descrizione obiettivo e Finalità	<p>- Erogazione dei servizi del Comune di Laterza, in forma digitale e in modo integrato, tramite gli strumenti telematici. Si provvederà alla riorganizzazione e all'aggiornamento dei servizi resi, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze degli utenti per renderli disponibili on-line nel rispetto delle disposizioni del Codice Amministrazione Digitale e degli standard e dei livelli di qualità individuati e periodicamente aggiornati dall'AgID con proprie Linee guida tenendo anche conto dell'evoluzione tecnologica. In tale ottica si attiveranno i servizi digitali previsti nel finanziamento della - Misura 1.4.1.Rifacimento e Aggiornamento Sito Istituzionale e Servizi digitali per il cittadino .</p> <p>- Subentro in ANPR anche per tutti procedimenti dello Stato Civile partecipazione all'avviso pubblico MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)"</p> <p>- Aggiornamento del portale per la gestione delle Pratiche SUAP partecipazione all'avviso Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)" a seguito delle "Modifiche dell'allegato tecnico del DPR 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive".</p>	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

		<input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Sezione del DUP	
Indicatori di performance	Realizzazione servizi digitali, attivazione della ANSC, Aggiornamento portale SUAP	
Peso teorico	20	
Target (o risultato atteso)	Servizi digitali realizzati, ANSC attivata, Nuovo portale SUAP	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. Il Responsabile di Settore dott.ssa DE VIETRO Adele Tutti i dipendenti assegnati al Settore e i dipendenti afferente al Settore IV - Servizio SUAP-SUE	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: 2100/1, 1312/29, 1312/30	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5		
Servizi Sociali - POTENZIAMENTO E EROGAZIONE DI SERVIZI PER IL WELL – BEING		
OBIETTIVO OPERATIVO 5.1	Denominazione: servizio di mensa a domicilio [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attivazione del servizio mensa finalizzato alla consegna di pasti a domicilio in favore di persone in condizione di svantaggio sociale, privi di rete e/o in stato di indigenza, soddisfacendo un bisogno primario alimentare.	
Tipologia	Ordinario: <input checked="" type="checkbox"/> di mantenimento (M)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I)



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	<input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Sezione del DUP	
Indicatori di performance	Attivazione del servizio in breve tempo; Rispetto del regime alimentare della persona con tempestiva comunicazione di eventuali intolleranze	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Target: 30 persone circa Contrasto della povertà alimentare	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Istanza di parte, valutazione sociale, attivazione con consegna dal lun. al ven. di un pasto Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. Il Responsabile di Settore dott.ssa DE VIETRO Adele Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore (CEFALO L., CRISTELLA V., AIELLO L.)	
Risorse finanziarie	Cap: 1305/41 cap U. fondi di bilancio	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 5.2	Denominazione: Attività inclusive e ricreative per la terza età [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Organizzazione e implementazione di attività rivolte alla fascia di popolazione over 64 finalizzata a concedere momenti ricreativi, di socializzazione contrastando	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	l'isolamento e l'emarginazione sociale (fenomeni riscontrati nel bacino d'utenza interessata)	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Sezione del DUP	
Indicatori di performance	Ampliamento annuale del bacino d'utenza con nuove istanze; creazione di rete attorno al singolo coinvolto;	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Target: 120 persone circa Utilizzo della rete per accesso ad altri servizi dedicati; conoscenza della rosa dei servizi dedicati, contrasto all'isolamento	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Programmazione delle attività da implementare; definizione del setting e dei mezzi, avviso pubblico di presentazione istanze, acquisizione istanze, espletamento del servizio con monitoraggio in itinere e finale. <u>Da aprile a dicembre</u>	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. Il Responsabile di Settore dott.ssa DE VIETRO Adele Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore (CEFALO L., CRISTELLA V., AIELLO L.)	
Risorse finanziarie	Cap. 1302/80 cap U. fondi di bilancio	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore
---------------------	--

SETTORE II - ECONOMICO-FINANZIARIO

Responsabile: dott. G. PIETRICOLA

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Denominazione: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 4-BIS, COMMA 2, D.L. 13/2023 CONVERTITO NELLA LEGGE 41/2023) [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza annuale]
Descrizione obiettivo e Finalità	<p>L'art. 4 bis, comma 2, del D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito nella Legge 21.04.2023, n. 41, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi, anche gli Enti Locali), nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La norma prevede che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si debba fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013. Non disponendo l'Ente di figure dirigenziali, il presente obiettivo è affidato a tutti i Responsabili di servizio – titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, ritenendo che la norma, negli Enti privi di dirigenza, debba essere estesa a tali figure.</p> <p>L'indicatore è da considerare in modo differenziato per singolo codice univoco. A ciascun settore è infatti associato un codice univoco al quale – sul Portale Area Rgs – è legato uno specifico indicatore di ritardo.</p> <p>L'ente potrebbe avere <u>un indicatore di ritardo ≤ 0</u> in presenza di uno o più indicatori di ritardo per singolo codice IPA a valore positivo. Ai fini della valutazione del</p>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

singolo Responsabile di Settore è da considerare l'indicatore di ritardo associato al codice IPA diretto dal Titolare di EQ valutato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'art. 4-bis Decreto Legge n. 13/2023, conv. con mod. dalla Legge n. 41/2023 attraverso la Circolare n. 1 del 03.01.2024 ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative".

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 1/2024, ai dipendenti con incarico di elevata qualificazione deve essere affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni che dovrà essere valutato sulla base dell'indicatore del tempo medio di ritardo pari a 0, indicatore da calcolare adottando quale base di calcolo l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione. Pertanto, la misurazione degli indicatori relativi all'anno 2024 sarà effettuata in base agli indicatori relativi ai tempi medi di ritardo delle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, che saranno calcolati sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025 e resi disponibili entro la metà del successivo mese di aprile, in ragione dei tempi tecnici necessari per l'elaborazione e la verifica degli stessi.

Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (che non deve essere "positivo") ed è valutato, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30%, secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance.

Ai fini del calcolo di detti indicatori è evidente l'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati in PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) da parte dell'Ente, ossia da parte dei singoli Responsabili di Settore Titolari di E.Q.

Pertanto, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve costantemente presidiare:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati, tramite i propri sistemi contabili, avendo cura di verificare che detti pagamenti siano stati correttamente registrati nel sistema PCC;
- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili. È bene rammentare che tali importi non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito (così ad es. i periodi in cui una fattura risulta sospesa saranno esclusi dal calcolo dei tempi medi di pagamento e di ritardo). Pertanto, è opportuno che sia verificata l'eventuale esistenza di condizioni di sospensione e/o non liquidabilità non



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

ancora comunicate al sistema informativo, aggiornando quanto prima le informazioni mancanti;

- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture. A tale proposito si segnala che la Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita nella normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce un termine di pagamento delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 consente il superamento del termine di pagamento di 30 giorni (fino ad un massimo di 60 giorni) soltanto ove ciò sia consentito dalla particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche e la relativa clausola deve essere provata per iscritto.

Il terzo periodo del comma 2 del summenzionato art. 4-bis, dispone: *“La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Segnatamente all'articolo 1, comma 872, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, si attribuisce al competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, la verifica sulla attuazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi da 859 a 871, recanti, in particolare, specifiche misure di garanzia volte ad assicurare sia il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dalla normativa dell'Unione europea, sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Le verifiche di cui trattasi si inquadrano essenzialmente nel contesto dei compiti che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto ad assolvere, tramite apposite attività di riscontro, anche in relazione all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in tema di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. (Per gli enti locali, a titolo meramente esemplificativo, si richiamano le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sui bilanci di previsione e sui rendiconti deliberate annualmente dalla Corte dei conti - Sezione Autonomie (si veda in particolare la deliberazione n. 19/2019, che riporta, al paragrafo 3.2, le verifiche rimesse all'organo di revisione degli enti locali in materia di tempestività dei pagamenti, e la deliberazione n. 7/2023, aggiornata ai nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872, della legge n. 30 dicembre 2018, n. 145)).

L'organo di revisione contabile, nell'ambito delle consuete attività di controllo, è tenuto a pianificare puntuali verifiche mirate ad accertare il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tempestività dei



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

pagamenti dei debiti commerciali, tra l'altro, anche in ragione della circostanza che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il conseguimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, prevista tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni 1 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Dipartimento della Funzione Pubblica Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il Comune si richiama la specifica disciplina dettata, rispettivamente, dall'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal Titolo VII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, alla luce delle prime indicazioni operative fornite dalla RGS con la Circolare n. 1/2024 in merito all'applicazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, conv. con modificazioni dalla legge n. 41/2023, emerge che ciascun Responsabile di Settore dovrà registrarsi sulla PCC per una corretta e costante alimentazione della stessa con inserimento dei dati di propria competenza, ossia:

- per comunicare in modo tempestivo e completo al sistema informativo dei pagamenti effettuati;
- per comunicare al sistema informativo gli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili, importi che non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito;
- per la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture

In riferimento alla possibilità di sospendere una fattura e bloccare perciò il conteggio dei giorni per il rispetto dei termini di pagamento è utile rammentare che sono solo quattro i casi di possibile sospensione:

- sospeso per contenzioso,
- sospeso per contestazione (eventuali elementi previsti dal contratto la cui presenza è necessaria ai fini dell'esigibilità del credito);
- adempimenti normativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ritenuta dello 0,50% prevista dell'art. 11 del nuovo codice dei contratti pubblici);
- verifica di conformità (volta a conseguire l'attestazione di regolare esecuzione del contratto, compresa l'ipotesi in cui la fattura sia ricevuta dal debitore in data antecedente alla prestazione del servizio o consegna del bene).

Nello specifico, in merito alla sospensione per verifica di conformità "essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto". (art. 4 comma 6 D.Lgs. 231/2002)	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti (tenendo presente che la sospensione del pagamento delle fatture non liquidabili se regolarmente comunicata alla PCC non incide sul computo dei giorni)	
Peso teorico	30	
Target (o risultato atteso)	≤ 0 [Raggiungimento dell'obiettivo come da verifica effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (nel caso del Comune dall'Organo di revisione contabile) nel primo trimestre dell'anno 2026, sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64]	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Attuazione costante nel corso dell'attività gestionale ANNO 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore Econ.-Finanz. Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore preposti ai procedimenti di spesa	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Denominazione: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE nella- Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza pluriennale]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025 per quanto di competenza.	
	Attuazione degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza. (art. 1, 8-bis, L .n. 190/2012)	
	Attuazione degli obblighi di trasparenza. Pubblicare nella Sezione “Amministrazione Trasparente” i dati di propria competenza nel rispetto dei tempi di pubblicazione e con aggiornamento di quelli pubblicati, di cui all’ Allegato C) e All’allegato C1) Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2025-2027 (redatti, rispettivamente, in conformità all’Allegato 1) alla delibera ANAC n. 1310/2016 e Allegato 1) alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023)	
	Rispetto dei tempi di risposta alle istanze di accesso civico (artt. 44-46 D. Lgs. n. 33/2013)	
	Aggiornamento del Registro degli accessi	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Indicatori di performance	Livello di attuazione delle misure e delle correlate azioni previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “ <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> ” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell’Ente necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo nel rispetto della normativa di riferimento	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: X anno 2025 X anno 2026 X anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Tutto l’anno	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore AA.GG. Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI PIANIFICAZIONE ECONOMICA IN GENERALE E DELLE ATTIVITÀ PER GLI AFFARI E I SERVIZI FINANZIARI E FISCALI AL FINE DI TRADURRE LE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN AZIONI CONCRETE. LE AZIONI STRATEGICHE DA INTRAPRENDERE RIGUARDANO:

- PIANIFICARE IL BILANCIO COMUNALE: ASSICURARE CHE LE ENTRATE E LE SPESE SIANO BILANCIATE, RISPETTANDO I VINCOLI NORMATIVI E GARANTENDO TRASPARENZA.
- INVESTIRE IN PROGETTI STRATEGICI: REALIZZARE OPERE PUBBLICHE, MIGLIORARE INFRASTRUTTURE E PROMUOVERE POLITICHE SOCIALI.
- ACCEDERE A FONDI ESTERNI: OTTENERE FINANZIAMENTI REGIONALI, NAZIONALI O EUROPEI, NECESSARI PER SOSTENERE INIZIATIVE LOCALI.
- MONITORARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA: EVITARE IL RISCHIO DI SQUILIBRI FINANZIARI CHE POTREBBERO COMPROMETTERE IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE.
- SVILUPPO E GESTIONE DELLE POLITICHE PER IL PERSONALE

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1

GESTIRE IN MANIERA OTTIMALE I TRIBUTI COMUNALI E IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Descrizione obiettivo e Finalità	Valutazione della determinazione per zone omogenee, dei valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, al fine della limitazione del potere di accertamento del comune in materia di I.M.U, qualora l'imposta sia versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato, allo scopo di ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso. Tale attività si rende particolarmente necessaria alla luce del nuovo strumento urbanistico (PUG) approvato dall'ente (Art. 59, comma 1, lett. g), D. Lgs. n. 446/1997).	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24/02/2025 Se.S e Se.O – Missione 1 - Programma 4 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24/02/2025	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	Delibera di Giunta comunale di approvazione del valore venale delle aree – attività informativa per i contribuenti	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	31 ottobre 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Responsabili dei Settori II e IV Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Servizio "Tributi" e al Servizio "Urbanistica, Edilizia privata, SUE-SUAP"	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: Entrata 1013 - Spesa 1300/35	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione ai Settori	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STRUMENTI DIGITALI E PERSEGUIRE L'EQUITÀ FISCALE, RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELL'ELUSIONE E DELL'EVASIONE FISCALE ALLO SCOPO DI RECUPERARE RISORSE PER OFFRIRE MAGGIORI SERVIZI AI CITTADINI [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	<ul style="list-style-type: none">- Corretta e tempestiva gestione del gettito tributario, equità fiscale, contrasto all'evasione, applicazione istituti a favore del contribuente, incremento gettito ed allargamento base contributiva;- Attività di accertamento tributario mediante emissione e notifica di atti di accertamento Tassa rifiuti, IMU e Tributi minori in linea con le previsioni di Bilancio;- Rappresentanza dell'Ente nelle varie fasi del contenzioso tributario.	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24/02/2025 Se.S e Se.O – Missione 1 - Programma 4 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24/02/2025	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	<ul style="list-style-type: none">- N. Avvisi di accertamento/pagamento per i tributi inviati ai contribuenti- Importo accertamenti in linea con le previsioni di Bilancio- N. minute di ruolo predisposti per Agenzia delle Entrate/riscossione-N. costituzioni in giudizio, n. applicazione di strumenti deflattivi, rappresentanze dell'ente presso le commissioni tributarie- N. Emissione provvedimenti di rimborso tributi- N. Concessione rateizzazioni di tributi pregressi	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello quantitativo superiore all'80% rispetto alle previsioni di bilancio	
Durata	Annuale:	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	<input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	31 dicembre 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Servizio Tributi	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: Capitoli di entrata di cui alla Tipologia 101 - Capitoli di spesa 1300/18, 1301/58	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Servizio Tributi	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.3	RAZIONALIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO GENERALE DELL'ENTE E DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, AL FINE DI OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE PUBBLICHE E DEL PATRIMONIO PUBBLICO E DI ATTUARE UN ADEGUATO CONTROLLO DELLA SPESA AL FINE DI FRONTEGGIARE LA RIDUZIONE DELLE RISORSE E A MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE. [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	- Chiusura dei conti correnti postali al fine di favorire il pagamento mediante PagoPA	
Tipologia	Ordinario: <input checked="" type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24/02/2025 Se.S e Se.O – Missione 1 - Programma 3 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24/02/2025	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	Chiusura conti correnti postali e azioni di promozione del pagamento mediante pagoPA	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Chiusura entro l'anno 2025	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	31 dicembre 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Servizio “Finanze, programmazione, Bilancio, Economato”	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: ///	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.4	RAZIONALIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO GENERALE DELL'ENTE E DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, AL FINE DI OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE PUBBLICHE E DEL PATRIMONIO PUBBLICO E DI ATTUARE UN ADEGUATO CONTROLLO DELLA SPESA AL FINE DI FRONTEGGIARE LA RIDUZIONE DELLE RISORSE E A MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE. [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione Piano assunzionale anno 2025 così come previsto nel PIAO 2025-2027 - Sottosezione 3.3 “Piano Triennale del Fabbisogno del Personale”	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) X di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24/02/2025 Se.S e Se.O – Missione 1 - Programma 3 Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24/02/2025 PIAO 2025-2027 – Sottosezione 3.3 “Piano Triennale del Fabbisogno del Personale”	
Direttive Politiche	/	
Indicatori di performance	Assunzioni previste nel Piano della assunzioni dell'anno 2025	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Peso teorico	20	
Target (o risultato atteso)	Puntuale attuazione del piano entro l'anno	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	31 dicembre 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: dipendenti assegnati al Servizio "Gestione giuridica ed economica del Personale"	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: Capitoli di spesa di cui al Macroaggregato 101.	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

SETTORE III – LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA

Responsabile: arch. Patrizia Milano

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Denominazione: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 4-BIS, COMMA 2, D.L. 13/2023 CONVERTITO NELLA LEGGE 41/2023) [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza annuale]
Descrizione obiettivo e Finalità	L'art. 4 bis, comma 2, del D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito nella Legge 21.04.2023, n. 41, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi, anche gli Enti Locali), nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La norma prevede che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si debba fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013. Non disponendo l'Ente di figure dirigenziali, il presente obiettivo è affidato a tutti i Responsabili di servizio – titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, ritenendo che la norma, negli Enti privi di dirigenza, debba essere estesa a tali figure.

L'indicatore è da considerare in modo differenziato per singolo codice univoco. A ciascun settore è infatti associato un codice univoco al quale – sul Portale Area Rgs – è legato uno specifico indicatore di ritardo.

L'ente potrebbe avere un indicatore di ritardo ≤ 0 in presenza di uno o più indicatori di ritardo per singolo codice IPA a valore positivo. Ai fini della valutazione del singolo Responsabile di Settore è da considerare l'indicatore di ritardo associato al codice IPA diretto dal Titolare di EQ valutato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'art. 4-bis Decreto Legge n. 13/2023, conv. con mod. dalla Legge n. 41/2023 attraverso la Circolare n. 1 del 03.01.2024 ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative".

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 1/2024, ai dipendenti con incarico di elevata qualificazione deve essere affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni che dovrà essere valutato sulla base dell'indicatore del tempo medio di ritardo pari a 0, indicatore da calcolare adottando quale base di calcolo l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione. Pertanto, la misurazione degli indicatori relativi all'anno 2024 sarà effettuata in base agli indicatori relativi ai tempi medi di ritardo delle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, che saranno calcolati sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025 e resi disponibili entro la metà del successivo mese di aprile, in ragione dei tempi tecnici necessari per l'elaborazione e la verifica degli stessi.

Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

2018, n. 145 (che non deve essere “positivo”) ed è valutato, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30%, secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance.

Ai fini del calcolo di detti indicatori è evidente l'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati in PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) da parte dell'Ente, ossia da parte dei singoli Responsabili di Settore Titolari di E.Q.

Pertanto, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve costantemente presidiare:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati, tramite i propri sistemi contabili, avendo cura di verificare che detti pagamenti siano stati correttamente registrati nel sistema PCC;
- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili. È bene rammentare che tali importi non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito (così ad es. i periodi in cui una fattura risulta sospesa saranno esclusi dal calcolo dei tempi medi di pagamento e di ritardo). Pertanto, è opportuno che sia verificata l'eventuale esistenza di condizioni di sospensione e/o non liquidabilità non ancora comunicate al sistema informativo, aggiornando quanto prima le informazioni mancanti;
- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture. A tale proposito si segnala che la Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita nella normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce un termine di pagamento delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 consente il superamento del termine di pagamento di 30 giorni (fino ad un massimo di 60 giorni) soltanto ove ciò sia consentito dalla particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche e la relativa clausola deve essere provata per iscritto.

Il terzo periodo del comma 2 del summenzionato art. 4-bis, dispone: *“La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Segnatamente all'articolo 1, comma 872, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, si attribuisce al competente organo di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

controllo di regolarità amministrativa e contabile, la verifica sulla attuazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi da 859 a 871, recanti, in particolare, specifiche misure di garanzia volte ad assicurare sia il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dalla normativa dell'Unione europea, sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Le verifiche di cui trattasi si inquadrano essenzialmente nel contesto dei compiti che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto ad assolvere, tramite apposite attività di riscontro, anche in relazione all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in tema di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. (Per gli enti locali, a titolo meramente esemplificativo, si richiamano le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sui bilanci di previsione e sui rendiconti deliberate annualmente dalla Corte dei conti - Sezione Autonomie (si veda in particolare la deliberazione n. 19/2019, che riporta, al paragrafo 3.2, le verifiche rimesse all'organo di revisione degli enti locali in materia di tempestività dei pagamenti, e la deliberazione n. 7/2023, aggiornata ai nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872, della legge n. 30 dicembre 2018, n. 145)).

L'organo di revisione contabile, nell'ambito delle consuete attività di controllo, è tenuto a pianificare puntuali verifiche mirate ad accertare il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, tra l'altro, anche in ragione della circostanza che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il conseguimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, prevista tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni 1 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Dipartimento della Funzione Pubblica Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il Comune si richiama la specifica disciplina dettata, rispettivamente, dall'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal Titolo VII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, alla luce delle prime indicazioni operative fornite dalla RGS con la Circolare n. 1/2024 in merito all'applicazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, conv. con modificazioni dalla legge n. 41/2023, emerge che ciascun Responsabile



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<p>di Settore dovrà registrarsi sulla PCC per una corretta e costante alimentazione della stessa con inserimento dei dati di propria competenza, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none">– per comunicare in modo tempestivo e completo al sistema informativo dei pagamenti effettuati;– per comunicare al sistema informativo gli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili, importi che non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito;– per la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture <p>In riferimento alla possibilità di sospendere una fattura e bloccare perciò il conteggio dei giorni per il rispetto dei termini di pagamento è utile rammentare che sono solo quattro i casi di possibile sospensione:</p> <ul style="list-style-type: none">• sospeso per contenzioso,• sospeso per contestazione (eventuali elementi previsti dal contratto la cui presenza è necessaria ai fini dell'esigibilità del credito);• adempimenti normativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ritenuta dello 0,50% prevista dell'art. 11 del nuovo codice dei contratti pubblici);• verifica di conformità (volta a conseguire l'attestazione di regolare esecuzione del contratto, compresa l'ipotesi in cui la fattura sia ricevuta dal debitore in data antecedente alla prestazione del servizio o consegna del bene). <p>Nello specifico, in merito alla sospensione per verifica di conformità "essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto". (art. 4 comma 6 D.Lgs. 231/2002)</p>		
Tipologia	<table border="1"><tr><td>Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)</td><td>Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore</td></tr></table>	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore		
Coordinamento con DUP	/		
Direttive Politiche	/		
Indicatori di performance	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti (tenendo presente che la sospensione del pagamento delle fatture non		



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	liquidabili se regolarmente comunicata alla PCC non incide sul computo dei giorni)	
Peso teorico	30	
Target (o risultato atteso)	≤ 0 [Raggiungimento dell'obiettivo come da verifica effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (nel caso del Comune dall'Organo di revisione contabile) <u>nel primo trimestre dell'anno 2026</u> , sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64]	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Attuazione costante nel corso dell'attività gestionale ANNO 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore LL.PP.-PAESAGGIO-AGRICOLTURA Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore preposti ai procedimenti di spesa	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Denominazione: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE nella Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza pluriennale]
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025 per quanto di competenza.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	Attuazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. (art. 1, 8-bis, L .n. 190/2012)	
	Attuazione degli obblighi di trasparenza. Pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" i dati di propria competenza nel rispetto dei tempi di pubblicazione e con aggiornamento di quelli pubblicati, di cui all' Allegato C) e All'allegato C1) Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027 (redatti, rispettivamente, in conformità all'Allegato 1) alla delibera ANAC n. 1310/2016 e Allegato 1) alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023)	
	Rispetto dei tempi di risposta alle istanze di accesso civico (artt. 44-46 D. Lgs. n. 33/2013)	
	Aggiornamento del Registro degli accessi	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025	
Indicatori di performance	Livello di attuazione delle misure e delle correlate azioni previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell'Ente necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo nel rispetto della normativa di riferimento	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

		X anno 2026 X anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore III LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA (tutti gli uffici) Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3		
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1	Denominazione: Aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del comune di Laterza e riapertura via Roma al traffico dopo la riqualificazione [OBIETTIVO ANNUALE CONDIVISO CON SETTORE POLIZIA LOCALE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	L'obiettivo consiste nell'attuazione del monitoraggio e della modellazione del traffico per adeguare il PUMS alla nuova normativa di settore (in particolare Linee Guida per la redazione dei PUMS di cui al DM 397/17 e DM 396 del 28/08/2019, Linee Guida Regione Puglia di cui alla DGR n. 193 del 20 febbraio 2018), al nuovo Piano Urbanistico Generale del comune di Laterza approvato con D.C.C. n. 54 del 27.12.2024, nonché alla intervenuta programmazione e progettazione in materia di viabilità. In particolare andranno definiti itinerari alternativi in previsione della riapertura di via Roma a riqualificazione completata, e dei lavori di allargamento di via Insalata. Dovrà essere contestualmente elaborata una proposta di ZTL per via Roma.	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 10 – Programma Trasporti e diritto alla mobilità Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	In tema di viabilità, negli ultimi anni sono stati fatti molteplici sforzi anche per il 2025 il settore continuerà a essere prioritario. Gli interventi principali includono: 1) Aggiornamento del Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS), fondamentale per una pianificazione moderna e sostenibile. 2) Riqualficazione di Via Roma: la consegna alla città di questa arteria rigenerata permetterà di ripristinare un flusso ordinato per la viabilità leggera, migliorando la qualità della circolazione. 3) Tangenziale	
Indicatori di performance	Elaborazione proposta di PUMS da adottare in Giunta Comunale Riapertura di via Roma con elaborazione proposta di ZTL	
Peso teorico	30	
Target (o risultato atteso)	<ul style="list-style-type: none">- Proposta alla Giunta Comunale di adozione PUMS entro l'anno 2025;- Proposta alla Giunta Comunale di ZTL entro l'anno 2025- Apertura al traffico di via Roma entro l'anno 2025	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Anno 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	Denominazione: Avvio dei lavori per l'allargamento della sede stradale della SC6 Insalata [OBIETTIVO ANNUALE CONDIVISO CON SETTORE POLIZIA LOCALE]	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Descrizione obiettivo e Finalità	L'obiettivo consiste nell'avvio dei lavori relativi agli "Interventi di allargamento della sede stradale della strada comunale n. 6 Insalata". Il progetto è parte di un progetto più complesso di realizzazione di una tangenziale esterna che consenta di deviare il traffico pesante all'esterno del centro abitato. Contestualmente si dovrà definire itinerari alternativi per garantire la viabilità.	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 10 – Programma Trasporti e diritto alla mobilità Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	In tema di viabilità, negli ultimi anni sono stati fatti molteplici sforzi anche per il 2025 il settore continuerà a essere prioritario. Gli interventi principali includono: <ul style="list-style-type: none">• Tangenziale:• Ampliamento di Via Insalata: si darà avvio ai lavori appena terminato l'iter della pubblicazione del bando e affidamento dell'opera, con l'obiettivo di completare il primo lotto funzionale della "predella".	
Indicatori di performance	Procedura di gara e Redazione atti necessari per assicurare l'avvio dei lavori entro l'anno 2025 Definizione di viabilità alternativa nel corso del cantiere	
Peso teorico	25	
Target (o risultato atteso)	Avvio dei lavori	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Anno 2025	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore

SETTORE IV - Transizione Ecologica – Urbanistica – Patrimonio e SUAP

Responsabile: Ing. Francesca Menza

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Denominazione: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 4-BIS, COMMA 2, D.L. 13/2023 CONVERTITO NELLA LEGGE 41/2023) [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza annuale]
Descrizione obiettivo e Finalità	L'art. 4 bis, comma 2, del D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito nella Legge 21.04.2023, n. 41, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi, anche gli Enti Locali), nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La norma prevede che, ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si debba fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013. Non disponendo l'Ente di figure dirigenziali, il presente obiettivo è affidato a tutti i Responsabili di servizio – titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, ritenendo che la norma, negli Enti privi di dirigenza, debba essere estesa a tali figure.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L'indicatore è da considerare in modo differenziato per singolo codice univoco. A ciascun settore è infatti associato un codice univoco al quale – sul Portale Area Rgs – è legato uno specifico indicatore di ritardo.

L'ente potrebbe avere un indicatore di ritardo ≤ 0 in presenza di uno o più indicatori di ritardo per singolo codice IPA a valore positivo. Ai fini della valutazione del singolo Responsabile di Settore è da considerare l'indicatore di ritardo associato al codice IPA diretto dal Titolare di EQ valutato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'art. 4-bis Decreto Legge n. 13/2023, conv. con mod. dalla Legge n. 41/2023 attraverso la Circolare n. 1 del 03.01.2024 ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative".

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 1/2024, ai dipendenti con incarico di elevata qualificazione deve essere affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni che dovrà essere valutato sulla base dell'indicatore del tempo medio di ritardo pari a 0, indicatore da calcolare adottando quale base di calcolo l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione. Pertanto, la misurazione degli indicatori relativi all'anno 2024 sarà effettuata in base agli indicatori relativi ai tempi medi di ritardo delle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, che saranno calcolati sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025 e resi disponibili entro la metà del successivo mese di aprile, in ragione dei tempi tecnici necessari per l'elaborazione e la verifica degli stessi.

Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (che non deve essere "positivo") ed è valutato, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30%, secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance.

Ai fini del calcolo di detti indicatori è evidente l'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati in PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) da parte dell'Ente, ossia da parte dei singoli Responsabili di Settore Titolari di E.Q.

Pertanto, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve costantemente presidiare:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati, tramite i propri sistemi contabili, avendo cura di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

verificare che detti pagamenti siano stati correttamente registrati nel sistema PCC;

- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili. È bene rammentare che tali importi non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito (così ad es. i periodi in cui una fattura risulta sospesa saranno esclusi dal calcolo dei tempi medi di pagamento e di ritardo). Pertanto, è opportuno che sia verificata l'eventuale esistenza di condizioni di sospensione e/o non liquidabilità non ancora comunicate al sistema informativo, aggiornando quanto prima le informazioni mancanti;
- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture. A tale proposito si segnala che la Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita nella normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce un termine di pagamento delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 consente il superamento del termine di pagamento di 30 giorni (fino ad un massimo di 60 giorni) soltanto ove ciò sia consentito dalla particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche e la relativa clausola deve essere provata per iscritto.

Il terzo periodo del comma 2 del summenzionato art. 4-bis, dispone: *“La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Segnatamente all'articolo 1, comma 872, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, si attribuisce al competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, la verifica sulla attuazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi da 859 a 871, recanti, in particolare, specifiche misure di garanzia volte ad assicurare sia il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dalla normativa dell'Unione europea, sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Le verifiche di cui trattasi si inquadrano essenzialmente nel contesto dei compiti che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto ad assolvere, tramite apposite attività di riscontro, anche in relazione all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in tema di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. (Per gli enti locali, a titolo meramente esemplificativo, si richiamano le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sui bilanci di previsione e sui rendiconti deliberate annualmente dalla Corte dei conti - Sezione



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Autonomie (si veda in particolare la deliberazione n. 19/2019, che riporta, al paragrafo 3.2, le verifiche rimesse all'organo di revisione degli enti locali in materia di tempestività dei pagamenti, e la deliberazione n. 7/2023, aggiornata ai nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872, della legge n. 30 dicembre 2018, n. 145)).

L'organo di revisione contabile, nell'ambito delle consuete attività di controllo, è tenuto a pianificare puntuali verifiche mirate ad accertare il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, tra l'altro, anche in ragione della circostanza che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il conseguimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, prevista tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni 1 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Dipartimento della Funzione Pubblica Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il Comune si richiama la specifica disciplina dettata, rispettivamente, dall'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal Titolo VII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, alla luce delle prime indicazioni operative fornite dalla RGS con la Circolare n. 1/2024 in merito all'applicazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, conv. con modificazioni dalla legge n. 41/2023, emerge che ciascun Responsabile di Settore dovrà registrarsi sulla PCC per una corretta e costante alimentazione della stessa con inserimento dei dati di propria competenza, ossia:

- per comunicare in modo tempestivo e completo al sistema informativo dei pagamenti effettuati;
- per comunicare al sistema informativo gli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili, importi che non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito;
- per la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture

In riferimento alla possibilità di sospendere una fattura e bloccare perciò il conteggio dei giorni per il rispetto dei termini di pagamento è utile rammentare che sono solo quattro i casi di possibile sospensione:

- sospeso per contenzioso,



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<ul style="list-style-type: none">• sospeso per contestazione (eventuali elementi previsti dal contratto la cui presenza è necessaria ai fini dell'esigibilità del credito);• adempimenti normativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ritenuta dello 0,50% prevista dell'art. 11 del nuovo codice dei contratti pubblici);• verifica di conformità (volta a conseguire l'attestazione di regolare esecuzione del contratto, compresa l'ipotesi in cui la fattura sia ricevuta dal debitore in data antecedente alla prestazione del servizio o consegna del bene). <p>Nello specifico, in merito alla sospensione per verifica di conformità "essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto". (art. 4 comma 6 D.Lgs. 231/2002)</p>		
Tipologia	<table border="1"><tr><td>Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)</td><td>Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore</td></tr></table>	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore		
Coordinamento con DUP	/		
Direttive Politiche	/		
Indicatori di performance	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti (tenendo presente che la sospensione del pagamento delle fatture non liquidabili se regolarmente comunicata alla PCC non incide sul computo dei giorni)		
Peso teorico	30		
Target (o risultato atteso)	≤ 0 [Raggiungimento dell'obiettivo come da verifica effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (nel caso del Comune dall'Organo di revisione contabile) <u>nel primo trimestre dell'anno 2026</u> , sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64]		



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Attuazione costante nel corso dell'attività gestionale ANNO 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore IV Transizione Ecologica – Urbaniatica – Patrimonio e SUAP. (Tutti gli uffici) Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore preposti ai procedimenti di spesa	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Denominazione: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE nella-Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza pluriennale]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025 per quanto di competenza.	
	Attuazione degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza. (art. 1, 8-bis, L .n. 190/2012)	
	Attuazione degli obblighi di trasparenza. Pubblicare nella Sezione “Amministrazione Trasparente” i dati di propria competenza nel rispetto dei tempi di pubblicazione e con aggiornamento di quelli pubblicati, di cui all’ Allegato C) e All’allegato C1) Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2025-2027 (redatti, rispettivamente, in conformità all’Allegato 1) alla delibera ANAC n. 1310/2016 e Allegato 1) alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023)	
	Rispetto dei tempi di risposta alle istanze di accesso civico (artt. 44-46 D. Lgs. n. 33/2013)	
	Aggiornamento del Registro degli accessi	
Tipologia	Ordinario:	Strategico:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	<input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025	
Indicatori di performance	Livello di attuazione delle misure e delle correlate azioni previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell’Ente necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo nel rispetto della normativa di riferimento	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2026 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	IV Transizione Ecologica – Urbanistica – Patrimonio e SUAP. (Tutti gli uffici) Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3	
OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE PATRIMONIALI. AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA E SOSTEGNO, DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE E DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E ARCHITETTONICO	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1	Denominazione: Valorizzazione e recupero della cantina spagnola [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]
Descrizione obiettivo e Finalità	Uno dei beni del patrimonio dell'ente su cui l'amministrazione ha una attenzione particolare è la Cantina Spagnola. Nel 2024 è stato affidato un primo incarico per il Rilievo Laser-Scanner con drone e nel 2025 sarà avviata l'attività di progettazione per la messa in sicurezza dell'immobile.
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S) Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali – Programma 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n 9 del 24.02.2025
Direttive Politiche	Amministratore di riferimento: Ass.re Sabrina Sannelli
Indicatori di performance	Procedura affidamento redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica per la messa in sicurezza e restauro dell'immobile
Peso teorico	20
Target (o risultato atteso)	Validazione PFTE e avvio procedura di affidamento progetto esecutivo
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025 Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Entro l'anno



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: n 1305/79	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	Denominazione: Prosecuzione, in collaborazione con la Regione Puglia, con la procedura di legittimazione e successiva affrancazione del canone di livello, per i terreni gravati da uso civico ubicati nel c.d. "secondo stralcio" della Contrada "Selva San Vito". [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Prosecuzione attività di legittimazione con la finalità ultima di affrancare i terreni gravati da uso civico ricadenti nel secondo stralcio della zona Selva San Vito	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Amministratore di riferimento: Ass.ra Sabrina Sannelli	
Indicatori di performance	Prosecuzione dell'attività di collaborazione con la Regione per la legittimazione e dell'attività di affrancazione per i terreni già legittimati	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Legittimazione delle terre gravate da uso civico per il II Stralcio da parte della Regione Puglia	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Fasi e tempi di attuazione	Entro l'anno
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: //
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4	
AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI PIANIFICAZIONE ECONOMICA IN GENERALE E DELLE ATTIVITÀ PER GLI AFFARI E I SERVIZI FINANZIARI E FISCALI AL FINE DI TRADURRE LE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN AZIONI CONCRETE	
OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	Denominazione: Determinazione per zone omogenee, dei valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, al fine della limitazione del potere di accertamento del comune in materia di I.M.U. [OBIETTIVO ANNUALE TRASVERSALE PER DUE SETTORI]
Descrizione obiettivo e Finalità	Alla luce del nuovo strumento urbanistico (PUG) approvato dall'Ente si rende necessario provvedere alla valutazione della determinazione per zone omogenee, dei valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, al fine della limitazione del potere di accertamento del comune in materia di I.M.U. Il presente obiettivo è trasversale tra i Settori IV Transizione Ecologica – Urbanistica – Patrimonio e SUAP e Settore II Finanziario
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S) Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n 9 del 24.02.2025
Direttive Politiche	Amministratori di riferimento: Sindaco, Cons.re delegato al bilancio, Cons.re delegato all'urbanistica



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Indicatori di performance	Redazione di una relazione di stima dei valori venali e successiva D.G.C. di approvazione	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Approvazione valori e informativa contribuenti	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Entro l'anno	
Unità operativa e Personale coinvolto	Responsabili dei Settori II e IV Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Servizio "Tributi" e al Servizio "Urbanistica, edilizia privata, SUE-SUAP"	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: Entrata 1013 - Spesa 1300/35	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	Denominazione: Installazione di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Installazione di n. 4 o più colonnine per ricarica veicoli elettrici al fine di incentivare la mobilità sostenibile ed attuare le previsioni del PAESC approvato a dicembre 2024	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	Amministratore di riferimento: Ass.re Rocco Luigi D'Anzi	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Indicatori di performance	Progettazione di sistema di mobilità sostenibile	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	Installazione delle colonnine entro l'anno	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Entro l'anno	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: //	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

SETTORE V POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: dott. ALESSANDRO FRIGIOLA

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Denominazione: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 4-BIS, COMMA 2, D.L. 13/2023 CONVERTITO NELLA LEGGE 41/2023) [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza annuale]
Descrizione obiettivo e Finalità	L'art. 4 bis, comma 2, del D.L. 24.02.2023, n. 13, convertito nella Legge 21.04.2023, n. 41, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (quindi, anche gli Enti Locali), nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La norma prevede che, ai fini



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

dell'individuazione degli obiettivi annuali, si debba fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013. Non disponendo l'Ente di figure dirigenziali, il presente obiettivo è affidato a tutti i Responsabili di servizio – titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, ritenendo che la norma, negli Enti privi di dirigenza, debba essere estesa a tali figure.

L'indicatore è da considerare in modo differenziato per singolo codice univoco. A ciascun settore è infatti associato un codice univoco al quale – sul Portale Area Rgs – è legato uno specifico indicatore di ritardo.

L'ente potrebbe avere un indicatore di ritardo ≤ 0 in presenza di uno o più indicatori di ritardo per singolo codice IPA a valore positivo. Ai fini della valutazione del singolo Responsabile di Settore è da considerare l'indicatore di ritardo associato al codice IPA diretto dal Titolare di EQ valutato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'art. 4-bis Decreto Legge n. 13/2023, conv. con mod. dalla Legge n. 41/2023 attraverso la Circolare n. 1 del 03.01.2024 ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative".

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D. L. n. 13/2023 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 1/2024, ai dipendenti con incarico di elevata qualificazione deve essere affidato l'obiettivo annuale del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni che dovrà essere valutato sulla base dell'indicatore del tempo medio di ritardo pari a 0, indicatore da calcolare adottando quale base di calcolo l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione. Pertanto, la misurazione degli indicatori relativi all'anno 2024 sarà effettuata in base agli indicatori relativi ai tempi medi di ritardo delle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, che saranno calcolati sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025 e resi disponibili entro la metà del successivo mese di aprile, in ragione dei tempi tecnici necessari per l'elaborazione e la verifica degli stessi.

Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato attraverso l'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (che non deve essere "positivo") ed è valutato, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

30%, secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance.

Ai fini del calcolo di detti indicatori è evidente l'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati in PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) da parte dell'Ente, ossia da parte dei singoli Responsabili di Settore Titolari di E.Q.

Pertanto, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve costantemente presidiare:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati, tramite i propri sistemi contabili, avendo cura di verificare che detti pagamenti siano stati correttamente registrati nel sistema PCC;
- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili. È bene rammentare che tali importi non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito (così ad es. i periodi in cui una fattura risulta sospesa saranno esclusi dal calcolo dei tempi medi di pagamento e di ritardo). Pertanto, è opportuno che sia verificata l'eventuale esistenza di condizioni di sospensione e/o non liquidabilità non ancora comunicate al sistema informativo, aggiornando quanto prima le informazioni mancanti;
- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture. A tale proposito si segnala che la Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita nella normativa nazionale con il decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012, stabilisce un termine di pagamento delle fatture emesse nei confronti di una pubblica amministrazione pari a 30 giorni dalla data di emissione della fattura, estensibile a 60 giorni in relazione alla specifica natura del rapporto contrattuale. In particolare, l'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 consente il superamento del termine di pagamento di 30 giorni (fino ad un massimo di 60 giorni) soltanto ove ciò sia consentito dalla particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche e la relativa clausola deve essere provata per iscritto.

Il terzo periodo del comma 2 del summenzionato art. 4-bis, dispone: *“La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

Segnatamente all'articolo 1, comma 872, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, si attribuisce al competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, la verifica sulla attuazione delle disposizioni contenute nei precedenti commi da 859 a 871, recanti, in particolare, specifiche misure di garanzia volte ad assicurare sia il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

commerciali previsti dalla normativa dell'Unione europea, sia lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi.

Le verifiche di cui trattasi si inquadrano essenzialmente nel contesto dei compiti che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto ad assolvere, tramite apposite attività di riscontro, anche in relazione all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in tema di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. (Per gli enti locali, a titolo meramente esemplificativo, si richiamano le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sui bilanci di previsione e sui rendiconti deliberate annualmente dalla Corte dei conti - Sezione Autonomie (si veda in particolare la deliberazione n. 19/2019, che riporta, al paragrafo 3.2, le verifiche rimesse all'organo di revisione degli enti locali in materia di tempestività dei pagamenti, e la deliberazione n. 7/2023, aggiornata ai nuovi obblighi normativi in tema di tempestività dei pagamenti commerciali, introdotti dall'art. 1, commi 858-872, della legge n. 30 dicembre 2018, n. 145)).

L'organo di revisione contabile, nell'ambito delle consuete attività di controllo, è tenuto a pianificare puntuali verifiche mirate ad accertare il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali, tra l'altro, anche in ragione della circostanza che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, il conseguimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, prevista tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni 1 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Dipartimento della Funzione Pubblica Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il Comune si richiama la specifica disciplina dettata, rispettivamente, dall'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal Titolo VII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, alla luce delle prime indicazioni operative fornite dalla RGS con la Circolare n. 1/2024 in merito all'applicazione dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, conv. con modificazioni dalla legge n. 41/2023, emerge che ciascun Responsabile di Settore dovrà registrarsi sulla PCC per una corretta e costante alimentazione della stessa con inserimento dei dati di propria competenza, ossia:

- per comunicare in modo tempestivo e completo al sistema informativo dei pagamenti effettuati;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	<ul style="list-style-type: none">– per comunicare al sistema informativo gli importi di fatture considerati sospesi oppure non liquidabili, importi che non rilevano ai fini del calcolo dei tempi di pagamento e dello stock di debito;– per la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture <p>In riferimento alla possibilità di sospendere una fattura e bloccare perciò il conteggio dei giorni per il rispetto dei termini di pagamento è utile rammentare che sono solo quattro i casi di possibile sospensione:</p> <ul style="list-style-type: none">• sospeso per contenzioso,• sospeso per contestazione (eventuali elementi previsti dal contratto la cui presenza è necessaria ai fini dell'esigibilità del credito);• adempimenti normativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ritenuta dello 0,50% prevista dell'art. 11 del nuovo codice dei contratti pubblici);• verifica di conformità (volta a conseguire l'attestazione di regolare esecuzione del contratto, compresa l'ipotesi in cui la fattura sia ricevuta dal debitore in data antecedente alla prestazione del servizio o consegna del bene). <p>Nello specifico, in merito alla sospensione per verifica di conformità "essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto". (art. 4 comma 6 D.Lgs. 231/2002)</p>		
Tipologia	<table border="1"><tr><td>Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)</td><td>Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore</td></tr></table>	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore		
Coordinamento con DUP	/		
Direttive Politiche	/		
Indicatori di performance	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti (tenendo presente che la sospensione del pagamento delle fatture non liquidabili se regolarmente comunicata alla PCC non incide sul computo dei giorni)		
Peso teorico	30		
Target (o risultato atteso)	≤ 0		



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	[Raggiungimento dell'obiettivo come da verifica effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (nel caso del Comune dall'Organo di revisione contabile) <u>nel primo trimestre dell'anno 2026</u> , sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64]	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Attuazione costante nel corso dell'attività gestionale ANNO 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore POLIZIA LOCALE Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore preposti ai procedimenti di spesa	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Denominazione: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE nella- Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – [OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE a valenza pluriennale]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025 per quanto di competenza.	
	Attuazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. (art. 1, 8-bis, L. n. 190/2012)	
	Attuazione degli obblighi di trasparenza. Pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" i dati di propria competenza nel rispetto dei tempi di pubblicazione e con aggiornamento di quelli pubblicati, di cui all'Allegato C) e All'allegato C1) Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025-2027 (redatti, rispettivamente, in conformità all'Allegato 1) alla delibera ANAC n. 1310/2016 e Allegato 1) alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023)	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	Rispetto dei tempi di risposta alle istanze di accesso civico (artt. 44-46 D. Lgs. n. 33/2013)	
	Aggiornamento del Registro degli accessi	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input checked="" type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input checked="" type="checkbox"/> complessità media (CM) <input checked="" type="checkbox"/> trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	/	
Direttive Politiche	Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – approvato con D.G.C. n. 37 del 29.03.2025	
Indicatori di performance	Livello di attuazione delle misure e delle correlate azioni previste nella Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell’Ente necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo nel rispetto della normativa di riferimento	
Peso teorico	15	
Target (o risultato atteso)	Livello di attuazione: ALTO	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2026 <input checked="" type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Annuale	
Unità operativa e Personale coinvolto	Settore POLIZIA LOCALE Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento: /	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore
---------------------	--

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA.....	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1	Denominazione: abbattimento dei tempi d'intervento e rilevazione di incidenti stradali [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]
Descrizione obiettivo e Finalità	L'infortunistica stradale assorbe mediamente tre giorni lavorativi per incidente tra intervento, messa in sicurezza dei luoghi, rilievi, redazione di verbali notizie per Magistratura o Prefettura; compilazioni statistiche. Ci si propone di rendere il personale capace di operare i rilievi con l'ausilio del drone con abbattimento di almeno il 50% delle ore lavoro da dedicare.
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S) Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input checked="" type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP 2025-2027 approvato con D.C.C. n. 8 del 24/02/2025 Se.S e Se.O Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24/02/2025
Direttive Politiche	Finalità da conseguire: Gli obiettivi contenuti all'interno di questa missione sono tutti finalizzati ad un miglioramento del controllo integrato del territorio e del contrasto dell'illegalità, puntando anche sulle attrezzature di nuove tecnologie. L'utilizzo del drone in dotazione della polizia locale ottimizzerà i tempi di rilevazione dei sinistri stradali.
Indicatori di performance	tempi di lavorazione
Peso teorico	10



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Target (o risultato atteso)	Diminuzione fino al 50% del tempo impiegato per l'infortunistica stradale	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	L'intero anno 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti appartenenti al Corpo di Polizia Locale	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	
OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	Denominazione: Viabilità e infrastrutture stradali – Deviazioni e collaborazione per definizione del PUMS e riapertura via Roma al traffico dopo la riqualificazione [OBIETTIVO ANNUALE CONDIVISO CON SETTORE LL.PP.]	
Descrizione obiettivo e Finalità	Interessata da lavori di riqualificazione la principale arteria viaria cittadina (via Roma), va riaperta al traffico entro il 2025 con la creazione di una ZTL; nel frattempo va garantita viabilità di servizio e indicati itinerari alternativi per gli imminenti lavori di allargamento di via L'insalata.	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) X di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input type="checkbox"/> innovativo (I) X complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) X trasversale <input type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP 2025-2027 approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Missione 10 Programma Trasporti e Diritto alla Mobilità Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	In tema di viabilità, negli ultimi anni sono stati fatti molteplici sforzi anche per il 2025 il settore continuerà a essere prioritario. Gli interventi principali includono: 4) Aggiornamento del Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS),	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	fondamentale per una pianificazione moderna e sostenibile. 5) Riqualificazione di Via Roma: la consegna alla città di questa arteria rigenerata permetterà di ripristinare un flusso ordinato per la viabilità leggera, migliorando la qualità della circolazione. 6) Tangenziale.	
Indicatori di performance	Elaborazione unitamente al Servizio Viabilità di una proposta progettuale per una ZTL chiusa con “varchi” elettronici, in via Roma Massima presenza del personale di PL per garantire la regolarità del traffico anche in caso di percorsi alternativi Puntuale adozione di ordinanze per i cantieri	
Peso teorico	35	
Target (o risultato atteso)	Elaborazione proposta progettuale per una ZTL entro l’anno 2025 Nessuna segnalazione pervenuta sulla mancanza di regolarità del traffico urbano anche in presenza di interruzioni stradali e percorsi alternativi	
Durata	Annuale: X anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	L’anno 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento	
Risorse strumentali	È prevista la realizzazione di “varchi” per la ZTL con telecamere omologate	

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	Denominazione: utilizzo sistema di prevenzione e allertamento incendi [OBIETTIVO ANNUALE DI SETTORE]
Descrizione obiettivo e Finalità	Dotati dall’inizio 2025, di un sistema di allertamento per la prevenzione incendi, è necessario addestrare il personale ad utilizzarne le funzionalità e le potenzialità; l’allerta va dato dalla sala operativa e le operazioni vanno coordinate con la SOUP



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	della Regione Puglia. Per questo (nella sala operativa si alternano gli appartenenti al Corpo di P.L.) è necessario e che la maggior parte, o tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, sappiano utilizzare il sistema.	
Tipologia	Ordinario: <input type="checkbox"/> di mantenimento (M) <input checked="" type="checkbox"/> di sviluppo (S)	Strategico: <input type="checkbox"/> standard (S) <input checked="" type="checkbox"/> innovativo (I) <input checked="" type="checkbox"/> complessità alta (CA) <input type="checkbox"/> complessità media (CM) <input type="checkbox"/> trasversale <input checked="" type="checkbox"/> di Settore
Coordinamento con DUP	DUP 2025-2027 approvato con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 Se.S e Se.O – Bilancio di Previsione Finanziario 2025/2027 approvato con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025	
Direttive Politiche	La Polizia Locale è stata dotata di un drone di ultima generazione, acquistato con fondi relativi al POR - POC PUGLIA 2014-2020-Asse V, Azione 5.2- per progetti volti alla previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi boschivi e di interfaccia urbano rurale. Tale strumento è fondamentale per il controllo aereo delle aree boschive e delle zone a rischio. Questo dispositivo consente di rilevare in tempo reale situazioni anomale, come focolai di incendi o movimenti del terreno, permettendo interventi immediati.	
Indicatori di performance	Verifiche di funzionalità con relativi verbali	
Peso teorico	10	
Target (o risultato atteso)	N.ro Verbali redatti	
Durata	Annuale: <input checked="" type="checkbox"/> anno 2025	Triennale: <input type="checkbox"/> anno 2025 <input type="checkbox"/> anno 2026 <input type="checkbox"/> anno 2027
Fasi e tempi di attuazione	Entro l'estate 2025	
Unità operativa e Personale coinvolto	Il Responsabile di Settore Dipendenti: tutti i dipendenti della Polizia Locale assegnati al Settore	
Risorse finanziarie	Cap. PEG di riferimento	
Risorse strumentali	Beni strumentali informatici e non in dotazione al Settore	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

2.3 “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” Triennio 2025-2027

PARTE GENERALE

Art. 1 – OGGETTO, FINALITA' E OBIETTIVI

La presente sottosezione dedicata alla Prevenzione dei rischi corruttivi rappresenta il documento programmatico e l'atto organizzativo fondamentale per la strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

Il documento di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PPCT) costituisce lo strumento, a livello locale, attraverso il quale, prevenire non solo i fenomeni corruttivi come rubricati nel codice penale, ma altresì i fenomeni di cosiddetta “*mala amministrazione*” (intendendosi per essa l'attività che non rispetta i canoni del buon andamento, dell'imparzialità, della trasparenza e della verifica della legittimità degli atti), che pur non fondando responsabilità penale, sono comunque sintomo di potenziale illegittimità, inefficienza, poca trasparenza della pubblica amministrazione in aperto contrasto con l'art. 97 della costituzione.

Il PPCT rappresenta dunque l'atto programmatico con il quale l'Ente individua le aree e i processi nei quali è potenziale il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi e conseguentemente le misure atte a prevenirli. In tale ambito le fattispecie non si limitano a quelle ricomprese nel codice penale, bensì sono poste in rilievo tutte le situazioni nelle quali, indipendentemente dalla rilevanza delle stesse, si configura il cattivo esplicarsi dell'azione amministrativa.

Finalità del Piano Anticorruzione è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il Programma di prevenzione rischi corruttivi e trasparenza si prefigge, pertanto, i seguenti obiettivi:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico in coerenza con il nuovo quadro normativo.

Art. 2 - PROCEDURA DI FORMAZIONE E ADOZIONE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Laterza è stato individuato nella persona del Segretario Generale dell'Ente, con Decreto del Sindaco n. 5 del 26.09.2024. Per giungere all'approvazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con apposito Avviso pubblico del 30.01.2025, prot. n. 2469, pubblicato all'Albo Pretorio informatico e sul Sito istituzionale dell'Ente unitamente alla relativa modulistica di supporto, è stata avviata apposita procedura di consultazione aperta, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento degli *stakeholder*, dei cittadini, di tutte le associazioni e di altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio, con invito a far pervenire, entro il termine del 07 febbraio 2025, eventuali proposte e/o osservazioni di cui tener conto in sede di aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione 2025/2027.

Preso atto che alla scadenza di detto termine, da opportuna verifica effettuata dall'ufficio protocollo, non è pervenuta alcuna proposta/osservazione.

Quindi, il RPCT ha provveduto alla predisposizione della proposta della programmazione della sottosezione del PIAO dedicata alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza - *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"*.

Il presente documento, predisposto dal RPCT, è stato approvato nel testo definitivo dalla Giunta Comunale in data 29.03.2025 con Deliberazione n. 37, quale *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2. "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027*.

Una volta approvato ne è data comunicazione ai Responsabili di Settore dell'Ente, all'OIV e a tutto il personale dipendente dell'Ente, affinché ne diano puntuale attuazione ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

La programmazione contenuta nella *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO può essere modificata anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

Il Piano anticorruzione approvato contenuto nella *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2025/2027 è pubblicato sul Sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di 1° livello > Altri contenuti > sezione di 2° livello "Prevenzione della Corruzione" e sezione di 1° livello "Disposizioni generali" > sezione di 2° livello "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza".



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

In merito alla pubblicazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, va tenuto conto che il D.M. n. 132/2022 dispone all'art. 7 che il PIAO va pubblicato sul Sito del DFP e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione. A tale ultimo riguardo il PIAO, come i PTPCT, devono essere pubblicati in formato aperto (ad esempio HTML o PDF/A) sul Sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione". A tale sotto-sezione si può rinviare tramite *link* dalla sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali". La pubblicazione può essere effettuata anche mediante link al "Portale PIAO" sul Sito del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP). Il PIAO e i PTPCT e le loro modifiche restano pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti per cinque anni ai sensi dell'art. 8, co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Diverse sono le figure che necessariamente sono tenute ad intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art. 1, co. 12, l. 190/2012), tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i Responsabili di Settore e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano e al monitoraggio. Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri soggetti che fanno parte del sistema organizzativo e che sono coinvolti nella gestione del rischio.

L'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, tra i quali lo stesso Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza quale contenuto della *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2. "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE"*. Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre (ufficialmente in vigore dal 22 settembre 2022) ha definito il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, ivi incluse le modalità semplificate per l'adozione dello stesso previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il Decreto n. 132 del 30.06.2022 definisce la composizione del Piano-tipo che si articola in una scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del Piano deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi. Il decreto esclude dal PIAO gli adempimenti di carattere finanziario che non siano direttamente riconducibili ai contenuti così come disciplinati dall'art. 6 del D.L. n.80/2021.

Il PIAO è strutturato nelle seguenti quattro sezioni ciascuna delle quali si articola in sotto sezioni di programmazione:

1. *Scheda anagrafica dell'amministrazione.* Contiene i dati identificativi dell'Amministrazione
2. *Valore pubblico, performance e anticorruzione*



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

2.1- Valore pubblico (Tale sotto sezione non è obbligatoria per i Comuni con meno di 50 dipendenti)

La sottosezione 2.1 contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (art. 3, comma 2, Decreto 132/2022).

Il “*Valore pubblico*” deve rappresentare, secondo le linee guida per la redazione del PIAO, il miglioramento del benessere sociale, economico, ambientale, sanitario, ecc. della comunità amministrata; per contestualizzare tale miglioramento e quindi identificare il “*Valore pubblico*” che si intende generare, le scelte di medio e lungo periodo operate nel DUP costituiscono il quadro di riferimento nel quale elaborare il contenuto informativo della specifica sezione del PIAO.

2.2 - Performance. (Non obbligatoria per gli enti tenuti all’adozione del PIAO semplificato).

Contiene la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell’amministrazione, secondo quanto previsto dal Capo II del d.lgs. n. 150/2009.

2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza. La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.) di seguito indicati:

- la valutazione di impatto del contesto esterno;
- la valutazione di impatto del contesto interno;
- la mappatura dei processi;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013)

3. - *Organizzazione e capitale umano*

3.1 - Struttura organizzativa. La sottosezione 3.1 presenta il modello organizzativo dell’Ente

3.2 - Organizzazione del lavoro agile. In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con gli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale: la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto (ad es. lavoro agile, telelavoro), adottati dall’amministrazione

3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale. In questa sottosezione di programmazione devono essere indicati i seguenti elementi:

- rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell’anno precedente
- programmazione strategica delle risorse umane

4. - *Monitoraggio* (Tale sotto sezione non è obbligatoria per i Comuni con meno di 50 dipendenti)

Sebbene non sia previsto il monitoraggio quale sezione obbligatoria per gli Enti con meno di 50 dipendenti, ANCI suggerisce “*di provvedere ad elaborare tale sezione, poiché funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all’avvio del nuovo ciclo annuale, nonché necessaria per l’erogazione degli istituti premianti e la verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all’aggiornamento anticipato della sezione Rischi corruttivi e trasparenza*”.

Art. 3 - SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA SOTTOSEZIONE “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Una efficace azione di prevenzione della corruzione comporta il coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'amministrazione, mediante continue e fattive interlocuzioni – anche informali - con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) da parte dei vari soggetti responsabili delle diverse aree gestionali.

L'importante ruolo di impulso e coordinamento del sistema di prevenzione affidato al RPCT, con riferimento sia alla fase di predisposizione della sezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” del PIAO che a quella di monitoraggio, non deve essere, infatti, inteso come una deresponsabilizzazione di altri attori.

Solo con la partecipazione attiva di tutti coloro, a vario titolo coinvolti o responsabili delle attività dell'amministrazione locale, è possibile conseguire una migliore condivisione degli obiettivi e la diffusione delle “buone pratiche”, per una maggiore e concreta efficacia degli strumenti e delle azioni realizzate.

La collaborazione fra questi soggetti deve essere continua e riguardare l'intera attività di predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione, contribuendo a creare un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al RPCT.

Il RPCT può specificare all'interno della sezione i compiti principali e le responsabilità dei vari attori coinvolti nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione vale a dire i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione chiamati a darvi attuazione, mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nei Piani Nazionali Anticorruzione, sono:

1. *il Sindaco;*
2. *l'organo di governo (la Giunta Comunale);*
3. *il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;*
4. *i Responsabili di Settore per quanto di rispettiva competenza;*
5. *l'OIV e gli altri organismi di controllo interno;*
6. *l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.);*
7. *il RASA (Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti);*
8. *i dipendenti comunali;*
9. *i Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione;*

3.1 - Il Sindaco

Il Sindaco con proprio decreto nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

3.2 - La Giunta Comunale

La Giunta Comunale oltre a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, approva il Piano relativo alla Prevenzione dei rischi corruttivi e alla Trasparenza e l'aggiornamento dello stesso su proposta del RPCT.

L'organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

3.3 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Negli Enti Locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di norma, è individuato nella figura del Segretario Comunale o nel dirigente apicale (D.Lgs. 97/2016), salva diversa e motivata determinazione dell'organo di indirizzo politico.

Il RPCT deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT.

Nelle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura.

Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. I Responsabili di Settore garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, oltre a controllare e assicurare insieme al Responsabile per la trasparenza la regolare attuazione dell'accesso. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Il D.Lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1 lett. l-bis) l-ter) e l-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei Responsabili quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Dal D.Lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- a) elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed i relativi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- c) verifica, d'intesa con i Responsabili di Settore, l'effettiva attuazione del Piano;
- d) redige una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno di riferimento, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T., ne dispone la pubblicazione, entro il termine stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, sul Sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".
- e) svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- f) segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- g) segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, all'U.P.D., ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;

Il RPCT può avvalersi di una apposita struttura organizzativa di supporto adeguata costituita di norma dai Responsabili di Settore titolari di incarico di E.Q. ed eventualmente da altro personale dei diversi uffici dell'ente per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento, oppure può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Il RPCT dovrà, pertanto, occuparsi di svolgere la regia complessiva nella predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione.

Le Funzioni ed i Poteri del RPCT possono essere esercitati:

- a) in forma verbale;
- b) in forma scritta;

Nella prima ipotesi il Responsabile si relaziona con il soggetto senza ricorrere a documentare l'intervento.

Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione manifesta il suo intervento:

- nella forma di Verbale a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- nella forma della Disposizione, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- nella forma dell'Ordine, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;
- nella forma della Denuncia, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria qualora ravvisi comportamenti e/o atti qualificabili come illeciti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Comune di Laterza è il Segretario Generale nominato con Decreto sindacale n. 5 del 26.09.2024.

3.4 - I Responsabili di Settore

I Responsabili di Settore:

- collaborano permanentemente e attivamente all'impianto della programmazione di prevenzione e alle sue necessità di modifica, tramite supporto e segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, a richiesta o di propria iniziativa, su tutte le situazioni di cui sono a conoscenza che comportano la violazione delle regole contenute nel Piano;
- sono direttamente responsabili della corretta attuazione del Piano nell'ambito di rispettiva competenza, ne verificano l'attuazione e vigilano sulla corretta e puntuale applicazione dei principi nello stesso contenuti da parte dei dipendenti assegnati alla propria area;
- formulano proposte al fine di meglio individuare le attività dell'Ente nelle quali potrebbe essere più elevato il rischio di corruzione;
- ai fini dell'attuazione delle forme di controllo delle decisioni, in base alle esigenze registrate nelle attività di competenza, devono formulare proposte di attività e controllo (o modifica di quelle in essere) nell'ambito della prevenzione della corruzione e di ogni forma di disturbo della corretta e trasparente funzione pubblica affidata all'Ente indicando le attività che si ritengono particolarmente esposte o bisognose di intervento regolamentare, indicando motivatamente il personale che si ritiene particolarmente esposto e da destinare con priorità agli interventi formativi, e tracciando di questi i relativi contenuti;
- sono direttamente responsabili della corretta attuazione delle regole di Trasparenza e Pubblicità degli atti adottati e/o proposti, sia curando ogni aspetto delle procedure precedenti e successive, nonché ogni eventuale obbligo di trasmissione a terzi, sia verificando la corretta e compiuta esecuzione di quanto disposto per il rispetto delle richiamate regole di Trasparenza e Pubblicità;
- assicurano il rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti e, per quanto attiene nomine e/o designazioni di propria competenza, si attengono alle disposizioni normative primarie e secondarie, anche tenendo conto dei divieti generali posti dall'ordinamento e dei vigenti obblighi di rotazione, per i quali devono attivarsi direttamente, nei termini dei poteri conferiti nel proprio ambito settoriale e nei limiti consentiti dalla struttura organizzativa dell'Ente;
- segnalano immediatamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ogni fatto/evento/comportamento che contrasti, nel metodo e nel merito, con il sistema anticorruzione delineato dalle fonti permanenti del sistema anticorruzione, contemporaneamente rassegnando le opportune azioni correttive adottate;
- definiscono regole e procedure interne di dettaglio per agevolare l'attuazione del PIANO;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- i Responsabili di Settore, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del D.P.R. n. 62/2013, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto al Segretario Generale;
- ciascun Responsabile di Settore all'atto del conferimento dell'incarico da parte del Sindaco presenta una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, con impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della stessa dichiarazione nel corso dell'anno di riferimento e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva, nonché a presentare tale dichiarazione annualmente. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul Sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente"- sottosezioni "Altri Contenuti" > "Prevenzione della Corruzione" e "Personale" > "Posizioni Organizzative". La dichiarazione da presentare al momento del conferimento dell'incarico è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- i Responsabili di Settore, inoltre, in caso di svolgimento di incarichi extraistituzionali (art. 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato da art. 1, comma 43, L. 190/2012) hanno l'obbligo di richiedere apposita autorizzazione al Segretario Generale;
- i Responsabili attuano tutte le misure di prevenzione previste dalla normativa in materia e dal presente Piano.

Inoltre, devono:

- partecipare attivamente alla redazione e all'aggiornamento del Piano, quali componenti della struttura dell'Ente a supporto del RPCT, e sono chiamati ad attuare correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità, la trasparenza e la legalità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel Piano e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;
- garantire l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, la completezza, la chiarezza e il costante aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, così come dispone l'art. 43, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013;
- assicurare il corretto esercizio dell'accesso civico nei termini e nelle modalità stabiliti dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del D.Lgs. n. 33, come modificato dal D.Lgs.n. 97/2016 e dal presente Piano;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'*accesso civico* sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto, unitamente al Responsabile per la trasparenza;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- adottare una serie di misure *ex ante* e *ex post* di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, nell'attuazione dei progetti finanziati con fondi PNRR e PNC di propria responsabilità;
- nonché ogni altro compito in materia di anticorruzione e trasparenza previsto dalla normativa vigente in materia e dal PNA.

3.5 - L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. L'OIV *promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità*” (art. 14, comma 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009).

L'OIV, soggetto deputato alla misurazione e valutazione delle performance, utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del Responsabile dei singoli uffici tenuti alla trasmissione dei dati.

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.Lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10).

L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).

L'OIV deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

L'OIV, inoltre, esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.Lgs. 165/2001.

Le modifiche che il D.Lgs. n. 97/2016 ha apportato alla legge n. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli Organismi di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, l'OIV, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, verifica che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

L'Organismo di Valutazione verifica la corretta applicazione del presente Piano di Prevenzione della Corruzione da parte dei Responsabili di Settore. La corresponsione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Settore e al Segretario Generale nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è collegata alla attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'anno di riferimento.

3.6 - L' Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Nel Comune di Laterza il RPCT coincide con l'organo che si occupa dei procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Ente.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, secondo capoverso della Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Il RPCT in qualità di UPD adotta i dovuti provvedimenti nei confronti dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1, comma 7, della legge 190 del 2012 (come sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) stabilisce che *«L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (...).»*

Anche il D.Lgs. n. 33 del 2013, all'art. 43, fornisce indicazioni sia nel comma 1 che nel comma 5 in merito a tali rapporti tra RPCT e UPD. Infatti al comma 1 prevede che *«il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.»*. Al comma 5 stabilisce, inoltre, che *«in relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.»*

3.7 - Il RASA (Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti)

L'art. 33-ter, comma 1, del D.L. 18/10/2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 17/12/2012, n. 221, testualmente dispone che *"E' istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili ... "*

Con detta norma è stata istituita, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), a sua volta istituita in attuazione di quanto previsto dall'art. 62-bis del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i., recante *"Codice dell'amministrazione digitale"*;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

AVCP che è stata soppressa con l'art. 19 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014, con trasferimento di funzioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione al richiamato art. 33-ter, comma 1, le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'AUSA e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi e che, in caso di inadempimento, derivano la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari comunali responsabili.

Il comunicato del Presidente dell'AVCP – ora ANAC - del 16/05/2013, pubblicato nella G.U.R.I. n. 123 del 28/05/2013, ha stabilito:

- che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013 - e, comunque, entro il 31 dicembre 2013 -, devono comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione del citato art. 33-ter, il nominativo del responsabile ai sensi e per gli effetti della legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i., il quale deve provvedere all'iniziale verifica o alla compilazione ed al successivo aggiornamento delle informazioni necessarie per il permanere dell'iscrizione nella stessa AUSA, da effettuarsi a cura del medesimo responsabile (l'aggiornamento delle informazioni dell'AUSA dovrà essere comunque effettuato entro il 31 dicembre di ciascun anno);
- che con successivo comunicato sarebbero state rese note le modalità e le informazioni necessarie per il permanere dell'iscrizione delle amministrazioni aggiudicatrici e dei soggetti aggiudicatori nell'AUSA, nonché le relative modalità di trasmissione dei dati;

Con il comunicato del Presidente dell'AVCP – ora ANAC - del 28/10/2013, considerata la necessità di uniformare le modalità operative e di funzionamento dell'AUSA a quelle degli altri servizi forniti dall'AVCP, sono state fornite le indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati da tenere dall'AUSA stessa.

Ciascuna stazione appaltante è tenuta, pertanto, a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, il quale viene denominato "*Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA)*", che deve essere unico per ogni stazione appaltante, intesa come amministrazione aggiudicatrice od altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo, ed è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di RSA, secondo le modalità operative indicate nel citato comunicato del Presidente dell'AVCP – ora ANAC - del 28/10/2013.

Nella Deliberazione n. 831 del 03/08/2016 dell'ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione anno 2016 l'ANAC ha rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RSA) e a indicarne il nome all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT).

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RSA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. L'individuazione del RSA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il servizio AUSA consente l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti e l'aggiornamento, almeno annuale, dei rispettivi dati identificativi, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012. Il



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

servizio Qualificazione consente l'invio della domanda di iscrizione nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate ai sensi degli artt. 62 e 63 del D.Lgs. 36/2023.

Ai servizi può accedere il soggetto nominato dalla stazione appaltante quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) che provvederà alla verifica ed al successivo aggiornamento delle informazioni presenti nell'AUSA e all'invio della domanda di qualificazione.

Nel Comune di Laterza il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), è stato individuato nella persona della dipendente dott.ssa De Vietro Adele con decreto sindacale n. 3 del 13.01.2014.

3.8 - I dipendenti dell'Ente

L'art. 8 del D.P.R. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore.

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14). I Responsabili di Settore hanno l'obbligo di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei propri dipendenti ai sensi all'art. 55-sexies, co. 3, del D.Lgs. 165/2001 così come il Segretario Generale nei confronti dei Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

L'intera struttura dell'ente è coinvolta in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Nelle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso D.Lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1 lett. l-bis) l-ter) e l-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei Responsabili quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Quindi ciascun dipendente:

- è parte attiva e integrante del sistema di prevenzione della corruzione, in piena, diretta e personale responsabilità;
- è tenuto a un comportamento amministrativo e fattuale scrupolosamente coerente con il sistema anticorruzione;
- è responsabile, disciplinarmente, della violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano.

I dipendenti direttamente e indirettamente coinvolti nelle specifiche fasi della procedura d'appalto pubblico (programmazione, progettazione, preparazione dei documenti di gara, elaborazione, valutazione, attuazione o



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

chiusura) o che possano influenzarne in qualsiasi modo l'esito in ragione del ruolo ricoperto devono rilasciare Dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN) di assenza di situazioni di conflitti di interessi, incompatibilità, inconfiribilità (che dovranno essere conservate agli atti).

In materia di conflitto di interessi è prevista apposita disposizione nell'art. 16 del nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici. Si tratta di una novità assoluta, la cui *ratio* va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione. Al primo comma, la disposizione offre una definizione di conflitto di interessi chiarendo che la fattispecie si realizza quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

Il personale che versa in dette ipotesi di cui al comma 1 della richiamata disposizione normativa ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

A norma dell'art. 14 del D.P.R. n. 62/2013 il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Le violazioni delle disposizioni del Codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, con sanzioni applicabili in base ai principi di gradualità e proporzionalità, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 62/2013, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali o contabili o amministrative.

I soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale sono:

- a) il Responsabile del Settore nei confronti del diretto subordinato, dei consulenti e dei professionisti (tecnici, legali, etc...) per le materie di propria competenza;
- b) il Segretario Generale nei confronti dei Titolari di incarichi di E.Q. e degli Amministratori;

I dipendenti, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del DPR n. 62/2013, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, al proprio Responsabile di Settore.

Inoltre, ciascun dipendente, in caso di svolgimento incarichi extraistituzionali (art. 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato da art. 1, comma 43, L. 190/2012) ha l'obbligo di richiedere apposita autorizzazione al Segretario Generale se Titolare di incarico di E.Q., al proprio Responsabile di Settore se non Titolare di E.Q.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare l'insussistenza cause di incompatibilità e di inconfiribilità, nonché la conoscenza e presa d'atto del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul Sito istituzionale dell'Ente mediante specifica attestazione da trasmettersi al RPCT.

3.9 - I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

I Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune osservano le misure contenute nel presente Piano e segnalano situazioni di illecito. Ai Collaboratori si applicano le disposizioni contenute nel Piano anticorruzione e nel Codice di Comportamento dell'Ente.

Art. 4. - I COLLEGAMENTI TRA PTPCT E PIANO DELLA PERFORMANCE

L'esigenza di integrare alcuni aspetti del Piano prevenzione rischi corruttivi con il Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

L'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede, in primo luogo, che l'OIV ed altri soggetti deputati alla valutazione verificano la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano e quelli indicati nel Piano della performance e valutino l'adeguatezza dei relativi indicatori; in secondo luogo, che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dagli OIV ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nella programmazione dell'Anticorruzione. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del Piano sono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. 150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), d.lgs. 150/2009);
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. 150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al RPCT, ai Responsabili di Settore, in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. 165/2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con funzioni dirigenziali.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi individuati nel Piano anticorruzione e trasparenza (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale), occorrerà dare specificamente conto nella Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. 150/2009).

L'attuazione delle misure previste nella programmazione dell'Anticorruzione deve essere uno degli elementi di valutazione, per quanto possibile, anche del personale non titolare di incarichi di E.Q.

L'evidenziata necessità di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il Piano di prevenzione rischi corruttivi con il Piano della performance non può, comunque, condurre ad un'unificazione *tout court* dei due piani, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse.

Va sottolineato che le analisi che l'amministrazione è tenuta a condurre per il Piano della performance sono utili anche per il Piano di prevenzione della corruzione (vedasi l'analisi di contesto interno laddove è richiesto un esame della struttura organizzativa o la stessa mappatura dei processi e viceversa (infatti l'individuazione dei responsabili delle misure e dei loro obiettivi nel Piano di prevenzione della corruzione è necessario sia considerata in termini di performance individuale e di struttura nel Piano delle performance).

Per il Piano di prevenzione della corruzione ciò che rileva è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

responsabilità e, dall'altro, per la parte della trasparenza, l'organizzazione dei flussi informativi di ogni fase fino alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" e al monitoraggio.

Le misure e le attività previste dal presente Piano devono essere inserite negli strumenti del Ciclo della Performance, in qualità di obiettivi e/o indicatori.

In modo particolare:

- a) attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (generali e specifiche);
- b) puntuale pubblicazione sul Sito istituzionale dell'Ente nelle pertinenti sotto sezioni della Sezione "Amministrazione Trasparente" di tutti i documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nell'ambito della rispettiva competenza di ciascun Settore (cfr. Allegato C) e Allegato C1) relativi agli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente triennio 2025/2027);

4.1 - Valutazione della Performance

L'OIV riveste un ruolo importante nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Il quadro delle competenze attribuite all'OIV dapprima dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, n. 150, è stato successivamente modificato ed integrato dal D.L. 90/2014 e dal d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, più recentemente, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74. Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal D.Lgs. 33/2013 e dalla l. 190/2012. Le funzioni già affidate all'OIV in materia di prevenzione della corruzione dal D.Lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla Legge n. 190/2012.

La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso OIV con ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento dell'OIV chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, l'OIV, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, verifica che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo l'Organismo di Valutazione offre un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori. In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza già prevista dal D.Lgs. 150/2009 ha trovato conferma nel D.Lgs. 33/2013 dove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Ne consegue che l'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, l'OIV utilizza i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile del Settore.

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Le misure di Prevenzione della Corruzione ed il Programma di Trasparenza costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del Piano della Performance. A tal fine, l'Organismo di Valutazione dell'Ente, in sede di valutazione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale, acquisisce:

- a) dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, apposita attestazione che comprovi l'assolvimento da parte dei Responsabili di Settore degli obblighi imposti dal presente piano, ivi compresi gli obblighi di trasparenza;
- b) dai Responsabili di Settore apposita attestazione che comprovi l'assolvimento da parte dei dipendenti assegnati al proprio Settore, soggetti a valutazione, degli obblighi imposti dal presente piano, ivi compresi gli obblighi di trasparenza;
- c) dall'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (U.P.D.), apposita attestazione sull'inesistenza a carico dei Responsabili di Settore e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione di una qualsiasi sanzione disciplinare definitivamente irrogata, nei cinque anni antecedenti, in violazione al Codice di Comportamento;

Inoltre, l'OIV ai fini della valutazione della performance:

- si avvale delle segnalazioni ricevute dal RPCT relative a disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- ha la facoltà di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza, in particolare verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 41, co. 1, lett. h) D.Lgs. n. 97/2016.

Il Dipendente al quale è rilasciata una attestazione negativa in merito a quanto previsto alla predetta lett. a), ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare di cui alla precedente lett. b), è escluso dalla attribuzione di ogni tipo di premialità.

Art. 5. - OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza rappresentano un contenuto obbligatorio della sezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” del PIAO. Tali obiettivi sono definiti dall'organo di indirizzo del comune (Giunta Comunale) che non può limitarsi ad approvarli ma deve adoperarsi per dare loro contenuto, tenuto conto che su di essi si fondano le strategie di prevenzione della corruzione del comune. Gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza, da programmare alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio, devono, inoltre, essere volti alla creazione del valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'ente.

Tali obiettivi, pur mantenendo una valenza autonoma, si coordinano con quelli delle altre sezioni del PIAO. Quello che segue è un elenco esemplificativo di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal Codice di Comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale del comune;
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, per i soggetti sia interni che esterni.

PARTE PRIMA

ANALISI DEL CONTESTO



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Art. 6 – Introduzione

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (*contesto esterno*), sia alla propria organizzazione (*contesto interno*).

Nell'ottica della migliore applicazione del Sistema Anticorruzione preteso dalla legge e garantito ulteriormente dalla conseguente adozione del presente Piano, è fase prioritaria e insuperabile del Processo di Gestione del Rischio da Corruzione, quella relativa all'inquadramento del Contesto ampiamente inteso.

L'inquadramento del contesto presume un'attività attraverso la quale è possibile far emergere ed astrarre le notizie ed i dati necessari alla comprensione del fatto che il rischio corruttivo possa normalmente e tranquillamente verificarsi all'interno dell'Amministrazione o dell'Ente in virtù delle molteplici specificità dell'ambiente, specificità che possono essere determinate e collegate alle Strutture territoriali, alle dinamiche sociali, economiche e culturali, ma anche alle caratteristiche organizzative interne.

Occorre, quindi, un'analisi critica ed oggettiva che possa far emergere la definizione delle misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi all'interno del singolo Ente, ovvero occorre un Piano di Prevenzione della Corruzione, tarato a misura dell'Ente in termini di conoscenza e di operatività, ma fondato su tutta la complessa serie di presupposti giuridici disegnati dalle norme e dal PNA: in tal maniera è fortemente ed oggettivamente agevolata la contestualizzazione, in fase di predisposizione, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, e quindi, si prefigura un PTPC caratterizzato da una ragionevole ed efficace operatività a livello di questo Ente e, di conseguenza, a livello generale.

6.1. - Il Contesto Esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente a ciascuna amministrazione di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nella individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

L'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

1) *l'acquisizione dei dati rilevanti;*

2) *l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo*

Con riferimento al primo aspetto, è opportuno che l'amministrazione utilizzi dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder. Le informazioni possono essere ricavate da fonti diverse, esterne ed



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

interne all'amministrazione e potrebbero confluire in banche dati digitali, comuni ed interoperabili, a disposizione delle amministrazioni dello stesso territorio o settore d'intervento.

Riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.). Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o altre modalità; risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sulla criminalità organizzata e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e pubblicate sul sito dello stesso Ministero e della Camera dei Deputati.

Dati rilevanti

Laterza è situata a nord-ovest della provincia di Taranto, ad un'altezza media di 362 m s.l.m., con un territorio che si insinua tra le province di Bari e di Matera. Il territorio laterzino fa parte della diramazione appenninica della murgia barese, e, nonostante non abbia sbocchi sul mare, ricade nella regione geografica dell'arco Ionico tarantino.

E' un Comune in una posizione strategica, sul ciglio occidentale dell'omonima gravina, che rappresenta un suggestivo canyon di origine carsica. Inoltre, la gravina, grazie al suo habitat, può vantare la presenza di varie specie ornitologiche, che hanno permesso l'istituzione dell'oasi a protezione dell'avifauna della gravina di Laterza nel 1985, gestita dal 1999 dalla LIPU. Il comune fa parte del Parco naturale regionale Terra delle Gravine istituito in Puglia nel 2005 per tutelarne il patrimonio paesaggistico e floro-faunistico.

Nell'economia locale l'agricoltura conserva un ruolo importante; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini ed avicoli. Il tessuto industriale è costituito da più aziende che operano soprattutto nel comparto edile, seguito da quelli alimentare, metallurgico, dell'abbigliamento, del legno, dei mobili, dei materiali da costruzione e della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dell'insieme dei servizi che, accanto a quelli forniti dalla pubblica amministrazione e dalle scuole, comprendono quello bancario. Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle classi dell'obbligo e includono un istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, mentre quelle culturali sono rappresentate da una biblioteca e da un museo civico.

Meta turistica tra le più celebrate della zona, grazie soprattutto alla sua stupenda cornice paesaggistica, assume un ruolo attivo nei rapporti con i comuni vicini per le sue attività produttive, la presenza dell'istituto d'istruzione secondaria di secondo grado ed alcuni appuntamenti consueti. Tra questi meritano di essere citate la grande fiera del 28 maggio con vendita di animali, la mostra dell'artigianato locale a giugno, la festa della Madonna del Carmine, che si svolge il 16 luglio con fuochi, addobbi, luminarie ed una processione, "Laterza estate" a fine giugno con vari intrattenimenti e manifestazioni, le sagre dell'arrosto a fine agosto e a fine settembre, la fiera dei Santi Medici il 28 e 29 settembre, la festa di San Martino, che ha luogo l'11 e il 12 novembre con la sagra del vino, e la rappresentazione del Presepe vivente in una grotta del centro storico dal



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

24 al 31 dicembre, quando rivivono antichi mestieri, usi e costumi popolari. La festa della Patrona, Maria Santissima Mater Domini, si celebra il 20 maggio con una fiera.

Attualmente il Comune di Laterza fa parte dell'Associazione nazionale Città del Pane, con sede ad Altopascio, che ha tra i suoi scopi quello di promuovere il riconoscimento e la valorizzazione dei pani e di tipologie specifiche di pane legate a determinati territori. È anche membro dell'Associazione Italiana Città della Ceramica, con sede a Faenza, che si pone l'obiettivo della creazione di una rete nazionale delle città ove storicamente è venuta a svilupparsi una significativa attività ceramistica. Il comune di Laterza è uno dei soci pubblici del gruppo di azione locale (G.A.L.) "Luoghi del Mito", una società consortile a responsabilità limitata volta a promuovere lo sviluppo dei comuni del versante occidentale della provincia di Taranto. Come socio privato, fra gli altri, fa parte del G.A.L. anche il Consorzio Pane di Laterza.

Per le Risultanze della popolazione Vedasi § 2.3 Sottosezione 2.2 "Performance" del presente PIAO.

Nella presente sottosezione sono considerati, altresì, i dati contenuti nella "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel 1° semestre 2023", e nella "Relazione al Parlamento anno 2021, sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 20 Settembre 2022, disponibili rispettivamente alle seguenti pagine web:

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf>
http://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/005/00000004.pdf

Dalla Relazione sulla attività svolta dalla DIA nel primo semestre dell'anno 2023 risulta quanto segue:

2. MATRICI MAFIOSE

[omissis...]

d. Analisi del fenomeno criminale delle mafie pugliesi e lucane

Lo scenario mafioso pugliese è costituito da una pluralità di organizzazioni criminali, per lo più autonome, caratterizzate da un accentuato dinamismo conseguente agli altalenanti rapporti di conflittualità ed alleanze interni. Il contesto criminale pugliese viene tradizionalmente distinto in tre fattispecie mafiose: camorra barese, mafie foggiane e sacra corona unita, che tuttavia all'occorrenza realizzano tra loro, in maniera sinergica, forme di strategica collaborazione funzionali al soddisfacimento di remunerativi e comuni interessi illeciti. In uno scenario mafioso in continua evoluzione, fortemente caratterizzato da continue fibrillazioni interne o tra gruppi criminali contrapposti, la camorra barese è contraddistinta da una pluralità di clan che, come nel modello camorristico napoletano, non prevede designazioni di vertice con funzioni di coordinamento ma rapporti di tipo orizzontale. Ciò consente agli stessi di operare in completa autonomia sebbene, laddove sussistano interessi divergenti, si assiste a violenti conflitti volti ad affermare la supremazia di un determinato sodalizio. Anche nel semestre di riferimento, il traffico di stupefacenti si conferma il principale interesse delle consorterie del capoluogo barese che in molti casi, nell'ottica di controllo del territorio, gestiscono direttamente anche sino alle attività di spaccio. Nelle dinamiche criminali baresi non mancano episodi di prevaricazione mediante il ricorso all'intimidazione e alla violenza cui i clan ricorrono per esprimere il loro potere di assoggettamento sul territorio. La criminalità organizzata del capoluogo, dedita anche al contrabbando, alle estorsioni, all'usura ed alle scommesse illecite, tramite forme sempre più complesse di riciclaggio si dimostra capace di insinuarsi nel tessuto economico sano, anche avvalendosi di compiacenti professionisti e talvolta infiltrando gli apparati istituzionali locali. La provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT) va rapidamente configurandosi come crocevia strategico tra le province confinanti sia sul piano economico-produttivo e commerciale, sia in ambito criminale, rappresentando un territorio di proiezione delle principali consorterie baresi e foggiane. Nel traffico internazionale di droga, le organizzazioni criminali della provincia BAT sono state favorite dai consolidati rapporti con i sodalizi albanesi instaurati lungo la rotta adriatica che hanno consentito loro di accrescere il proprio profilo criminale e instaurare stabili alleanze anche con le mafie garganica e cerignolana. Coerentemente a quanto accade anche in altre aree della Regione, la mafia autoctona si caratterizza per essere meno chiusa e verticistica, frammentata in una molteplicità di sodalizi che convivono, laddove possibile, con le organizzazioni mafiose dei territori limitrofi, ricorrendo all'uso della violenza ogni qualvolta sia necessario affermare la propria supremazia. La criminalità organizzata foggiana continua a presentarsi come un fenomeno storicamente radicato sul territorio in modo eterogeneo, interessando quadranti territoriali diversi (Foggia ed il suo hinterland, macroarea del Gargano, alto e basso Tavoliere). La cosiddetta quarta mafia, la cui definizione unitaria cela una pluralità di identità mafiose distinte (la società foggiana, la mafia garganica, la mafia dell'Alto Tavoliere e la malavita cerignolana) è stata capace, nel tempo, di creare un vero e proprio modello operativo nel quale convogliare interessi criminali e strategie senza necessariamente condividere una struttura di vertice comune. Si tratta di una mafia "ibrida", geneticamente derivante dalla camorra e dalla 'ndrangheta, costituita da manifestazioni criminali la cui efferatezza e pervasività è in funzione del tessuto sociale, politico-amministrativo, economico e culturale dello specifico territorio di riferimento. I clan più strutturati annoverano nella propria orbita gruppi minori, talvolta composti da pochi elementi, caratterizzati da profili soggettivi di marcata pericolosità, i quali evidenziano nelle loro azioni (talvolta slegate dalle principali strategie operative dei sodalizi) i canoni mafiosi della violenza e della prevaricazione. Sintomatiche in tal senso sono i sequestri di numerose armi eseguiti a Foggia ed a San Severo nel semestre in esame, che ha visto protagonisti anche giovani criminali. Rilevante è, altresì, il ruolo centrale assunto dalle mafie foggiane nel settore del narcotraffico (anche grazie a collegamenti extraregionali con la criminalità



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

campana e calabrese, nonché con gruppi di nazionalità albanese) che favorisce proiezioni anche fuori regione, specie in Molise (litoranea ed entroterra di Campobasso) e in Abruzzo. Da ultimo, ma non meno importante, occorre rilevare come la zona dell'Alto Tavoliere funge da crocevia tra i diversi fenomeni mafiosi della provincia come la società foggiana e i gruppi criminali del promontorio garganico. La sacra corona unita affonda le sue radici nella penisola salentina, tra le province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il nome stesso richiama aspetti e connotazioni tipici dell'identità mafiosa: dai riti di affiliazione con richiami diretti a simboli religiosi fino ai caratteri di coesione interna e di legame tra gli affiliati, da cui discende la forza criminale dell'associazione. I gruppi mafiosi continuano ad esprimere una capacità criminale in nome e per conto dei capi della sacra corona unita reclusi che, come confermato anche dalle evidenze investigative, dal carcere dettano le regole per il mantenimento dell'ordine mafioso, avvalendosi di parenti e luogotenenti per la gestione delle attività illecite. L'attuale operatività dell'organizzazione si basa su modalità consolidate di controllo del territorio e di approvvigionamento delle risorse, principalmente mediante il mercato degli stupefacenti ed il perdurante, ancorché sommerso, fenomeno delle estorsioni. Per quanto attiene alla Regione Basilicata, essa è caratterizzata da un territorio che presenta 2 macroaree: l'entroterra potentino, caratterizzato da realtà urbane meno sviluppate demograficamente ed economicamente e l'area costiera materana, al confine con Puglia e Calabria, a forte vocazione agricola e turistica. L'evoluzione del fenomeno mafioso si sostanzia in maniera differente tra le province di Potenza e di Matera. La criminalità dell'entroterra potentino, per quanto soggetta ad una primigenia influenza della camorra campana, ha ottenuto nel tempo il riconoscimento criminale della 'ndrangheta, operante nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni, delle rapine e dell'usura. L'area costiera della provincia di Matera ha subito nel tempo l'influenza criminale dei gruppi tarantini che, lungo la fascia ionica, hanno costituito un asse criminale con gruppi autoctoni e i clan calabresi. Gli interessi criminali prevalenti in questa fascia sono quelli del traffico di stupefacenti, anche con la partecipazione di sodalizi albanesi, delle estorsioni e del riciclaggio soprattutto nelle attività commerciali del settore turistico-alberghiero.

[omissis...]

3. PRESENZE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO E ATTIVITÀ DI CONTRASTO ANTIMAFIA

a. Territorio nazionale

PUGLIA

Il crimine organizzato pugliese non ha fatto registrare, nel corso del primo semestre del 2023, mutazioni significative del quadro di riferimento generale. Il controllo del territorio si conferma elemento imprescindibile dei sodalizi mafiosi pugliesi poiché fonte di crescita e sostentamento, assicurato con estorsioni, furti e rapine perpetrate in taluni casi anche da minorenni⁴. Alle alleanze storiche con altre organizzazioni criminali anche straniere si affianca una costante tendenza all'espansione dei territori controllati dai clan, anche al di fuori degli ambiti regionali. La criminalità organizzata pugliese ha sviluppato nel tempo un'attitudine ad agire in contesti economici rilevanti inquinando l'economia legale mediante il riciclaggio di proventi illeciti, così come ampiamente documentato nell'operazione "Levante" condotta dalla DIA nell'anno precedente. Tra i risultati più incisivi e significativi della costante pressione dell'azione di contrasto da parte delle Istituzioni, vi è certamente l'incremento del numero di collaboratori di giustizia, fenomeno che ha riguardato prevalentemente le compagini baresi. Il contesto criminale pugliese permane tuttora instabile anche a causa di continue spaccature interne. Infatti, in continuità con i gravi episodi evidenziati nel semestre scorso, nel periodo in esame si sono registrati molteplici agguati avvenuti in ordine sparso in quasi tutta l'area metropolitana di Bari, nel Foggiano, nella provincia di Lecce e di Taranto, a conferma che la lotta per il controllo del territorio si dirama in tutta l'area regionale.

[omissis...]

Provincia di Taranto

Nella città di Taranto coesistono svariati gruppi criminali che si spartiscono zone e quartieri della città secondo criteri di autonomia e egemonia criminale sebbene non manchino episodi di conflittualità per la contesa del territorio. Nella provincia di Taranto sarebbero presenti diversi gruppi criminali che esercitano la loro influenza in diversi comuni, talvolta anche in contrapposizione tra loro. Il 3 maggio 2023, è stato eseguito un provvedimento emesso dal Tribunale di Lecce, su proposta del Direttore della DIA, con cui è stato disposto, in Grecia e in Bulgaria, il congelamento dei beni nella disponibilità di un noto pregiudicato tarantino. È stata data attuazione – da parte dell'Autorità Giudiziaria – al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1805/2018 riguardante la cooperazione giudiziaria in materia penale nell'UE che prevede il congelamento e la confisca di beni e proventi di reato. L'attività è stata originata dalle indagini patrimoniali e finanziarie delegate dall'Autorità Giudiziaria e confluite in una proposta di misura di prevenzione patrimoniale¹⁰ che il 24 ottobre 2019 ha portato al sequestro di 2 ville, 1 abitazione, 8 magazzini e 1 terreno agricolo ubicati in Taranto, Castellaneta Marina (TA) e Martina Franca (TA), quote societarie, 5 compendi aziendali operanti nel settore dei mitili e frutti di mare in genere, numerosi autoveicoli e motocicli, per un valore di oltre 5 milioni di euro, sottoposti a successiva confisca di 1° grado il 20 gennaio 2022. Le ulteriori indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Lecce e finalizzate all'aggressione dei patrimoni illeciti accumulati in territorio estero, comprensive dell'attivazione degli Organi collaterali greco e bulgaro, hanno consentito di accertare l'esistenza di ulteriori investimenti, di provenienza illecita, in talune società operanti all'estero. L'esito delle ulteriori verifiche ha generato un'ulteriore misura di prevenzione patrimoniale che ha interessato quote sociali e compendi aziendali di società in territorio bulgaro e greco, operanti sia nel commercio all'ingrosso di prodotti ittici, sia nel settore dei trasporti internazionali per un valore complessivo stimato di oltre 2 milioni di euro.

Il 19 gennaio 2023, in Taranto e Statte, nell'ambito dell'operazione "Ispanico express", i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti. Il gruppo criminale sarebbe stato dedito all'importazione, prevalentemente dalla Spagna, di ingenti quantitativi di stupefacente, del tipo hashish e marijuana e allo spaccio al dettaglio nella città di Taranto. Il 27 marzo 2023, in Sava (TA), nell'ambito dell'operazione "Caronte", i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare a carico di 18 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni. Il 9 marzo 2023, a Massafra (TA), nell'ambito dell'operazione "Hybris", i Carabinieri di Gioia Tauro (RC) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di vari soggetti tra cui un noto pregiudicato di Massafra, già condannato per associazione di stampo mafioso e con pregiudizi di polizia per omicidio volontario tentato, estorsione, lesioni personali, rapina, detenzione illegale di armi, ed ora indagato per i reati di estorsione e rapina, in concorso e aggravati perché commessi da persona appartenente ad un'associazione di stampo mafioso. L'8 maggio 2023, a Taranto, la Capitaneria di Porto ha eseguito un'ordinanza di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, di alcune società risultate coinvolte in un traffico illecito di rifiuti che prelevavano dal porto di Taranto, sversandoli illecitamente nella zona di Massafra. Il 14 giugno 2023, a Taranto, è stata eseguita l'operazione "Amici per la pelle", nell'ambito della quale i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare e contestualmente un decreto di



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

sequestro preventivo e per equivalente nei confronti di 5 soggetti accusati, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti ed altri reati di natura ambientale. Il 20 giugno 2023, la Polizia di Stato di Taranto, ha eseguito una misura cautelare a carico di 5 soggetti accusati, a vario titolo, dei reati di omicidio e tentata estorsione in danno di un soggetto, del tentato omicidio di altro soggetto e dell'estorsione in danno di un commerciante, oltre a correlate violazioni della legge sulle armi.

Dalla Relazione al Parlamento anno 2021, sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” presentata dal Ministro dell'Interno emerge quanto segue:

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE

La Criminalità organizzata pugliese risulta ancora caratterizzata da una notevole frammentazione dei sodalizi sul territorio, in assenza di un vertice comune. Si distinguono, in linea generale e sulla base delle zone geografiche di influenza, “Criminalità barese”, “Mafie foggiane” e “Sacra Corona Unita”. Principali settori di interesse criminale sono quelli delle estorsioni e del traffico, anche a livello internazionale, di sostanze stupefacenti e di armi nonché quelli del contrabbando (tabacchi lavorati esteri, merci contraffatte, prodotti petroliferi) e della gestione del gioco e delle scommesse online. Negli anni, inoltre, le consorterie pugliesi hanno mostrato una chiara propensione all'infiltrazione del tessuto economico-produttivo - attraverso il reinvestimento ed il riciclaggio dei capitali di provenienza illecita - nonché dell'apparato politico amministrativo. In particolare, l'area metropolitana di Bari continua a caratterizzarsi per la presenza di una criminalità organizzata frammentata in numerose compagini10 prive di un vertice unificante. Oltre ai settori del racket e dell'usura, il traffico di sostanze stupefacenti costituisce primaria fonte di ingenti risorse per le consorterie baresi che, in tale ambito, operano anche in collaborazione con sodalizi criminali albanesi. Nella provincia di Barletta-Andria-Trani (BT) permane la coesistenza di numerosi sodalizi criminali, con una struttura, spesso, a carattere familiare e non di rado in contrapposizione tra loro. La vocazione turistica dell'area attrae l'interesse della criminalità organizzata sia per attività di racket estorsivo che per attività di riciclaggio e, in generale, per l'infiltrazione in vari settori dell'economia. Nel contesto brindisino prosegue l'operatività dei sodalizi della frangia locale della “Sacra Corona Unita” anche per mezzo di taluni capi che, dalle carceri, riescono a dirigere le attività illecite sul territorio attraverso affiliati liberi. Allo stesso modo, le storiche consorterie della provincia tarantina sembrano conservare il potere che promana anche dall'ambiente carcerario, dove i vertici sono reclusi. Quanto alla provincia di Foggia, si distinguono la “Società Foggiana”, la “Mafia garganica”, la “Mafia sanseverese” e la “Mafia cerignolana”. Le “Mafie foggiane” sono strutturate e ben radicate sul territorio, connotate dalla violenza con cui pongono in essere l'attività illecita ed inclini ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale e in quello politico-amministrativo. Con riguardo alla provincia di Lecce, perdura la propensione della compagine locale della “Sacra Corona Unita” verso l'infiltrazione nel settore imprenditoriale nonché nella Pubblica Amministrazione.

I vari sodalizi presenti sul territorio risultano, altresì, dediti ai vari delitti tipici delle organizzazioni mafiose; nel narcotraffico, in particolare, hanno mostrato la capacità di agire sinergicamente con le organizzazioni albanesi.

Dai dati riportati in tali Relazioni non emerge alcuna particolare attività criminosa nel territorio comunale di Laterza.

Ai fini di una più diretta conoscenza del territorio locale il R.P.C.T. ha inoltrato richiesta di informazioni e/o dati disponibili relativamente al tasso di criminalità generale (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi...) e alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso sul territorio comunale di Laterza al Comando di Polizia locale con nota prot. n. 2463 del 30.01.2025.

Dal riscontro di cui alla nota prot. n. 3635 del 16.02.2025 è rilevato, in modo particolare, quanto segue:

“...I settori economici a maggior rischio di tentativi di corruzione risentono delle attività di riciclaggio ed usura (v. ultime inchieste giudiziarie) da parte della delinquenza locale. Il commercio e le attività produttive in genere, specie se in sofferenza (ma anche fenomeni sociali come l'uso di droga e ludopatia), creano terreno fertile per l'insinuarsi di fenomeni malavitosi, da arginare con vigilanza e regolarità di autorizzazioni.

... si riscontrano fenomeni di devianza minorile (baby gang, bullismo e atti vandalici). Che hanno riempito le cronache giudiziarie più recenti...”

6.2. - Il Contesto Interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, riveste particolare importanza la cosiddetta "*mappatura dei processi*", consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione sia gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per ciò che attiene al contesto interno, si evidenzia che il Comune di Laterza dispone di un'organizzazione politico- amministrativa e burocratica di dimensioni medio-piccole contando una popolazione pari a 14.767 abitanti alla data del 31/12/2024 (come da dati acquisiti dall'Ufficio Anagrafe del Comune).

Il contesto interno comprende l'Amministrazione nel suo complesso, quindi anche il Segretario Generale (al momento nel ruolo anche di RPCT) e gli organi istituzionali dell'Ente: il Consiglio Comunale con i singoli componenti (in numero di 17 compreso il Sindaco), la Giunta Comunale con i singoli Assessori (in numero di 5) e il Sindaco.

Per meglio rappresentare la strutturazione dell'Ente si riepilogano di seguito i dati numerici dei componenti degli Organi Elettivi/Istituzionali e dell'apparato burocratico vigente.

Organi Elettivi/Istituzionali

- Sindaco
- Giunta Comunale – Sindaco e n. 5 Assessori
- Consiglio Comunale – Sindaco e n. 16 Consiglieri di cui uno nel ruolo di Presidente

Organizzazione Apparato Amministrativo

La Struttura Organizzativa (Macrostruttura) del Comune di Laterza nell'anno 2025, così come rimodulata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 05.02.2025, risulta costituita dai seguenti cinque Settori:

SETTORE I – AFFARI GENERALI

SETTORE II – ECONOMICO-FINANZIARIO

SETTORE III – LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA

SETTORE IV – TRANSIZIONE ECOLOGICA-URBANISTICA-PATRIMONIO E SUAP

SETTORE V – POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

articolati in Servizi ciascuno dei quali comprende determinate materie.

Alla data odierna nel Comune di Laterza, oltre al Segretario Generale titolare della Sede di Segreteria (non convenzionata) dal 16/09/2024, prestano servizio n. 46 dipendenti compresi i Responsabili di Settore, di cui n. 45 a tempo indeterminato e n. 1 unità a tempo determinato (unità adibita alla rendicontazione dei progetti P.N.R.R.).

(Vedasi *Sottosezione 3.1 "Struttura Organizzativa"*)



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L'analisi del contesto *interno*, oltre ai dati indicati nella “Sottosezione 3.1 – *Struttura Organizzativa*”, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi).

Ai fini dell'analisi del contesto interno il RPCT con nota prot. n. 2471 del 31.01.2025 ha richiesto ai Responsabili di Settore dell'Ente

- ✓ informazioni e/o dati relativamente a:
- ✓ eventuali comportamenti distorsivi del rapporto pubblico-privato, eventuali interferenze della criminalità locale, comportamenti che rilevano la scarsa conoscenza dell'etica pubblica;
- ✓ casi di violazione degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che devono qualificare l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro, a eventuali casi di comportamenti corruttivi e/o illegali da parte di cittadini, imprese o in generale di soggetti affidatari di servizi pubblici;
- ✓ l'indicazione
 - degli ambiti gestionali di rispettiva competenza dove è più alto il rischio di eventi corruttivi anche attraverso manifestazioni subdole, tenendo presente che nell'accezione ampia per corruzione si intende il fenomeno di “*maladministration*”, comprendente situazioni molto più ampie di quelle penalistiche, venendo in evidenza il “*malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati o personalistici delle funzioni attribuite*”;
 - di eventuali fattori di rischio cd. “*abilitanti*”, ossia fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di determinati comportamenti o di fatti di “*maladministration*” (per esempio il monopolio delle decisioni (ossia quando le decisioni sono in mano a pochi Responsabili di Settore o addirittura a un Responsabile di Settore), monopolio delle competenze strategicamente fatte confluire su alcuni Responsabili con la finalità di eclissare quelle del singolo Responsabile di Settore, interferenza da parte di alcuni Responsabili di Settore nella sfera di competenza gestionale di altri costretti a subire; eccessiva discrezionalità nelle decisioni...).

Dai riscontri è emerso quanto segue:

- non si rilevano situazioni o comportamenti distorsivi del rapporto pubblico-privato, interferenze della criminalità locale, comportamenti che rilevano la scarsa conoscenza dell'etica pubblica o casi di violazione degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà dei dipendenti del Comune di Laterza, nonché casi di comportamenti corruttivi e/o illegali da parte di cittadini, imprese o di soggetti affidatari di servizi pubblici,
- ad oggi non è dato riscontrare la presenza di fenomeni corruttivi e/o di reati di corruzione e connessi processi penali.
- per il servizio Tributi il rischio è legato all'attività accertativa, di forte impatto esterno, che dev'essere equa, imparziale e, per quanto possibile, completa;
- per la Ragioneria l'utilizzo inadeguato della funzione di controllo amministrativo/contabile sugli atti potrebbe paralizzare l'attività amministrativa e/o creare rendite di posizione;
- nella gestione del servizio del Personale l'inosservanza delle norme di legge, contrattuali e regolamentari potrebbe procurare dei particolari vantaggi;
- episodi di sconfinamento delle competenze all'interno della struttura organizzativa tali da rilevare situazioni di c.d. “*maladministration*” o cd. *fattori abilitanti*;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- sovente si sono verificati episodi di interferenza di Responsabili di Settore in competenze gestionali di Settori diversi e episodi per cui in ambiti afferenti a competenze trasversali tra più Settori le decisioni sono di frequente adottate da un solo Responsabile denotano la presenza dei cd. “*fattori abilitanti*”;
- gli ambiti ritenuti maggiormente a rischio di eventi corruttivi sono le procedure di affidamento degli appalti pubblici, sia mediante gara sia mediante affidamento diretto se pur le recenti modifiche legislative, che prevedono l’obbligo di utilizzo dei portali telematici per lo svolgimento delle procedure di affidamento all’interno dei quali è pubblicata la relativa documentazione cui possono accedere gli operatori economici partecipanti, oltre un più puntuale controllo dei CIG da parte di ANAC, hanno ridotto notevolmente tale rischio;
- l’ambito, invece, dove è ritenuto che si annidino attualmente i maggiori rischi corruttivi è quello del subappalto, fortemente limitato con il D.Lgs. n. 50/2016 ma notevolmente ampliato dal nuovo Codice (D.Lgs. n. 36/2023) che ha introdotto, tra l’altro, la possibilità del subappalto “*a cascata*”, ossia la possibilità per i subappaltatori di ricorrere a loro volta al subappalto, nonché la possibilità di subappaltare a chi ha partecipato alla gara. Il maggior rischio derivante dal subappalto rilevato è il consolidarsi di un sistema clientelare,
- per quanto riguarda le manutenzioni è stato evidenziato che una corretta e puntuale attività di manutenzione svolta sia sul patrimonio pubblico, ma soprattutto su suolo pubblico contribuisce, secondo la teoria delle finestre rotte, porterebbe a una riduzione dei fenomeni di criminalità e dei comportamenti antisociali, tuttavia, la frammentazione degli interventi e degli importi degli affidamenti, spesso in favore di piccole imprese locali per questioni logistiche, rischiano di incoraggiare l’attuarsi di un sistema clientelare;
- necessità di stipulare accordi quadro per ridurre il rischio di interventi d’urgenza per i quali è più frequente il rischio corruttivo;
- altri ambiti gestionali dove potrebbe verificarsi un rischio più alto di eventi corruttivi sono:
 - ✓ Igiene urbana;
 - ✓ Cimitero;
 - ✓ Urbanistica, edilizia privata, SUE-SUAP;
- maggiore trasparenza nelle procedure autorizzative per l’utilizzo del suolo pubblico (per pubblici spettacoli e iniziative varie) a vario titolo.
- maggiore controllo in edilizia pubblica e privata con invio di SCIA e permessi di costruire all’Organo di vigilanza (Polizia Locale).

PARTE SECONDA

PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Art. 7. - INTRODUZIONE: Principi, Fasi e Soggetti coinvolti nel Sistema di Gestione del Rischio

Finalità del Piano è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di eventi corruttivi. Spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Il PNA 2019 nell’Allegato 1) fornisce indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*”, che integrano e aggiornano, alla luce



dei principali standard internazionali di *risk management*, le indicazioni fornite dal PNA 2013 e dall'Aggiornamento 2015 al PNA.

Pur in continuità con i precedenti PNA, tale documento metodologico sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi. Si rende necessario un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera.

Presentando ogni amministrazione differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo determinate dalle specificità ordinamentali e dimensionali nonché dal contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, nella elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto.

Secondo quanto previsto nel PNA 2019 nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti **principi guida**:

- *principi strategici*;
- *principi metodologici*;
- *principi finalistici*

Principi strategici

- Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

L'organo di indirizzo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

- Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

- Collaborazione tra amministrazioni

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

Principi metodologici

- Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

- Gradualità

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

- Selettività

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento,



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

- Integrazione

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nella presente sottosezione del PIAO dedicata alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel documento di Prevenzione della Corruzione, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

- Miglioramento e apprendimento continuo

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici

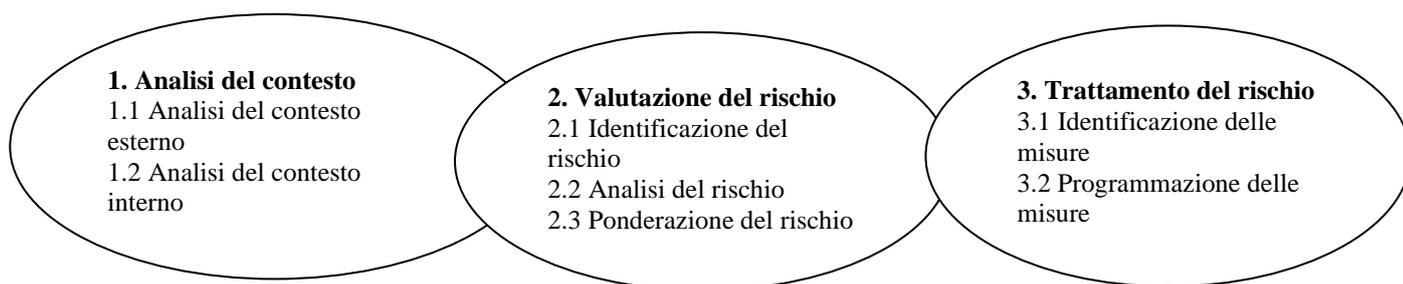
- Effettività

La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

- Orizzonte del valore pubblico

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti fasi:



Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un’ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l’esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è affidato un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del documento della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al monitoraggio (cfr. Parte IV del PNA 2019, § 8.). Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l’efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all’interno dell’organizzazione.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo sono coinvolti diversi soggetti che fanno parte della Organizzazione dell’Ente ciascuno dei quali ha determinati compiti da svolgere diretti a garantire una piena effettività dello stesso.

I principali attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono:

- **l’organo di indirizzo**
- **i Responsabili delle unità organizzative**
- **l’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**
- **le Strutture di *audit* interno e Strutture interne in possesso di dati** (se esistenti all’interno dell’Ente)

L’organo di indirizzo ha il compito di:

- a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell’amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- c) creare le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- d) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- e) promuovere una cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgano l’intero personale (cfr. Parte III, PNA 2019, § 2.)

I Responsabili delle unità organizzative devono:

- a) valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- b) partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l’analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c) curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull’integrità;
- d) assumersi la responsabilità dell’attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l’efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- e) tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all’attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) deve:

- a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Laddove presenti il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno per:

- attuare il sistema di monitoraggio del Piano Anticorruzione, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Il presente Piano attua la metodologia contenuta nell'Allegato 1) del PNA 2019 da sviluppare ed elaborare meglio negli anni successivi.

Art. 7 - MAPPATURA DEI PROCESSI: INDIVIDUAZIONE DI PROCESSI E "AREE DI RISCHIO"

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta "*mappatura dei processi*", consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. Il RPCT si è avvalso della collaborazione dei Titolari di incarico di Elevata Qualificazione dell'Ente responsabili dei rispettivi Settori, data la conoscenza da parte di ciascuno di essi dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dai propri uffici, per enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate "*Mappatura dei processi e catalogo dei rischi*" (Allegato A).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, cioè elementi che innescano il processo), delle attività costitutive il processo, e dell'output finale, cioè risultato atteso dal processo) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso. Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppur la mappatura di cui all'allegato appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all'ente, si riserva l'eventuale individuazione di ulteriori processi dell'ente, in considerazione del fatto che dall'analisi del contesto non emergono "*eventi sentinella*" a rischio di corruzione.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

La "*mappatura dei processi*" è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La mappatura dei processi, nonché la individuazione e l'analisi dei processi organizzativi, è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Secondo la definizione di “**processo**” fornita dal P.N.A. 2013, “*per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica*”.

Nel PNA 2019, Allegato 1) “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” § 3., trova conferma tale definizione di “*processo*” inteso come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente), laddove si aggiunge che si tratta di un concetto organizzativo che, ai fini dell'analisi del rischio, ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo.

La mappatura dei processi si articola in tre FASI:

1. - **Identificazione**
2. - **Descrizione**
3. - **Rappresentazione**

Identificazione dei processi

Consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Descrizione del processo

Identificati i processi, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione.

Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi. Il risultato di questa fase è, dunque, una descrizione dettagliata del processo. Tale risultato può essere raggiunto in modo progressivo nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo. Pertanto, gli elementi descrittivi del processo potranno essere inseriti gradualmente.

Nella descrizione del processo è prioritario partire da elementi di base quali:

- breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

Nel PNA 2019 sono indicati gli elementi utili (es.: *input, output, ecc...*) attraverso i quali descrivere gradualmente i singoli processi fino ad ottenere una descrizione completa ed esaustiva.

Rappresentazione del processo

L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase. Esistono varie modalità per rappresentare il processo, tra le quali la forma più semplice e immediata è la rappresentazione sotto forma tabellare, forma di rappresentazione adottata nel presente Piano.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio. Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

completo dei processi dall'amministrazione. Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore dello stesso decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche.

Quelle generali sono quelle comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Nel presente Piano l'elenco dei processi è aggregato in "Aree di rischio" distinte in due MACRO-AREE: "Aree di rischio generali" e "Aree di rischio specifiche", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Nella prima macro-area sono comprese le undici "Aree di rischio" individuate dall'ANAC nel PNA 2019, sopra elencate; nella seconda sono raggruppate ulteriori attività peculiari del Comune.

A) - "AREE DI RISCHIO GENERALI"

1. Area acquisizione e gestione del personale;
2. Area affari legali e contenzioso;
3. Area contratti pubblici;
4. Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;



5. Area gestione dei rifiuti;
6. Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. Area governo del territorio;
8. Area incarichi e nomine;
9. Area pianificazione urbanistica;
10. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Art. 8. - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Secondo il PNA 2019, la valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso è “*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)*”. Tale “macro-fase” si compone di tre (*sub*) fasi: **identificazione, analisi e ponderazione**.

8.1. – IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Nella fase di identificazione degli “*eventi rischiosi*” l’obiettivo è di individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Per individuare gli “*eventi rischiosi*” è necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

8.1.1. - L’oggetto di analisi

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Dopo la “*mappatura*”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l’Autorità, “*Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti*”. L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “*processo*”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “*non sono ulteriormente disaggregati in attività*”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “*gradualità*”. Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel Piano di prevenzione rischi corruttivi. Secondo l’Autorità, la formalizzazione può avvenire tramite un “**registro o catalogo dei rischi**” dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di “*tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi*”. Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell’Ente, e la mancanza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, è stata svolta l’analisi per singoli “*processi*” (senza scomporre gli stessi in “*attività*”, fatta eccezione per i processi relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture). Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “*gradualità*” (PNA 2019), il Gruppo di lavoro (formato dal RPCT e dai Responsabili di Settore e se necessario da altri dipendenti dell’Ente) si riunirà durante l’esercizio corrente (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

di analisi (per processo) ad un livello man mano più elaborato e dettagliato (per attività), almeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

8.1.2. - Tecniche e fonti informative

Tenuto conto delle conoscenze e delle risorse disponibili nonché dell'analisi del contesto esterno ed interno di ente di piccole dimensioni, sono state applicate principalmente le seguenti metodologie:

- la partecipazione degli stessi funzionari responsabili di settore, con conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità,
- le risultanze della mappatura dei processi;
- la valutazione dei risultati dell'analisi del contesto, che non ha presentato episodi di corruzione o mala gestione né segnalazioni ricevute tramite il “*whistleblowing*” o con altre modalità.

8.1.3. - Individuazione dei rischi:

Gli eventi rischiosi individuati sono stati formalizzati in un catalogo dei rischi principali. Il catalogo è riportato nelle schede allegate, denominate “*Mappatura dei processi e catalogo dei rischi*” (Allegato A). Il catalogo è riportato nella colonna G. Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato.

8.2. - ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

1. comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti “*fattori abilitanti*” della corruzione;
2. stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

8.2.1. - Analisi dei Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i “*fattori abilitanti*” la corruzione, cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, “*cause*” dei fenomeni di malaffare). Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

8.2.2. - Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT. L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni;



formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato. Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici. Secondo l'ANAC, *“considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza”*.

8.2.3. - Individuazione Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che *“i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti”*. Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione. In forza del principio di *“gradualità”*, tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti. L'Autorità ha proposto i seguenti esempi di indicatori di stima del livello di rischio comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1):

1. livello di interesse *“esterno”*: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT. I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegare, denominate *“Analisi dei rischi”* (Allegato B).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

8.2.4. - Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, “*deve essere coordinata dal RPCT*”. Le valutazioni devono essere suffragate dalla “*motivazione del giudizio espresso*”, fornite di “*evidenze a supporto*” e sostenute da “*dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi*”. L’ANAC ha suggerito i seguenti “*dati oggettivi*” per la stima del rischio:

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell’amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - ✓ i reati contro la PA;
 - ✓ il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
 - ✓ i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - ✓ i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici
- le segnalazioni pervenute, tra le quali quelle ricevute tramite procedure di *whistleblowing* o in altre modalità, reclami, indagini di *customer satisfaction*, ecc.;
- ulteriori dati in possesso dell’amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

La rilevazione delle informazioni è stata coordinata dal RPCT e sono stati applicati gli indicatori di rischio proposti dall'ANAC. Il coordinatore RPCT e i responsabili delle unità organizzative che vantano la conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, hanno ritenuto di procedere con la metodologia dell' "*autovalutazione*" proposta dall'ANAC.

8.2.5. - Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

Secondo l'ANAC sarebbe "*opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi*".

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "*qualitativa*" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso. Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "*misurazione sintetica*" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

- qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, “*si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio*”;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario “*far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico*”.

L'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Nel presente Piano sono stati applicati gli indicatori proposti dall'ANAC, così come da scala ordinale sopra integrati, ed hanno proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo. E' stata, così, espressa la misurazione, di ciascun indicatore di rischio applicando la scala ordinale di cui sopra. I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate “*Analisi dei rischi*” (Allegato B). Nella colonna denominata “*Valutazione complessiva*” è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi. Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra (“*Motivazione*”) nelle suddette schede (Allegato B). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai “*dati oggettivi*” in possesso dell'ente.

8.3. - LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio. Scopo della ponderazione è quello di “*agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione*”.

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
- le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. “*La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti*”. Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di “*rischio residuo*” che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata. Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto. In questa fase è stato ritenuto di:

1. assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A++ ("*rischio altissimo*") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
2. prevedere "*misure specifiche*" per gli oggetti di analisi con valutazione A++, A+, A.

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si può procedere alla formulazione di una "graduatoria" dei rischi ("*classifica del livello di rischio*") sulla base del "livello di rischio" in ordine decrescente (v. Tabella n. 1 qui di seguito), dove l'area in colore rosso identifica i livelli di rischio elevati; quella in colore giallo i livelli di rischio medio; quella in colore verde i livelli di rischio bassi.

Tabella n. 1: Classifica del livello di rischio

Livello del rischio
A++
A+
A
M
B
B -

Art. 9. - TRATTAMENTO DEL RISCHIO - LE MISURE DI PREVENZIONE

Il processo di "*gestione del rischio*" si conclude con il "*trattamento*".

Il trattamento è il procedimento volto a "*modificare il rischio*", ossia alla individuazione e valutazione delle "*misure*" di contrasto per la prevenzione del rischio di corruzione. Dunque, al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate "*misure di prevenzione*", da applicare alle attività (*id est*, processi) con valori di rischio maggiori (maggiore è il livello di rischio, maggiore è la priorità di trattamento).

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. **Le misure possono essere "Generali" o "Specifiche".**

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi, individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Pur avendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il “cuore” del Piano: tutte le attività (dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio) precedentemente effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT di ciascuna amministrazione.

La stessa legge 190/2012 specifica che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere “*gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio*”. La qualificazione del Piano quale documento di natura “*programmatoria*” evidenzia la necessità di garantire un'adeguata programmazione di tali “*interventi organizzativi*” (ossia le misure di prevenzione della corruzione). In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve stabilire le “*priorità di trattamento*” in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il trattamento del rischio si sviluppa attraverso due fasi:

- 1. Individuazione delle misure**
- 2. Programmazione delle misure**

9.1. - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Anche l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (Responsabili di Settore e addetti ai processi). Pertanto, la proposta di misure di prevenzione non può essere considerata come compito esclusivo del RPCT, ma è piuttosto responsabilità di ogni Responsabile di Settore che, in quanto competente per il proprio ufficio e a conoscenza dei processi e delle rispettive attività, è il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi. A tal fine si rende necessario un confronto continuo tra RPCT e dirigenti diretto a trovare soluzioni concrete e ad evitare misure astratte.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione collegate a tali rischi.

L'individuazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Le “*misure di prevenzione*” possono essere classificate come “*Generali*” o “*Specifiche*”, a seconda delle esigenze dell'Amministrazione.

Premesso ciò, nel presente Piano le Misure hanno carattere generale e si suddividono in due gruppi “*Misure Generali*” e “*Misure Generali Ulteriori*”:

“Misure Generali”

- 1) Trasparenza
- 2) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento - CODICI DI COMPORTAMENTO-
- 3) Formazione
- 4) Rotazione ordinaria del personale
- 5) Segnalazione e protezione (Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti -*WHISTLEBLOWER*)
- 6) Obbligo di Astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse
- 7) Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità
- 8) Incarichi e attività extra-istituzionali
- 9) Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (*PANTOUFLAGE*)
- 10) Formazione di commissioni (di gara e di concorso), assegnazioni agli uffici – Divieto in caso di condanna per reati contro la P.A.
- 11) Protocolli di Legalità/Patti di Integrità per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture
- 12) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

“Misure Generali Ulteriori”

- 1) Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali
- 2) Monitoraggio sull'attuazione e sulla idoneità delle Misure
- 3) Misure ulteriori in materia di procedure di gara per attuazione interventi PNRR
- 4) Misure antiriciclaggio

9.2. - PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del Piano in assenza del quale risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sé stessa. La programmazione operativa delle misure deve essere realizzata prendendo in considerazione almeno gli elementi descrittivi riportati nel Box 13 dell'Allegato 1) al PNA 2019, quali:

- fasi (e/o modalità) di attuazione della misura
- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi
- responsabilità connesse all'attuazione della misura
- indicatori di monitoraggio e valori attesi



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

LE MISURE DI PREVENZIONE "GENERALI"

MG 1 - "TRASPARENZA"

Descrizione e Tipologia della misura:

La Trasparenza è lo strumento fondamentale per un controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività amministrativa ed è elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione.

La relativa disciplina è contenuta nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

In ossequio al nuovo dettato del D.Lgs. n. 97/2016 (cd. Decreto FOIA), la Trasparenza è definita come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche»*, diretto a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ai sensi dell’art. 117 della Costituzione.

Tale misura si sostanzia essenzialmente nella corretta applicazione del D.Lgs 33/2013 sulla trasparenza come integrato e modificato dal D.Lgs. 97/2016, che prevede espressamente l’accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazione anche al fine di garantire forme diffuse sul perseguimento delle funzioni istituzionale e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. Finalità che è stata ulteriormente potenziata con l’introduzione di una nuova tipologia di *“Accesso Civico”* (cd. *“Accesso civico generalizzato”*) attraverso il quale chiunque può venire a conoscenza dei dati e dei documenti in possesso dell’Amministrazione senza una particolare motivazione o posizione giuridica nei limiti consentiti dalla normativa e compatibilmente con quanto previsto in materia di trattamento dei dati personali.

La Trasparenza costituisce una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, tant’è che è connotata dalla *“trasversalità”*, ossia trattasi di misura applicabile a tutte le *“aree di rischio”* sopra individuate.

E’ prevista come misura fondamentale in quanto la pubblicazione di documenti, dati e informazioni sull’attività della Pubblica Amministrazione consente ai cittadini un controllo diretto sull’operato della stessa rendendo quindi più difficile o immediatamente rilevabili anomalie potenzialmente indice di comportamenti impropri.

Ogni Responsabile di Settore, per gli atti di propria competenza, ha il compito di controllare la regolarità dei flussi informativi inseriti dagli uffici preposti nonché la qualità dei dati oggetto di pubblicazione, segnalando eventuali problematiche al Responsabile della Trasparenza.

E’ compito del Responsabile della Trasparenza verificare il rispetto dei flussi informativi e segnalare immediatamente al Responsabile di Settore l’eventuale ritardo o inadempienza.

Il Responsabile della Trasparenza effettua, con frequenza di norma semestrale, avvalendosi del supporto dei Responsabili di Settore, il monitoraggio sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nel caso in cui ravvisi il mancato adempimento e/o la non conformità delle pubblicazioni al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella sezione Trasparenza, sollecita – anche informalmente – il funzionario responsabile affinché provveda tempestivamente all’adeguamento.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Qualora, nonostante il sollecito, il Responsabile non provveda, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione inoltra le segnalazioni previste dall'articolo 43 del D.lgs. n. 33/2013 all'OIV, alla Giunta Comunale, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD.

Nell'ambito del Ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza, che concorrono alla valutazione della performance dei Responsabili e dei dipendenti.

A tale misura è dedicata la Parte Terza del presente documento alla quale si rinvia per quanto non previsto nel presente paragrafo.

Al fine di garantire il rispetto degli adempimenti di pubblicazione di atti, informazioni e documenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente" da parte dei Responsabili di Settore presenti nell'Ente, è prevista la "verifica infrannuale straordinaria" da parte del RPCT sulle pubblicazioni presenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente", a campione e su un certo numero di sottosezioni.

A seguito di tale controllo straordinario il RPCT, se necessario, impartirà, direttive/disposizioni di servizio cui dovranno conformarsi i titolari di incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) per ottemperare tempestivamente agli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza, ricorrendo anche alle riduzioni della retribuzione di risultato, qualora riscontrasse il mancato raggiungimento dei livelli essenziali di trasparenza.

Nel corso dell'anno i Responsabili di Settore, con il coordinamento del RPCT, potranno indicare *entro il 30 settembre* quali ulteriori atti pubblicare nelle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente, laddove la struttura lo consenta, al fine di creare i livelli ottimali per attuare il Foia.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
<i>"Verifica infrannuale straordinaria" a campione su adempimenti obblighi di pubblicazione attraverso il sistema RANDOM</i>					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Estrazione a campione di N. 5 sotto Sezioni con cadenza semestrale	Estrazione a campione di N. 5 sotto Sezioni con cadenza semestrale	Estrazione a campione di N. 5 sotto Sezioni con cadenza semestrale	Livello di completezza delle sotto Sezioni estratte: – Alto – Medio – Basso	Livello di completezza ALTO

MG 2 - "Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento"
"CODICI DI COMPORTAMENTO"



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Descrizione e Tipologia della Misura:

Tra le misure di prevenzione della corruzione i Codici di comportamento rivestono nella strategia delineata dalla L. 190/2012 (nuovo art. 54 del D.Lgs. 165/2001) un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani anticorruzione. A tal fine la L. 190/2012 ha attuato una profonda revisione del preesistente codice di condotta, che ha riguardato i contenuti, la imperatività sotto il profilo giuridico, le modalità di adozione e adattamento alle diverse situazioni proprie di ciascuna amministrazione.

I Codici di comportamento ("*nazionale*" e "*decentrato*") rappresentano una misura di prevenzione rilevante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa da parte di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Ente.

Come noto, in attuazione dell'articolo 54, comma 1, del D.lgs. n. 165/2001, è stato emanato il D.P.R. n. 62/2013, recante il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Esso prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici e all'art. 1, comma 2, il codice rinvia al citato art. 54 del D.Lgs. 165/2001 prevedendo che le disposizioni ivi contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

In attuazione del medesimo articolo 54, comma 5, nonché del citato D.P.R. n. 62/2013, è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti e dei collaboratori del Comune di Laterza, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 10/12/2013, regolarmente pubblicato sul Sito istituzionale dell'Ente www.comune.laterza.ta.it nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" - sottosezioni: "*Disposizioni Generali*" > "*Atti Generali*".

L'adozione del codice da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione che lo adotta. A tal fine, il codice costituisce elemento complementare del Piano Anticorruzione di ogni amministrazione. Ne discende che il codice è elaborato in stretta sinergia con il Piano.

Il codice di amministrazione ha il fine di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli dipendenti pubblici e collaboratori esterni che a qualsiasi titolo hanno rapporti con la pubblica amministrazione, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il Piano persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni).

Il Codice esplicita principi e valori generali che debbono ispirare l'azione dell'Amministrazione Comunale in riferimento anche all'art. 97 della Costituzione e nel contempo individua specifiche modalità operative e/o comportamenti in capo ai dipendenti in materia di prevenzione della corruzione. Disciplina in particolare le situazioni relative al conflitto di interesse (anche potenziale), all'obbligo di astensione, all'accettazione di compensi, regali ed altre utilità.

Alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto di cui all'art. 6, comma 2, dello stesso decreto che potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

I codici contengono norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, e quindi, tendenzialmente stabili, salve necessarie integrazioni dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la previsione, da parte delle amministrazioni, di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio.

All'osservanza sono tenuti in primo luogo i dipendenti e compatibilmente con la tipologia di incarico espletato, i consulenti e collaboratori dell'Ente, nonché i collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi per l'Amministrazione.

Sempre l'articolo 54 del D.Lgs. 165 del 2001, al comma 3, prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del Piano Anticorruzione. Il Codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i dipendenti sono tenuti a rispettare quello



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

dell'osservanza delle prescrizioni del Piano (art. 8) e stabilisce che l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) delle amministrazioni, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, deve conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nei Piani di Prevenzione della Corruzione.

Per i diversi aspetti disciplinati si rinvia al Codice medesimo che qui si intende integralmente e materialmente riportato.

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori del Comune di Laterza, nel corso dell'anno 2025, dovrà essere adeguato alle Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 177 del 19.02.2020 e alle modifiche introdotte con Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, entrate in vigore dal 14 luglio 2023, tra le quali molte le novità, a partire dalla conferma dell'introduzione dei due nuovi articoli 11-bis e 11-ter - sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media - e di alcune modifiche (agli articoli 12, 13, 15 e 17). Nell'aggiornamento del codice di amministrazione il RPCT si avvarrà della collaborazione dei Responsabili di Settore e dell'OIV.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
<i>Inserimento apposite clausole sull'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente in atti di incarico, contratti e bandi per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo e per i collaboratori degli operatori economici fornitori di beni o servizi o opere a favore del Comune, nonché della risoluzione o della decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici</i>					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Verifica a campione	Verifica a campione	Verifica a campione	N.ro atti con clausole	Puntuale inserimento clausole
I Responsabili di Settore	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
I Dipendenti Responsabili e Istruttori del procedimento	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Obbligo di Inserimento apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

AZIONE N. 2

Obbligo di allegare copia del Codice di Comportamento dell'Ente ai nuovi contratti individuali di lavoro quale parte integrante e sostanziale degli stessi e di inserire negli stessi apposita clausola contrattuale di osservanza, adempimento quest'ultimo posto a carico dell'Ufficio del Personale Gestione Giuridica

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Verifica a campione	Verifica a campione	Verifica a campione	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
Il Responsabile del Servizio del Personale Gestione Giuridica	Obbligo di allegare copia del Codice di Comportamento ai nuovi contratti individuali di lavoro e di inserire negli stessi apposita clausola contrattuale di osservanza	Obbligo di allegare copia del Codice di Comportamento ai nuovi contratti individuali di lavoro e di inserire negli stessi apposita clausola contrattuale di osservanza	Obbligo di allegare copia del Codice di Comportamento ai nuovi contratti individuali di lavoro e di inserire negli stessi apposita clausola contrattuale di osservanza	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale

AZIONE N. 3

Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Verifica a campione	Verifica a campione	Verifica a campione	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
I Responsabili di Settore	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

I Dipendenti Responsabili del procedimento	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Obbligo di dichiarazioni relative ad eventuali conflitti d'interessi e obbligo di astensione da parte del Responsabile del Procedimento	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
--	---	---	---	--	----------------------

MG 3 - " FORMAZIONE "

Descrizione e Tipologia della Misura:

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

La L. 190/2012 stabilisce, infatti, che il Piano debba prevedere, per le attività a più elevato rischio di corruzione, percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 9, lett. b) e c)).

Il RPCT, i cui obblighi sulla formazione discendono dall'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, deve definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Pertanto, il RPCT individua, in raccordo con i Responsabili di Settore i fabbisogni e le categorie di destinatari degli interventi formativi.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei processi di formazione, nel triennio 2025/2027 si ha il proposito di strutturare la formazione possibilmente su due livelli, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio:

- **uno generale**, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e di legalità;
- **uno specifico**, rivolto al RPCT, ai Responsabili di Settore Referenti del RPCT, ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno dell'organizzazione amministrativa.

Inoltre, si intende:

- entro il primo semestre di ciascun anno del triennio, predisporre in stretta collaborazione con i Responsabili di Settore, un percorso di formazione possibilmente esteso ai due livelli sopra indicati;
- includere nei percorsi formativi anche il contenuto dei Codici di comportamento e dei Codici disciplinari, nel corso dei quali portare in discussione casi concreti dai quali potrebbe emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni, avvalendosi dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*, tra i quali quello dello stesso RPCT;
- orientare la formazione verso l'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni affinché favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione e quindi agevoli, nel lungo periodo, il processo di rotazione.
- monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Realizzazione Percorso formativo preferibilmente su due livelli, generale e specifico, anche (se possibile) mediante formazione in house, anche con il contributo del RPCT e di personale interno, o mediante attività di formazione sul territorio con accordi tra enti locali, orientato sull'esame di casi concreti calati nel contesto dell'Ente

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
	Verifica livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza a fine anno	Verifica livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza a fine anno	Verifica livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza a fine anno	Misurare il Livello di attuazione e adeguatezza – SODDISFACENTE – NON SODDISFACENTE	SODDISFACENTE
I Responsabili di Settore	Collaborare con il RPCT nell'attuazione del Percorso formativo	Collaborare con il RPCT nell'attuazione del Percorso formativo	Collaborare con il RPCT nell'attuazione del Percorso formativo	Livello di collaborazione – SODDISFACENTE – NON SODDISFACENTE	SODDISFACENTE
I Dipendenti	Obbligo di partecipazione alla formazione	Obbligo di partecipazione alla formazione	Obbligo di partecipazione alla formazione	Livello di partecipazione – SODDISFACENTE – NON SODDISFACENTE	SODDISFACENTE

MG 4 - "ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE"

Descrizione e Tipologia della misura:

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b), nel quale è previsto che le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere ad ANAC «*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*».

Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, *il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, «l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione».*

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione (PNA 2016). L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

La rotazione va in ogni caso correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate da ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa. Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. A tale proposito si evidenzia come tale misura potrà essere adottata in Settori nei quali sono presenti categorie professionali omogenee (es. più istruttori amministrativi), non potrà, invece adottarsi tra dipendenti in possesso di una specifica qualifica professionale che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite (es. ingegneri, architetti, assistenti sociali, istruttori contabili...)

Nel corso dell'anno 2025, considerato l'anomalo fenomeno di dimissioni rassegnate da dipendenti di recente assunzione, in un Comune come quello di Laterza di dimensioni medio-piccole il ricorso alla formazione e all'affiancamento quali strumenti propedeutici alla rotazione non potrà verificarsi, ma si dovrà puntare a raggiungere l'obiettivo di rendere fungibili in modo graduale le competenze per l'attuazione del processo di rotazione nel corso del triennio di attuazione del presente piano, dopo aver garantito un adeguato periodo di formazione a coloro che saranno assunti.

Quindi anche per l'anno 2025 dovranno essere adottate misure alternative per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione quali:

- a) meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- b) una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto nelle aree a rischio affidare le varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal responsabile di settore, cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- c) la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione del provvedimento finale;
- d) una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in *team* che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

Tra le suddette misure alternative si ritiene di adottare in *Aree di rischio* come quelle dei contratti pubblici, della pianificazione urbanistica, del governo del territorio e della gestione rifiuti le misure alternative di cui alle lett. b) e c).

L'istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012 (c.d. rotazione ordinaria) va distinto dall'istituto della c.d. rotazione straordinaria, previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

L'ANAC, ha adottato la delibera 215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001».

Nel presente Piano non essendo pervenuta ad oggi formale notizia di procedimenti penali di natura corruttiva, si è ritenuto di non dover prevedere l'adozione della misura della "rotazione straordinaria".

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1			
<i>Adozione misure alternative alla "rotazione ordinaria" del personale nell'anno 2025</i>			
FASI DI ATTUAZIONE			



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Responsabili dell'attuazione della misura	2025	2026	2027	Indicatori	Valori attesi
RPCT	Verifica adozione misure alternative di cui alle lett. b) e c) in Aree di rischio come quelle dei contratti pubblici, della pianificazione urbanistica, del governo del territorio e della gestione rifiuti	Verifica adozione misure alternative di cui alle lett. b) e c) in Aree di rischio come quelle dei contratti pubblici, della pianificazione urbanistica, del governo del territorio e della gestione rifiuti	Verifica adozione misure alternative di cui alle lett. b) e c) in Aree di rischio come quelle dei contratti pubblici, della pianificazione urbanistica, del governo del territorio e della gestione rifiuti	adozione misure alternative <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN MODO PARZIALE	<input type="checkbox"/> SI
I Responsabili di Settore	Adozione e attuazione delle misure alternative alla "rotazione ordinaria" laddove possibile	Adozione e attuazione delle misure alternative alla "rotazione ordinaria" laddove possibile	Adozione e attuazione delle misure alternative alla "rotazione ordinaria" laddove possibile	adozione misure alternative <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN MODO PARZIALE	<input type="checkbox"/> SI

MG 5 - "SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE: WHISTLEBLOWING"
(Tutela del segnalante di illeciti - WHISTLEBLOWER)

Descrizione e Tipologia della misura:

L'istituto giuridico *c.d. whistleblowing* è stato introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». In particolare, l'art. 1, comma 51, della richiamata legge ha inserito l'art. 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (*c.d. whistleblower*), all'interno del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», nel quale è previsto un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* deve trovare posto e disciplina in ogni PTPC.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Una importante riforma dell'istituto *whistleblowing* era intervenuta con la legge 30 novembre 2017 n. 179, «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato», il cui articolo 1 aveva modificato l'articolo 54-bis del Testo unico del pubblico impiego (D.Lgs. n. 165 del 2001), introdotto dalla legge Severino che aveva già accordato un prima forma di tutela per il segnalante, prevedendo un vero e proprio sistema di garanzie per il dipendente.

Dal 30 marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.”, le cui disposizioni sono efficaci dal 15 luglio 2023.

Tale decreto costituisce la normativa di attuazione in Italia della Direttiva Europea n. 1937 del 2019 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” che, con particolare riferimento al settore pubblico, ha sostituito le disposizioni in materia di *Whistleblowing* previste dall’art. 54-*bis* del TUPI.

Il D.Lgs. n. 24/2023 “*disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato*”.

Il decreto legislativo n. 24/2023 individua l’ambito soggettivo di applicazione della nuova disciplina con contenuti molto innovativi rispetto alla precedente normativa. Vi sono ricompresi, tra l’altro, tutti i soggetti che si trovino anche solo temporaneamente in rapporti lavorativi con una amministrazione o con un ente privato, pur non avendo la qualifica di dipendenti (come i volontari, i tirocinanti, retribuiti o meno), gli assunti in periodo di prova, nonché coloro che ancora non hanno un rapporto giuridico con gli enti citati o il cui rapporto è cessato se, rispettivamente, le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali ovvero nel corso del rapporto di lavoro.

La persona segnalante è quindi la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell’ambito del proprio contesto lavorativo.

Quanto agli enti tenuti ad applicare la disciplina e a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala gli illeciti, la norma si riferisce sia a soggetti del “settore pubblico”, che a quelli del “settore privato”.

Il nuovo decreto amplia notevolmente, rispetto alla precedente normativa, i soggetti cui, all’interno del settore pubblico, è riconosciuta protezione, anche da ritorsioni, in caso di segnalazione, interna o esterna, divulgazione pubblica e denuncia all’Autorità giudiziaria.

Come dispone il secondo comma dell’articolo 1 sono esclusi dall’ambito di applicazione della nuova disciplina, in particolare, le contestazioni o rivendicazioni di carattere personale nei rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico e le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale o di appalti relativi ad aspetti di difesa o sicurezza nazionale, salvo che tali aspetti siano riconducibili al diritto dell’Unione.

In sintesi si può affermare che l’oggetto della segnalazione potrà riguardare non solo violazioni effettive o potenziali della normativa europea in determinati settori, ma anche violazioni della normativa nazionale e regolamentare. Nella definizione di violazioni vanno ricompresi non solo i comportamenti ma anche atti e omissioni o informazioni per i quali il segnalante abbia fondati sospetti che possano concretizzare violazioni, supportati da elementi concreti.

La platea dei soggetti disegnata dai commi 3 e 4 dell’art. 3 del D.Lgs. 24/23 è la più ampia possibile:

- tutti i dipendenti pubblici e i lavoratori subordinati;
- i lavoratori autonomi e collaboratori che svolgono la propria attività presso i soggetti pubblici e privati oppure forniscono beni o servizi;
- liberi professionisti e consulenti;
- volontari e tirocinanti anche non retribuiti.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Infine la tutela si estende agli azionisti e alle persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche laddove tali ruoli siano esercitati in via di mero fatto. Trattasi di Soggetti tutti che vengono a conoscenza di condotte illecite nel loro contesto lavorativo.

La tutela si applica a chi effettua segnalazioni interne o esterne, divulgazioni pubbliche o denunce all'autorità giudiziaria o contabile relativamente a ciascuna delle violazioni previste all'art. 2, c. 1, lettera a) del Decreto: illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, condotte illecite che rientrano nell'ambito di applicazione di atti unionali o nazionali indicati nell'allegato ovvero atti nazionali adottati in attuazione di atti dell'UE nei settori indicati, ma anche atti e omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, il mercato interno o ne vanifichino le finalità.

La nuova disciplina prevede 3 diversi canali di segnalazione (interno, esterno e tramite divulgazione pubblica) che potranno essere utilizzati, al verificarsi di determinate condizioni, in via progressiva e sussidiaria.

Il canale di segnalazione interna, attivato sentite le organizzazioni sindacali, deve essere progettato con misure di sicurezza tali da garantire, ove necessario anche tramite strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e comunque menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa e della relativa documentazione.

La gestione del canale interno deve essere affidata a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato oppure ad un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato. Rimane affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, c. 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, per i soggetti già obbligati alla sua nomina.

Le segnalazioni possono assumere forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ma anche, su richiesta del whistleblower, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Le modalità, le condizioni e le procedure per effettuare le segnalazioni devono essere chiare, visibili e facilmente accessibili a tutti i possibili destinatari, anche a chi non frequenta i luoghi di lavoro. Ove possibile, tutte le informazioni devono essere pubblicate in una sezione dedicata sul sito internet dell'organizzazione al fine di assicurarne la conoscenza a tutti i soggetti interessati.

Espressamente l'art. 13 del Decreto prescrive l'obbligo, per tutti in soggetti tenuti alla definizione del canale di segnalazione interna, di effettuare, prima di avviare il trattamento già nella fase di progettazione del disegno organizzativo, la Valutazione di impatto sulla protezione dei dati (nel seguito: DPIA) prevista all'art 35 del GDPR.

Gli art. 6 e 7 del Decreto regolano condizioni e modalità di esercizio da parte del segnalante, del diritto di attivare **una segnalazione esterna**.

Il D.Lgs. n. 24/2023 ammette la possibilità di segnalazioni esterne all' ANAC a patto che sia stato utilizzato preventivamente il canale interno.

La persona segnalante (il whistleblower) può effettuare una segnalazione esterna all'ANAC se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme ai requisiti normativi;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna, ma la stessa non ha avuto seguito o si è conclusa con un provvedimento finale negativo;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito (ad esempio nel caso in cui sia coinvolto nella violazione il



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

responsabile ultimo del suo contesto lavorativo) ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;

- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), così come previsto dal D.Lgs. n. 24/2023, con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 ha adottato le nuove Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne.

L'ANAC ha attivato un canale esterno per le segnalazioni che garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Le segnalazioni esterne devono essere trasmesse ad ANAC quale unico ente competente alla loro gestione, ad eccezione delle denunce alle Autorità giudiziarie.

Si tratta di una novità assoluta, che lascia all'autonoma e discrezionale valutazione del segnalante la decisione di attivare tale percorso al verificarsi di una delle condizioni sopra indicate.

Le segnalazioni potranno essere effettuate tramite piattaforma informatica messa a disposizione da Anac o in forma scritta o orale (attraverso linee telefoniche e altri sistemi di messaggistica vocale), oppure se la persona lo richiede anche attraverso un incontro in presenza fissato in un tempo ragionevole.

L'Anac deve dare riscontro alla persona segnalante entro tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento.

Le segnalazioni *whistleblowing* possono essere trasmesse ad ANAC da parte dei soggetti legittimati come indicati dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023. Si precisa che ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g) per "*persona segnalante*" si intende "*la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo*": il segnalante deve essere necessariamente una persona fisica.

Non sono prese in considerazione, pertanto, le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali, in quanto l'istituto del *whistleblowing* è indirizzato alla tutela della singola persona fisica che agisce in proprio, non spendendo la sigla sindacale. In tale ultimo caso, le segnalazioni sono archiviate in quanto prive del requisito soggettivo previsto dalla normativa e, se relative a materie di competenza ANAC, sono trattate quali segnalazioni ordinarie.

Pertanto, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023 in materia di *Whistleblowing* emerge in sintesi quanto segue:

CHI PUÒ SEGNALARE

I soggetti che possono effettuare una segnalazione riguardante il Comune di Laterza, trovando le tutele delineate dal D.Lgs. n. 24/2023, sono i seguenti:

- a) i dipendenti dell'Ente;
- b) i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Ente;
- c) i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Ente che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- d) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso l'Ente;
- e) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività lavorativa presso l'Ente;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

f) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'Ente;

L'OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Il d.lgs. n. 24/2023 stabilisce che sono oggetto di segnalazione:

- le informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente con cui il segnalante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore.
- Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche le violazioni non ancora commesse che il *whistleblower*, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Tali elementi possono essere anche irregolarità e anomalie (indici sintomatici) che il segnalante ritiene possano dar luogo ad una delle violazioni previste dal decreto.

Il legislatore al comma 1, lett. a) dell'art. 2 del D.Lgs. n. 24/2023 ha tipizzato le fattispecie di violazioni, intese quali comportamenti atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

Il D.Lgs. n. 24/2023 all'art. 1, comma 2, prevede che **non possono essere oggetto di segnalazioni di Whistleblowing:**

1. Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.
2. Le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al decreto.
3. Le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea

QUANDO SI PUÒ SEGNALARE

Le segnalazioni possono essere effettuate in diversi momenti:

- Durante il rapporto giuridico con l'Ente
- Prima dell'inizio del rapporto giuridico (ad esempio, informazioni raccolte durante il processo di selezione)
- Durante il periodo di prova
- Dopo la cessazione del rapporto di lavoro, a condizione che la segnalazione si riferisca al periodo precedente alla fine del rapporto lavorativo

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI

CANALI DI SEGNALAZIONE

Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti:

A. Canale interno gestito dall'Ente

B. Canale esterno gestito dall' ANAC

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower (segnalante) in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno. Infatti il segnalante può effettuare una segnalazione



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

esterna se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni previste dall'art. 6 del D.Lgs. n. 24/2023:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4 dello stesso decreto;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

A. IL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA GESTITO DALL'ENTE

La gestione del canale delle segnalazioni interne è affidata al RPCT dell'Ente coadiuvato dal Vicesegretario.

Modalità di segnalazione interna

Modalità scritta

La segnalazione interna deve avvenire in forma scritta.

Per quanto attiene alle modalità di segnalazione per iscritto, il Comune di Laterza sta per dotarsi di apposita piattaforma informatica alla quale si accede attraverso il Link pubblicato sul Sito istituzionale del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente" - sotto sezione di 1° livello "Altri Contenuti" - sottosezione di 2° livello denominata "Whistleblowing".

Il soggetto segnalante, una volta effettuato l'accesso attraverso il Link deve registrarsi procedendo all'inserimento del proprio indirizzo di posta elettronica e della password. Completata la fase di registrazione deve cliccare su accedi e inserire l'indirizzo e-mail e la password indicate nella registrazione. Eseguito l'accesso all'area personale, deve cliccare sul pulsante invia segnalazione e compilare il modulo/*format* presente all'interno della piattaforma, avvalendosi eventualmente di una breve guida inserita nel sistema.

Nella gestione del canale di segnalazione interna il RPCT, che si avvale della collaborazione della Responsabile della Transizione Digitale (RTD), svolge le seguenti attività:

- a) rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b) mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- c) dà seguito alle segnalazioni ricevute;
- d) fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Il canale di segnalazione interna in forma scritta attivato dal Comune di Laterza attraverso l'adozione di apposita piattaforma, garantisce, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, come da certificazione agli atti



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

prodotta dal soggetto fornitore e dal DPIA (Data Protection Impact Assessment) Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati Piattaforma *Whistleblowing*.

La disciplina relativa al canale di segnalazione interna degli illeciti contenuta nella presente *Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"* è inviata alle OO.SS. Territoriali e alla R.S.U., quale informativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 24/2023.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 ed è esclusa dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

B. IL CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA GESTITO DALL'ANAC

Se ricorrono i presupposti specificati dall'articolo 6 del D.Lgs. 24/2023, sopra riportati, il segnalante può effettuare una segnalazione esterna attraverso i canali indicati sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Accedi alla piattaforma Whistleblowing - ANAC

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), così come previsto dal D.Lgs. n. 24/2023, ha adottato le nuove Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne.

Le Linee Guida, approvate dal Consiglio di ANAC nell'adunanza del 12 luglio con la delibera n. 311/2023, sono consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.anticorruzione.it/-/del.311.2023.linee.guida.whistleblowing>.

Si rammenta che la segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990, all'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 nonché all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del codice in materia di protezione dei dati personali.

Dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 24/2023 sono state abrogate le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- b) l'articolo 6, commi 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- c) l'articolo 3 della legge 30 novembre 2017, n. 179.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1		
Pubblicare con chiarezza sul Sito istituzionale dell'Ente le modalità di presentazione delle segnalazioni attraverso canale interno e canale esterno		
FASI DI ATTUAZIONE		



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Responsabili dell'attuazione della misura	2025	2026	2027	Indicatori	Valori attesi
RPCT	Pubblicare con chiarezza sul Sito istituzionale dell'Ente le modalità di presentazione delle segnalazioni attraverso canale interno e canale esterno	Pubblicare con chiarezza sul Sito istituzionale dell'Ente le modalità di presentazione delle segnalazioni attraverso canale interno e canale esterno	Pubblicare con chiarezza sul Sito istituzionale dell'Ente le modalità di presentazione delle segnalazioni attraverso canale interno e canale esterno	Pubblicazione chiara delle modalità per segnalazioni <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	molto chiaro

MG 6 - OBBLIGO DI ASTENSIONE DEL DIPENDENTE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

Descrizione e Tipologia della misura:

La prevenzione di fenomeni corruttivi si attua anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi.

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. Esso è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti.

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto nella legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo l'art. 6-bis, rubricato "conflitto di interessi", nel quale è previsto l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni tecniche, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

I Responsabili di Settore segnalano la propria posizione di conflitto al Segretario Comunale e al Sindaco, gli altri dipendenti al proprio Responsabile di Settore.

Tale disposizione ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La materia del conflitto di interessi è, inoltre, trattata nel Regolamento recante il “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, emanato con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

In particolare, l'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013 rubricato “**Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi**” prevede per il dipendente l'obbligo di comunicare al dirigente, all'atto di assegnazione all'ufficio, rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare, altresì, se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate. L'art. 6 stabilisce inoltre per il dipendente l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. L'art. 7 del codice di comportamento contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interessi e una norma di chiusura di carattere generale riguardante le “gravi ragioni di convenienza” che comportano l'obbligo di astensione. Più nel dettaglio l'art. 7 dispone che «**il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale**, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza. Pertanto, ogni qual volta si configurino le descritte situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto.

Il D.P.R. n. 62/2013 prevede un'ulteriore ipotesi di conflitto di interessi all'art. 14 rubricato “Contratti ed altri atti negoziali” che appare come una specificazione della previsione di carattere generale di cui all'art. 7 sopra citato. In particolare, il comma 2 dell'art. 14 dispone l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. **Il dipendente si “astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio”.** Sebbene la norma sembri configurare un'ipotesi di conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico che decide sull'astensione in conformità a quanto previsto all'art. 7 del D.P.R. 62/2013. Si rammenta, peraltro, che uno specifico obbligo di informazione a carico del dipendente è previsto nel caso in cui stipuli contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione, per conto dell'amministrazione (art. 14, co. 3, del D.P.R. 62/2013).

In materia di conflitto di interessi è prevista apposita disposizione nell'art. 16 del nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici. Si tratta di una novità assoluta, la cui ratio va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione. **Al primo comma, la disposizione offre una definizione di conflitto di interessi chiarendo che la fattispecie si realizza quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.**



Il personale che versa in dette ipotesi di cui al comma 1 della richiamata disposizione normativa ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

Le violazioni delle disposizioni del Codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, con sanzioni applicabili in base ai principi di gradualità e proporzionalità, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 62/2013, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali o contabili o amministrative.

I soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale sono:

- c) il Responsabile del Settore nei confronti del diretto subordinato, dei consulenti e dei professionisti (tecnici, legali, etc...) per le materie di propria competenza;
- d) il Segretario Generale nei confronti dei Titolari di incarichi di E.Q. e degli Amministratori;

La relativa Modulistica è contenuta negli **Allegati 5), 5-bis), 5-ter) e 6).**

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza situazioni di conflitto di interessi rese da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP; tempestiva comunicazione al dirigente/superiore gerarchico di eventuali variazioni; Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza situazioni di conflitto di interessi da parte tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Dichiarazione nei casi di assegnazione al Settore e di incarico come RUP	Dichiarazione nei casi di assegnazione al Settore e di incarico come RUP	Dichiarazione nei casi di assegnazione al Settore e di incarico come RUP	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
I Responsabili di Settore	Tempestiva comunicazione di eventuale variazione al Segretario Generale	Tempestiva comunicazione di eventuale variazione al Segretario Generale	Tempestiva comunicazione di eventuale variazione al Segretario Generale	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
I Dipendenti Responsabili di procedimento	Dichiarazione del dipendente al momento dell'assegnazione al Settore/Ufficio o di assunzione incarico di RUP e tempestiva	Dichiarazione del dipendente al momento dell'assegnazione al Settore/Ufficio o di assunzione incarico di RUP e tempestiva	Dichiarazione del dipendente al momento dell'assegnazione al Settore/Ufficio o di assunzione incarico di RUP e tempestiva	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	comunicazione di eventuale variazione al proprio Responsabile	comunicazione di eventuale variazione al proprio Responsabile	comunicazione di eventuale variazione al proprio Responsabile		
Tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico	Dichiarazione al momento dell'affidamento dell'incarico e tempestiva comunicazione di eventuale variazione all' Ufficio di riferimento	Dichiarazione al momento dell'affidamento dell'incarico e tempestiva comunicazione di eventuale variazione all' Ufficio di riferimento	Dichiarazione al momento dell'affidamento dell'incarico e tempestiva comunicazione di eventuale variazione all' Ufficio di riferimento	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale

AZIONE N. 2

Dichiarazioni di insussistenza situazioni di conflitto di interessi rese da parte dei Componenti delle Commissioni di Concorso

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Componenti della Commissione di Concorso	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale
I Dipendenti con incarico di Segretario Verbalizzante Commissione di Concorso	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi all'avvio della procedura concorsuale	Attuazione adempimento <input type="checkbox"/> SEMPRE <input type="checkbox"/> ALCUNE VOLTE <input type="checkbox"/> MAI	Adempimento puntuale

AZIONE N. 3

Inserimento nel dispositivo delle determinazioni dirigenziali circa la insussistenza di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al Responsabile del Procedimento, *ex art. 6-bis L. 241/1990, introdotto dalla L. 190/2012;*

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Puntuale attuazione della misura	Puntuale attuazione della misura	Puntuale attuazione della misura	SI NO	Puntuale
I Dipendenti Responsabili di procedimento	Puntuale attuazione della misura	Puntuale attuazione della misura	Puntuale attuazione della misura	SI NO	Puntuale



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

AZIONE N. 4

Comunicazione di astensione dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni per conflitto di interessi di qualsiasi soggetto che interviene “*con compiti funzionali*” nella procedura di aggiudicazione o di esecuzione (art. 16, comma 3, D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.)

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Obbligo Dichiarazione della di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione della di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione della di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
I Dipendenti Responsabili di procedimento	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
Chi interviene nella procedura di affidamento/esecuzione con compiti funzionali	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Obbligo Dichiarazione di insussistenza conflitto prima dell'avvio della procedura di gara e tempestiva comunicazione di astensione per conflitti di interessi insorti nel corso della procedura	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

MG 7 - VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Descrizione e Tipologia della misura:

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001.

Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

Tra le misure obbligatorie rientrano anche quelle relative alla modalità di attuazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi.

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

L'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.

I Responsabili di Settore titolari di E.Q., all'atto del conferimento dell'incarico e a condizione dell'efficacia dello stesso, nonché annualmente nel corso dell'incarico, devono presentare una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, **di cui ai Modelli Allegati N. 2) e N. 2-bis).**

Tali dichiarazioni, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D.Lgs. 39/2013, devono essere pubblicate sul Sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" contestualmente all'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

La violazione della disciplina dettata dal D.Lgs. n. 39/2013 comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013).



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

L'attività di verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT che «cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto» (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

Il RPCT riveste, pertanto, nell'ente un ruolo essenziale nell'attuazione della disciplina.

Nelle linee guida di cui alla Delibera ANAC n. 833 del 2016 si sottolinea che il legislatore ha attribuito al RPCT, che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.Lgs. 39/2013, il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico. L'Autorità ha poi precisato che la sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi non è automatica ma richiede una previa valutazione dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa. I procedimenti di accertamento delle situazioni di inconferibilità e sanzionatori devono svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, affinché sia garantita la partecipazione degli interessati.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Dichiarazioni di insussistenza situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei Titolari di E.Q., del Segretario Generale e di consulenti o collaboratori esterni, all'atto di nomina e all'inizio di ciascun anno di durata dell'incarico (art. 20 del D.Lgs. 39/2013)					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
	Preventiva Acquisizione della dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico	Preventiva Acquisizione della dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico	Preventiva Acquisizione della dichiarazione di insussistenza situazioni di inconferibilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
	Acquisizione della dichiarazione di insussistenza	Acquisizione della dichiarazione di insussistenza	Acquisizione della dichiarazione di insussistenza	Attuazione adempimento	Regolare



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	situazioni di inconfiribilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico a inizio di ciascun anno di durata dell'incarico	situazioni di inconfiribilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico a inizio di ciascun anno di durata dell'incarico	situazioni di inconfiribilità o incompatibilità dal destinatario dell'incarico a inizio di ciascun anno di durata dell'incarico	- regolare - non regolare	
Il Segretario Generale	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
Consulenti e collaboratori esterni	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Obbligo Dichiarazione di insussistenza situazioni di inconfiribilità o incompatibilità all'atto dell'incarico e all'inizio di ogni anno di durata dell'incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare

MG 8 - INCARICHI E ATTIVITA' EXTRA-ISTITUZIONALI

Descrizione e Tipologia della misura:

L'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi secondo cui, in generale, i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.

Le amministrazioni fissano criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.

Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti:

- svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione;
- svolgano attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio;
- svolgano attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Il conferimento dei predetti incarichi senza la previa autorizzazione comporta:

- per il funzionario responsabile del procedimento: infrazione disciplinare, nullità del provvedimento e il compenso previsto come corrispettivo dell'incarico è versato direttamente all'amministrazione di appartenenza del dipendente ed è destinato ad incrementare il fondo per la produttività dei dipendenti;
- il dipendente che svolge l'incarico in assenza di autorizzazione è responsabile disciplinarmente e il relativo compenso è versato, da questi o dall'erogante, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza.

La L. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche considerando che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del D.Lgs. 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

Resta comunque estraneo al regime di autorizzazione l'espletamento degli incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del co. 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità. È inoltre disciplinata esplicitamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di mancato versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei conti (art. 53, co. 7-bis).

Le modifiche al citato art. 53 introdotte dall'art. 1, comma 42, della legge 6 novembre 2012, n. 190, in vigore dal 28 novembre 2012, rafforzano peraltro tale principio, subordinando l'autorizzazione alla verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente (art. 53, comma 5, come novellato dalla legge 190/2012). Pertanto, questo Ente, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi, ex art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, terrà conto dell'impegno e della natura degli stessi, che dovranno comunque essere caratterizzati da occasionalità e non dovranno presentare profili, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'attività istituzionale. L'autorizzazione non potrà, quindi, essere accordata qualora l'espletamento degli incarichi integri svolgimento di attività professionale, preclusa al pubblico dipendente a tempo pieno, se svolta con abitudine, sistematicità e continuità, ovvero quando l'oggetto dell'incarico evidenzia situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse. Inoltre, l'incarico dovrà svolgersi al di fuori dell'orario di lavoro, eventualmente mediante utilizzo degli istituti contrattuali che disciplinano le assenze del personale (ferie, permessi non retribuiti), compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione. In ordine agli specifici profili di conflitto di interesse, si evidenzia che questi potrebbero profilarsi sia in relazione alle funzioni svolte da questa Amministrazione che alle specifiche competenze dell'Ufficio in cui il dipendente presta servizio. Inoltre, le autorizzazioni saranno assoggettate a specifici limiti e condizioni, quali il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione.

È stata predisposta apposita Modulistica di cui all'Allegato N. 1) del presente Piano.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Preventiva autorizzazione dell'Ente di appartenenza assoggettata a specifici limiti e condizioni					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
Il Segretario Generale	Rilascio Autorizzazione ai Titolari di E.Q. assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: <i>I.</i> il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione	Rilascio Autorizzazione ai Titolari di E.Q. assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: <i>I.</i> il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi	Rilascio Autorizzazione ai Titolari di E.Q. assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: <i>I.</i> il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi		
I Responsabili di Settore	Richiesta preventiva Autorizzazione al Segretario Generale almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Richiesta preventiva Autorizzazione al Segretario Generale almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Richiesta preventiva Autorizzazione al Segretario Generale almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
	Rilascio Autorizzazione al personale assegnato al proprio Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Rilascio Autorizzazione al personale assegnato al proprio Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Rilascio Autorizzazione al personale assegnato al proprio Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Rilascio Autorizzazione al personale assegnato al proprio Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Attuazione adempimento - - regolare - non regolare
I Dipendenti	Richiesta preventiva Autorizzazione al Responsabile di Settore almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Richiesta preventiva Autorizzazione al Responsabile di Settore almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Richiesta preventiva Autorizzazione al Responsabile di Settore almeno 5 gg. prima dello svolgimento incarico	Attuazione adempimento - regolare - non regolare	Regolare
	Preventiva Autorizzazione del Capo Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Preventiva Autorizzazione del Capo Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Preventiva Autorizzazione del Capo Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Preventiva Autorizzazione del Capo Settore assoggettata a specifici limiti e condizioni quali: I. il divieto di svolgere l'attività extra-istituzionale durante l'orario di lavoro e in locali dell'Ufficio, o con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Amministrazione 2. verifica della insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi	Attuazione adempimento - - regolare - non regolare



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

MG 9 - DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE)

Descrizione e Tipologia della misura:

Il Legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento un complesso di istituti volti a prevenire in via amministrativa fenomeni di "corruzione" *latu sensu* intesa e tra questi, con l'art. 1, c. 42, lett. l) della L. 190/12, il divieto di *pantouflage*, sanzionandone in modo particolarmente severo la violazione.

L'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/01 si compone, infatti, di due periodi. Il primo descrive la condotta vietata stabilendo che ***“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”***.

Il secondo periodo dispone le conseguenze sanzionatorie prevedendo che ***“I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”***.

Ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio è precluso, nei tre anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro, avere rapporti professionali con i soggetti privati nei cui confronti siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio.

L'applicazione della disciplina sul *pantouflage* comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo “pubblicistico” svolga “attività lavorativa o professionale” presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione.

L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato
- incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.

Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di “attività professionale” richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata

Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di *pantouflage* gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.

La *ratio* della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. Si tratta, dunque, di una norma in diretto collegamento con il principio costituzionale di imparzialità dell'amministrazione e di quello che impone ai pubblici impiegati di essere “al servizio esclusivo della Nazione” (art. 97 e 98 Cost.).

L'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *maladministration*, essendo tale l'“assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari”. La prevenzione, dunque, riguarda tutti gli “atti e comportamenti che, anche se non



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

La disposizione normativa in argomento è volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto. La norma limita, dunque, la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La ratio del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe preconstituersi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro". In tal senso, il divieto è volto anche a "ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio". L'istituto mira, pertanto, "ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro".

In effetti, il divieto di *pantouflage* vuole evitare che il dipendente pubblico si trovi ad agire in una particolare situazione di conflitto di interessi dai tratti, invero, piuttosto peculiari. Si tratta, infatti, di un conflitto di interessi, per così dire, 'ad effetti differiti': il funzionario o dirigente pubblico che agisce ha, nell'esercizio dei propri poteri, un interesse proprio non immediato né contestuale rispetto alla propria funzione, bensì un interesse proprio futuro e, appunto differito nel tempo, rappresentato da una chance lavorativa presso i "soggetti privati" nei confronti dei quali ha esercitato le proprie funzioni. Di qui l'obbligo di un periodo di 'raffreddamento' di tre anni dalla cessazione dell'impiego pubblico (nell'evidente presupposto, nella mente del Legislatore, che, allontanando nel tempo l'occasione di lavoro futuro, la stessa non costituisca più un incentivo appetibile per il soggetto pubblico ad 'inquinare' la propria attività).

Si riportano di seguito alcune tra le possibili adeguate misure da adottare dirette a prevenire tale fenomeno:

1. **inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*.** Nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. In alternativa all'inserimento di apposita clausola contrattuale, ogni dipendente dell'ente, all'atto dell'assunzione, rende una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra.
2. **Previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*,** allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.
3. **Previsione di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage* da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico da parte di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi professionali o di consulenza;**
4. **Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici (anche in apposita clausola contrattuale) dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto,** per quanto di conoscenza.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Delle misure sopra elencate a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le prime due devono essere adottate dal Responsabile del Settore del Personale - Gestione giuridica -, le altre due devono essere adottate a cura del competente Responsabile di Settore.

Negli **Allegati N. 3) e N. 4) al presente Piano sono contenute le Dichiarazioni Anti *pantouflage***, l'una da sottoscrivere all'atto di stipulazione del contratto di appalto lavori, beni e servizi e l'altra al momento della firma del contratto di lavoro in alternativa all'inserimento di apposita clausola nel testo del contratto (di appalto e/o di lavoro).

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Acquisizione Dichiarazione Anti <i>pantouflage</i> in sede di stipula contratto di appalto e di lavoro con utilizzo dei modelli allegati al Piano o inserimento apposita clausola contrattuale nei contratti di appalto e di lavoro					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Acquisizione della dichiarazione Anti <i>pantouflage</i> dal destinatario del contratto di appalto o di lavoro o inserimento apposita clausola contrattuale	Acquisizione della dichiarazione Anti <i>pantouflage</i> dal destinatario del contratto di appalto o di lavoro o inserimento apposita clausola contrattuale	Acquisizione della dichiarazione Anti <i>pantouflage</i> dal destinatario del contratto di appalto o di lavoro o inserimento apposita clausola contrattuale	Regolarità adempimento non puntuale puntuale	Puntuale

MG 10 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI – DIVIETO IN CASO DI CONDANNA PER REATI CONTRO LA P.A.

Descrizione e Tipologia della misura:

L'art. 1, comma 46, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto una nuova disposizione all'interno del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165: **l'art. 35-bis** rubricato «*Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e delle assegnazioni agli uffici*».

In applicazione di questa norma, la condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale **comporta una serie di inconfiribilità di incarichi** (partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici).

La conseguenza dell'inconfiribilità **ha natura di misura preventiva, a tutela dell'immagine dell'amministrazione, e non sanzionatoria. Ciò che rileva per l'applicazione della norma è la condanna non definitiva** per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale.

La legge n. 190/2012 ha introdotto, quindi, anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni pubbliche.

Ai sensi dell'art. 35-bis, del D.Lgs. 165/2001, **coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:**



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

L'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del d.lgs. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati ove siano intervenute condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Le limitazioni previste dalle citate disposizioni non si configurano come misure sanzionatorie di natura penale o amministrativa, bensì hanno natura preventiva e mirano a evitare che i principi di imparzialità e buon andamento dell'agire amministrativo siano o possano apparire pregiudicati a causa di precedenti comportamenti penalmente rilevanti, proprio con riguardo ai reati contro la p.a.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 sopra riportati, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a prevedere nei PTPCT o nelle misure di prevenzione della corruzione, le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.);
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

mediante autodichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Acquisizione dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 circa la sussistenza di cause di inconfiribilita dell'incarico (ex artt. 35-bis d.lgs. 165/2001 e 3 d.lgs. n. 39/2013	Acquisizione dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 circa la sussistenza di cause di inconfiribilita dell'incarico (ex artt. 35-bis d.lgs. 165/2001 e 3 d.lgs. n. 39/2013	Acquisizione dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 circa la sussistenza di cause di inconfiribilita dell'incarico (ex artt. 35-bis d.lgs. 165/2001 e 3 d.lgs. n. 39/2013	Regolarità adempimento puntuale non puntuale	Puntuale

MG 11 - PATTO DI INTEGRITÀ PER GLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE O CONCESSIONI

Descrizione e Tipologia della misura:

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, ed in particolare l’art. 1, comma 17, stabilisce che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il Patto di integrità regola i comportamenti della Stazione Appaltante in persona dei suoi funzionari e collaboratori a qualsiasi titolo e dell’operatore economico, nell’ambito della procedura di affidamento; in particolare, stabilisce reciproche e formali obbligazioni della Stazione Appaltante e di tutti i potenziali contraenti (operatori economici) a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi della procedura di affidamento, dalla partecipazione alla esecuzione contrattuale.

E’ quindi uno strumento pattizio nelle gare d’appalto pubbliche finalizzato a contrastare la corruzione e garantire trasparenza e correttezza tra gli operatori economici e le stazioni appaltanti, contenente impegni reciproci di lealtà e trasparenza, obbligando entrambe le parti a mantenere un comportamento etico e corretto, introdotto dalla Legge 190/2012 e rafforzato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA (Piani Nazionale Anticorruzione) 2013, approvato con deliberazione n. 72 dell’11 Settembre 2013 dall’allora CIVIT ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nel quale il Patto è previsto tra le azioni e misure per la prevenzione della corruzione elencate nel Capitolo 3 (punto 3.1.13) e nel PNA 2019 approvato dall’ANAC con delibera n. 1064 del 02 ottobre 2019, paragrafo 1.9 rubricato “*I patti d’integrità*”.

La presentazione del Patto, sottoscritto per accettazione incondizionata delle relative prescrizioni, costituisce per l’Impresa concorrente condizione essenziale per l’ammissione alla procedura di affidamento/gara, pena l’esclusione dalla medesima.

La carenza della dichiarazione di accettazione del Patto di integrità o la mancata produzione dello stesso debitamente sottoscritto dal concorrente, sono regolarizzabili attraverso la procedura di soccorso istruttorio.

Il Patto, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante/procuratore speciale dell’Impresa, è presentato in allegato alla documentazione amministrativa relativa alla procedura di affidamento oppure, nel caso di affidamenti con procedura informale, unitamente alla proposta di offerta, per formarne, in entrambi i casi, parte integrante e sostanziale.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Il Patto di integrità costituisce parte integrante e sostanziale del contratto eventualmente affidato: nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario, il quale, a sua volta, assume l'obbligo di pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti, attraverso l'inserimento di apposite clausole nei relativi contratti.

Il Comune di Laterza approverà il Patto di Integrità con apposita Deliberazione di Giunta Comunale per regolare i comportamenti della Stazione Appaltante in persona dei suoi funzionari e collaboratori a qualsiasi titolo e degli operatori economici, nell'ambito delle procedure di affidamento relative a lavori, servizi, forniture e concessioni sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti per gli importi previsti dalla normativa vigente.

Per le procedure di affidamento di importo inferiore a 5000 euro l'applicazione del presente Patto è rimessa alla valutazione del competente Responsabile di Settore.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Obbligo di predisposizione, sottoscrizione e osservanza del Patto di Integrità nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture o di concessioni					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
IL RPCT	Predisposizione Patto di Integrità da approvare con Deliberazione di Giunta Comunale entro il mese di aprile 2025	Applicazione della Misura	Applicazione della Misura	Verifiche in sede di controlli interni - puntuale - non puntuale	Puntuale
I Responsabili di Settore o RUP	Obbligo di sottoscrivere il Patto di Integrità e di darne applicazione anche nella fase di esecuzione contrattuale	Obbligo di sottoscrivere il Patto di Integrità e di darne applicazione anche nella fase di esecuzione contrattuale	Obbligo di sottoscrivere il Patto di Integrità e di darne applicazione anche nella fase di esecuzione contrattuale	Verifiche in sede di controlli interni - puntuale - non puntuale	Puntuale
Gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento	Sottoscrizione obbligatoria del Patto da parte dei partecipanti a procedure di affidamento con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Sottoscrizione obbligatoria del Patto da parte dei partecipanti a procedure di affidamento con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Sottoscrizione obbligatoria del Patto da parte dei partecipanti a procedure di affidamento con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Verifiche in sede di controlli interni - puntuale - non puntuale	Puntuale

AZIONE N. 2					
Inserimento di apposita disposizione/clausola di osservanza e applicazione Patto di Integrità negli atti delle procedure di affidamento (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nel contratto					
FASI DI ATTUAZIONE					



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Responsabili dell'attuazione della misura	2025	2026	2027	Indicatori	Valori attesi
I Responsabili di Settore o RUP	Obbligo di inserimento di apposita disposizione/clausola di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di affidamento (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Obbligo di inserimento di apposita disposizione di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di appalto (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Obbligo di inserimento di apposita disposizione di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di appalto (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Verifica in sede di controlli interni puntuale non puntuale	Puntuale
I Dipendenti Responsabili di procedimento	Obbligo di inserimento di apposita disposizione/clausola di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di affidamento (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Obbligo di inserimento di apposita disposizione/clausola di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di affidamento (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Obbligo di inserimento di apposita disposizione/clausola di osservanza e applicazione del Patto di Integrità negli atti delle procedure di affidamento (determina a contrarre, avvisi, bandi di gara, lettere di invito...) e nei contratti	Verifica in sede di controlli interni puntuale non puntuale	Puntuale

AZIONE N. 3

Sottoscrizione obbligatoria del Patto da parte dei partecipanti alle medesime procedure di affidamento con obbligo di osservarlo nel corso esecuzione del contratto

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	Verifica livello di osservanza dell'obbligo: – alto (100%) – medio (sup. al 50%) – basso (inf. al 50%)	Livello Alto
I Dipendenti Responsabili di procedimento	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni	Obbligo di far sottoscrivere il Patto da parte dei partecipanti alle procedure di affidamenti di importo lavori, servizi, forniture e concessioni	Verifica livello di osservanza dell'obbligo: – alto (100%) – medio (sup. al 50%) – basso (inf. al 50%)	Livello Alto



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione	sopra e sotto soglia comunitaria, ivi compresi gli affidamenti diretti con obbligo di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto/concessione		
Gli operatori economici partecipanti alle procedure di appalto	Obbligo di sottoscrivere il patto in sede di partecipazione alla procedura e di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto	Obbligo di sottoscrivere il patto in sede di partecipazione alla procedura e di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto	Obbligo di sottoscrivere il patto in sede di partecipazione alla procedura e di osservarlo nel corso di esecuzione del contratto	Verifica livello di osservanza dell'obbligo: – alto (100%) – medio (sup. al 50%) – basso (inf. al 50%)	Livello Alto

MG 12. - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Descrizione e Tipologia della misura:

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione ed al fine dell'emersione di fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Tale coinvolgimento avviene principalmente mediante i seguenti strumenti:

- la pubblicazione *on line* dell'Avviso pubblico di consultazione aperta per l'aggiornamento annuale del Piano con predisposizione di apposita modulistica rivolta agli ai cittadini, alle associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e sindacali operanti sul territorio comunale per la formulazione di eventuali proposte e osservazioni;
- la pubblicazione del Piano sul Sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" sottosezioni "Altri Contenuti" > "Prevenzione della Corruzione" e "Disposizioni generali" > "Atti Generali" > "Piano Prevenzione della Corruzione";

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
pubblicazione <i>on line</i> dell'Avviso pubblico di consultazione aperta per l'aggiornamento annuale del documento della Prevenzione della Corruzione con predisposizione di apposita modulistica rivolta ai cittadini, alle associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e sindacali operanti sul territorio comunale per la formulazione di eventuali proposte e osservazioni					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Pubblicazione dell'Avviso con allegata modulistica per almeno 10 gg.	Pubblicazione dell'Avviso con allegata modulistica per almeno 10 gg.	Pubblicazione dell'Avviso con allegata modulistica per almeno 10 gg.	Adempimento effettuato <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Pubblicazione effettuata



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

AZIONE N. 2

Pubblicazione del Piano sul Sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" sottosezioni "Altri Contenuti" > "Prevenzione della Corruzione" > "PIAO";
"Disposizioni generali" > "Atti Generali" > "Piano Prevenzione della Corruzione" > "PIAO";

Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
RPCT	Predisposizione e approvazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dall'Anac	Predisposizione e approvazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dall'Anac	Predisposizione e approvazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dall'Anac	Rispetto dei termini <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Osservanza del termine
	Pubblicazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dalla legge o dall'ANAC	Pubblicazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dalla legge o dall'ANAC	Pubblicazione Sotto sezione PIAO "Rischi corruttivi e Trasparenza" entro il termine fissato dalla legge o dall'ANAC	Rispetto dei termini <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Osservanza del termine

LE MISURE DI PREVENZIONE "ULTERIORI"

MGU 1 - MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

Descrizione e Tipologia della misura:

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei termini procedurali deve avvenire semestralmente (entro la fine di luglio ed entro il 31 dicembre di ogni anno del triennio di riferimento del Piano) mediante la compilazione di apposita Scheda da parte dei Responsabili di Settore, appositamente predisposta dal RPCT.

Il RPCT di norma entro il mese di giugno dovrà trasmettere ai Responsabili di Settore un'apposita Circolare per richiedere la compilazione della Scheda Report di cui all'Allegato 8) per il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali nel primo semestre dell'anno, da restituire entro la fine di luglio, e entro il mese di dicembre la Circolare riguardante la compilazione della Scheda Report relativa al secondo semestre dell'anno da restituire entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

I Responsabili di Settore, nell'ambito dei processi individuati nelle aree di rischio, dovranno effettuare, autonomamente ed anche con l'ausilio dei sistemi informatici eventualmente a disposizione, un monitoraggio dei procedimenti e dei provvedimenti di competenza della propria Unità organizzativa, al fine di verificare il rispetto della tempistica procedimentale stabilita dalla legge o da regolamenti.

Il Monitoraggio del rispetto dei Tempi Procedimentali, effettuato mediante la compilazione di dette Schede da parte dei Responsabili di Settore si concluderà con la restituzione delle stesse al RPCT entro il termine prefissato nella Direttiva/Circolare dello stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le risultanze del Monitoraggio saranno comunicate dal RPCT all'OIV, al Sindaco e a chi svolge funzioni di controllo di gestione, per conoscenza e per eventuali consequenziali provvedimenti di rispettiva competenza.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

In caso di gravi ritardi e inadempienze che hanno causato danni patrimoniali all'Ente il RPC, dopo approfondita istruttoria e acquisizione di documentazione sul caso di specie emerso, ne informerà la magistratura contabile trasmettendo quanto necessario.

A titolo esemplificativo anche se non esaustivo la compilazione delle Schede è finalizzata a far emergere quanto segue:

- Eventuali segnalazioni riguardanti il mancato rispetto dei tempi del procedimento;
- Eventuali richieste di risarcimento per danno o indennizzo a causa del ritardo;
- la presenza di decreti ingiuntivi o atti di precetto;
- la presenza di debiti fuori bilancio dovuta a dimenticanza o negligenza dell'ufficio nella gestione delle diverse fasi del procedimento;
- perdita di finanziamenti per mancato rispetto di termini procedurali;
- Eventuali patologie/criticità comunque riscontrate riguardo al mancato rispetto dei tempi procedurali;
- Eventuale nomina di Commissari *ad acta* o di esercizio del potere sostitutivo da parte del Segretario Generale.

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
Compilazione di apposite Schede per il Monitoraggio semestrale del rispetto dei termini procedurali					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Obbligo di compilare e consegnare la Scheda al RPCT entro il 31 luglio per il 1° semestre	Obbligo di compilare e consegnare la Scheda al RPCT entro gennaio 2026 per il 2° semestre 2025 e entro luglio 2026 per il 1° semestre 2026	Obbligo di compilare e consegnare la Scheda al RPCT entro gennaio 2027 per il 2° semestre 2026 e entro luglio 2027 per il 1° semestre 2027	Numero di procedimenti con ritardi e inadempienze/anomalie evidenziati: - N. 0 pr.= ottima gestione - da 1 a 5 pr.= gestione migliorabile - da 6 a 10 pr.= gestione con criticità - > a 10 pr.= gestione con grave criticità	N. 0 pr.= ottima gestione

MGU 2 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E SULLA IDONEITA' DELLE MISURE

Descrizione e Tipologia della misura:

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione della Prevenzione della Corruzione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato.

Il ruolo del monitoraggio va inteso come snodo cruciale del processo di gestione del rischio, diretto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenere il rischio corruttivo.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Una prima fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate. In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

L'attività di monitoraggio va impostata, all'interno della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, dal RPCT con il supporto della struttura organizzativa ed in particolare dei referenti individuati nelle persone dei Responsabili di Settore e dei responsabili degli uffici. Per la programmazione del monitoraggio, il successo può dipendere dall'ampio coinvolgimento della struttura organizzativa. A questo fine sono da valutare, in primo luogo, le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi).

Al fine di consentire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione delle Misure del Piano, dando così la possibilità allo stesso di intraprendere le iniziative necessarie ed opportune nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, con particolare riferimento per gli uffici esposti al rischio corruzione così come individuati, sono nominati quali Referenti i Responsabili di Settore allo scopo di garantire, un Report specifico o Check-list circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Al fine di garantire uniformità nella verifica della idoneità e adeguatezza delle misure adottate si allega (**Allegato 9**) apposita *Scheda del Report* che i Responsabili di Settore dovranno compilare e inoltrare al RPCT entro il mese di luglio relativamente al primo semestre dell'anno di riferimento e entro il mese di gennaio dell'anno successivo relativamente al secondo semestre.

Nell'analisi saranno esaminate le ragioni e le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e il grado di attuazione delle misure obbligatorie e di quelle ulteriori adottate.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, come in ultimo integrato dall'art. 41 del D.Lgs n. 97/2016 e nel rispetto del termine fissato dal Comunicato di Anac che pubblica la relativa bozza di Relazione Annuale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmette all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Organo di indirizzo dell'Amministrazione una Relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Per l'anno 2025 i Responsabili di Settore produrranno un *Report infrannuale* da presentare entro il 30 luglio (1° semestre) ed entro il mese di gennaio dell'anno successivo (2° semestre), al fine di consentire di prendere atto delle risultanze così prodotte per la redazione e/o aggiornamento del successivo Piano anticorruzione o Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO".

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1					
<i>Report infrannuale</i> da presentare entro il 30 luglio (1° semestre) ed entro il mese di gennaio dell'anno successivo (2° semestre) al RPCT da parte dei Responsabili di Settore					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore	Obbligo di redigere il Report entro il 31 luglio (1° semestre anno 2025)	– Obbligo di redigere il Report del 2° semestre anno 2025 entro il mese di gennaio 2026; – Obbligo di redigere il Report del 1° semestre 2026 entro il mese di luglio	– Obbligo di redigere il Report del 2° semestre anno 2026 entro il mese di gennaio 2027; – Obbligo di redigere il Report del 1° semestre 2027 entro il mese di luglio	Livello di attuazione delle Misure - alto - medio - basso	Alto



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

MGU 3 - MISURE ULTERIORI IN MATERIA DI PROCEDURE DI GARA PER ATTUAZIONE INTERVENTI PNRR

Ritenendo “*aree ad elevato rischio*” le procedure di gara espletate per l’attuazione degli interventi finanziati con fondi PNRR/PNC, l’ANAC, la RGS e i Ministeri titolari delle misure hanno sottolineato che il Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con fondi PNRR/PNC in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione è tenuto, in primo luogo, a fornire all’Amministrazione titolare d’intervento una generale assicurazione in merito alla presenza all’interno della propria struttura di un sistema organico di procedure, principi, regole che devono essere rispettate e correttamente implementate in applicazione della normativa nazionale vigente e/o della regolamentazione interna. Operativamente, la principale misura per la gestione di tali rischi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che sono rese dal personale, dai soggetti esterni coinvolti e dai partecipanti alla procedura di gara, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dal Soggetto Attuatore e dall’obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto, secondo i modelli di seguito elencati:

- Allegato A) - Dichiarazione sostitutiva di assenza conflitto di interessi per il RUP;
- Allegato B) - Dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi per il Soggetto Attuatore;
- Allegato C) - Dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi per i partecipanti alla procedura di gara;
- Allegato D) - Dichiarazione sostitutiva sul rispetto del Principio DNSH;
- Allegato E) - Dichiarazione sostitutiva per l’identificazione del “Titolare effettivo”.
- Allegato F) - Dichiarazione sostitutiva sul rispetto di ulteriori principi e delle condizionalità del PNRR;
- Allegato G) - Dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitto di interessi per i componenti Commissione di gara;
- Allegato H) - Dichiarazione sostitutiva *antipantouflage o revolving doors*

L’attuale RPCT del Comune di Laterza individuato con Decreto sindacale n. 5 del 26.09.2024 dovrà verificare *a posteriori* la regolare e puntuale sottoscrizione delle sopra elencate dichiarazioni sostitutive in sede di procedure di affidamento/gara da parte dei competenti uffici comunali individuati dall’Ente per l’attuazione delle progettualità finanziate con fondi PNRR nonché la puntuale compilazione della *Checklist di autocontrollo* (strutturata al fine di consentire la verifica degli elementi necessari volti ad assicurare la conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché il rispetto dei punti di controllo fondamentali con riferimento alla predisposizione degli Avvisi/Bandi ed altra documentazione di gara) del Soggetto Attuatore – Avvisi/Bandi ovvero altra documentazione di gara.

Inoltre, il RPCT deve verificare se sono stati ottemperati gli *Obblighi di Trasparenza e Informazione/pubblicità per Interventi/Progetti PNRR*, per garantire adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell’Unione, quindi l’obbligo per i soggetti destinatari dei fondi di dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando l’emblema dell’Unione e rendendo esplicito il riferimento al finanziamento europeo e all’iniziativa *Next Generation EU*, al fine di consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione delle misure



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

del PNRR, fermo restando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti in materia di contratti pubblici dalla L. n. 190/2012 (art. 1, comma 32), dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. (art. 37, comma 1, lett. b)) e dal Codice dei Contratti Pubblici vigente (art. 27 D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.), nonché (così come il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR", allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, lo aveva previsto per le amministrazioni titolari di interventi), la pubblicazione dei dati relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione dedicata del Sito istituzionale al fine di garantire un maggior livello di trasparenza e conoscibilità alle procedure di attuazione dei progetti finanziati da fondi del PNRR di cui il Comune di Laterza è soggetto attuatore.

L'apposita sezione dedicata agli Interventi finanziati con fondi PNRR all'interno della quale inserire e organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino, con aggiornamento tempestivo delle informazioni fornite in ciascuna sottosezione (preferibilmente con il *link* ipertestuale al documento), ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un'adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione europea.

AZIONE N. 1					
Sottoscrizione Dichiarazioni sostitutive in sede di procedure di affidamento/gara Interventi finanziati con fondi PNRR					
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi
	2025	2026	2027		
I Responsabili di Settore e/o RUP	Acquisizione e rilascio dichiarazioni	Acquisizione e rilascio dichiarazioni	Acquisizione e rilascio dichiarazioni	Percentuale Interventi con Dichiarazioni sostitutive acquisite - 0% - 25% - 50% - 75% - 100%	100%
I Dipendenti	Rilascio dichiarazioni	Rilascio dichiarazioni	Rilascio dichiarazioni	Percentuale Interventi con Dichiarazioni sostitutive acquisite - 0% - 25% - 50% - 75% - 100%	100%

MGU 4 - MISURE ANTIRICICLAGGIO

Nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione riveste particolare importanza l'antiriciclaggio. Trattasi di misure volte a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR,



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Con un comunicato datato 31 maggio 2022 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) trattando della prevenzione dei rischi connessi all'attuazione del PNRR, ha evidenziato, ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, la necessità di valorizzare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio negli enti locali con l'intento di consentire la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare.

Importanti novità sull'antiriciclaggio negli Enti Locali sono arrivate con il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della Direttiva (UE) 2015/849, che ha introdotto rilevanti modifiche al D.Lgs. 231/2007 e ridefinito il perimetro e il ruolo degli uffici pubblici all'interno del sistema di prevenzione, sostituendo integralmente l'art. 10 con una disposizione specificamente intitolata "*Pubbliche amministrazioni*". All'esito di questa revisione, gli uffici pubblici non sono più formalmente inclusi nel novero dei soggetti obbligati, ma sono comunque chiamati a fornire un contributo attivo al sistema, mediante la "*comunicazione*" alla UIF di "*dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale*". Pur avendo collocato le pubbliche amministrazioni su un piano diverso rispetto ai soggetti obbligati, il legislatore non ha quindi disconosciuto l'importante apporto che queste ultime possono dare al sistema antiriciclaggio.

Oltre alla UIF, agli Organi investigativi e all'Autorità giudiziaria, altre autorità pubbliche operano all'interno del sistema di prevenzione e sono tenute a collaborare tra loro per garantire il buon funzionamento del sistema nel suo complesso, tra le quali il Ministro/Ministero dell'economia e delle finanze (presso il quale è costituito, con compiti di coordinamento dell'intero apparato, il Comitato di Sicurezza Finanziaria-CSF), responsabile delle politiche di prevenzione e della promozione della collaborazione fra le autorità, le Autorità di vigilanza di settore, titolari di poteri normativi, di controllo e sanzionatori nei confronti dei soggetti obbligati sottoposti alla rispettiva vigilanza e le cd. "*amministrazioni e organismi interessati*".

Per l'antiriciclaggio negli Enti Locali si richiama in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 231/2007 e ss.mm.ii., nel quale al comma 1 è previsto che i doveri di comunicazione antiriciclaggio si applicano agli uffici delle pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito di:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Agli uffici pubblici così delimitati, l'art. 10 del decreto richiede, al comma 3, di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

Per ottemperare agli obblighi antiriciclaggio per gli Enti Locali, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 10 devono effettuare una preliminare attività di mappatura, valutazione e mitigazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Le amministrazioni sono dunque tenute, in prima battuta, ad analizzare i propri processi al fine di individuare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di venire a contatto con fattispecie di riciclaggio; nell'effettuare quest'analisi devono essere valutate le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.

Alle pubbliche amministrazioni si chiede di individuare, con provvedimento formalizzato, un "gestore", quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. La stessa UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018 ha specificato che "al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line". Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di operazioni sospette e attraverso l'indicazione del "gestore", si consente altresì all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni.

Il principale contributo richiesto agli uffici pubblici ,nell'ambito dei procedimenti caratterizzanti l'adozione e applicazione del sistema antiriciclaggio negli Enti Locali, consiste nel comunicare alla UIF "dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale", al fine di "consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio" (art. 10, comma 4, del decreto antiriciclaggio).

Non è richiesto lo svolgimento di attività esplorative volte alla ricerca di operazioni sospette al di fuori del perimetro delle attività proprie di ciascun ufficio pubblico; inoltre, non sono imposti adempimenti che comportino rallentamenti o interruzioni dell'attività amministrativa

Al fine di comprendere, più in dettaglio, cosa si intende per "operazione sospetta" occorre richiamare l'art. 35 del decreto antiriciclaggio, che disciplina l'obbligo di segnalazione previsto per i soggetti obbligati e che richiede a questi ultimi di inviare, senza ritardo, una segnalazione alla UIF "quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa". Il medesimo articolo chiarisce inoltre che "il sospetto è desunto dalle caratteristiche, dall'entità, dalla natura delle operazioni, dal loro collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta, in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti ai sensi del presente decreto".

Con apposito provvedimento del Sindaco il Comune di Laterza si procederà alla nomina del Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio che è il soggetto delegato alla valutazione e trasmissione delle segnalazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) stabilendo nel contempo che tutti i Responsabili di Settore dovranno collaborare nel segnalare al Gestore mediante comunicazione scritta (anche su segnalazione dei propri collaboratori) tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di una o più delle situazioni di cui



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

agli indicatori di anomalia elencati dalla normativa, fatta salva l'eventuale valutazione di adottare apposite disposizioni interne.

Nelle more della istituzione di apposita struttura organizzativa antiriciclaggio con apposito provvedimento nel presente documento si stabilisce che eventuali segnalazioni dovranno essere inoltrate per iscritto al RPCT che dovrà valutare se ricorrono le condizioni previste dalla normativa vigente in materia per comunicarlo all'UIF.

Le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare “*chi sta dietro*” a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche attraverso l'identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono agli appalti pubblici.

Le Pubbliche amministrazioni devono poter conoscere chi effettivamente sta dietro le scatole cinesi che spesso coprono il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio.

La figura del “titolare effettivo” viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio D.Lgs n. 231/2007 come “*la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita*”.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 90/2017, il raggio di azione entro il quale le pubbliche amministrazioni possono muoversi, effettuando i dovuti controlli e l'eventuale comunicazione alla UIF, è stato circoscritto alle specifiche aree di competenza richiamate all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 231/2017:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Con riferimento a ciascuno dei suddetti ambiti - che è bene notare - coincidono perfettamente con i settori a maggior rischio corruttivo individuati dalla legge “*anticorruzione*” della legge Severino (legge 6 novembre 2012, n. 190), la UIF nelle proprie istruzioni, detta specifici indicatori di anomalia connessi:

- a) con l'identità o il comportamento del soggetto a cui è riferita l'operazione;
- b) con le modalità di esecuzione delle operazioni, e declinati per:
 - il settore appalti e contratti pubblici
 - il settore finanziamenti pubblici
 - il settore immobili e commercio

Si evidenzia che nelle procedure di gara PNRR gli uffici comunali individuati per l'attuazione delle varie progettualità di cui il Comune di Laterza è soggetto attuatore di norma deve essere richiesta la Dichiarazione per l'identificazione del Titolare effettivo.

Nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione del triennio 2025/2027 detta Dichiarazione deve essere acquisita non solo nelle procedure di gara PNRR ma anche in tutti gli altri affidamenti tranne quelli il cui importo consente l'affidamento diretto così come previsto dall'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023.



Il Modello di detta Dichiarazione è contenuto nell'Allegato 7).

Azioni da intraprendere

AZIONE N. 1						
Acquisizione Dichiarazione per l'identificazione del Titolare effettivo nelle procedure di gara PNRR e tutti gli altri affidamenti tranne quelli il cui importo consente l'affidamento diretto così come previsto dall'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023						
Responsabili dell'attuazione della misura	FASI DI ATTUAZIONE			Indicatori	Valori attesi	
	2025	2026	2027			
I Responsabili di Settore	Acquisizione della Dichiarazione nelle procedure di affidamento indicate	Acquisizione della Dichiarazione nelle procedure di affidamento indicate	Acquisizione della Dichiarazione nelle procedure di affidamento indicate	Percentuale Interventi con Dichiarazioni sostitutive acquisite - 0% - 25% - 50% - 75% - 100%	100%	

Art. 10. - ULTERIORI MISURE CHE POSSONO ESSERE INDIVIDUATE SUCCESSIVAMENTE

Il presente documento potrà subire modifiche anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, allorquando siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Misure ulteriori possono altresì essere valutate e proposte da parte del R.P.C.T, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio del presente Piano e degli esiti dei controlli interni. Il R.P.C.T. a tal fine, può coinvolgere i Responsabili di Settore ed avvalersi del supporto dell'OIV.

Art. 11. - MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

Il riesame periodico della funzionalità del Sistema di gestione del rischio ha cadenza annuale e consiste nel dialogo e confronto tra i soggetti coinvolti nella programmazione (quindi Responsabili di Settore e Componenti dell'Organo di indirizzo dell'Ente) al fine di verificare l'adeguatezza del piano in tutte le sue fasi di attuazione, quindi, la eventuale opportunità di integrare la mappatura dei processi o/e di prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT che si avvale anche del contributo dell'OIV, del titolare del controllo di gestione e del Revisore dei Conti.

11.1. - Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il Piano essendo un documento di programmazione comporta una adeguata attività di monitoraggio e controllo sulla corretta e continua attuazione delle misure. Quindi ogni Amministrazione deve prevedere un proprio Sistema di monitoraggio.

Il RPCT nell'attuazione dell'attività di monitoraggio sarà coadiuvato dai Responsabili di Settore.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola l'amministrazione.

Ai fini del monitoraggio i Responsabili incaricati di E.Q. ed i Responsabili dei Procedimenti e degli Uffici, e più in generale, tutti i dipendenti dell'Ente, hanno il dovere di fornire il supporto necessario al Responsabile della prevenzione della corruzione e ogni informazione che lo stesso ritenga utile, dovere che, se disatteso, può dar luogo a provvedimenti disciplinari.

Il monitoraggio che viene attuato è di primo livello, cioè in autovalutazione, con evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura, da parte dei Responsabili Titolari di incarico di E.Q. dell'Ente, che hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio.

Nel presente Piano l'attività di monitoraggio è stata individuata come Misura Generale ulteriore con periodicità semestrale (cfr. *MGU 2 § 9.2*).

Il RPCT, oltre ad avvalersi dei Report semestrali da parte dei Responsabili di Settore, previsti nel *MGU 2 § 9.2*, nel corso di ciascun semestre potrà svolgere degli *audit* specifici con i Responsabili di Settore, quali Referenti e soggetti direttamente coinvolti nella predisposizione del Piano, nella individuazione e attuazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, al fine di acquisire informazioni ed elementi conoscitivi utili ai fini della eventuale adozione degli opportuni correttivi nella predisposizione del documento successivo. Infatti, le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione dovranno essere riportate nella Relazione annuale del RPCT e costituiranno il presupposto per l'aggiornamento del Piano nell'anno successivo.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

11.2. - Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Il monitoraggio delle misure consiste nella valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della “effettività”. La valutazione dell'idoneità delle misure spetta al RPCT, che può essere coadiuvato, da un punto di vista metodologico, dall'OIV - organismo deputato all'attività di valutazione delle performance -, dal titolare del controllo di gestione e dal Revisore dei Conti.

Nel triennio 2025/2027 i processi e le misure da monitorare possono essere innanzitutto individuati, alla luce della valutazione del rischio, in quei processi (o quelle attività) che, nella prospettiva di attuazione degli obiettivi del PNRR, comporteranno l'uso di fondi pubblici ad essi correlati, inclusi i fondi strutturali, e in quelli maggiormente a rischio nelle aree a più alto rischio.

In tali casi il monitoraggio deve attuarsi su più livelli:

- **nel monitoraggio di primo livello**, spetta ai referenti (ossia ai Responsabili di Settore) riferire al RPCT o, in autovalutazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi responsabili delle misure. Il responsabile del monitoraggio di primo livello informa il RPCT sul se e come le misure di trattamento del rischio sono state attuate, dando atto anche di una valutazione dell'utilità delle stesse rispetto ai rischi corruttivi da contenere. Nel caso di (auto) valutazioni effettuate dagli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo, la qualità del monitoraggio è meno elevata rispetto alle analisi condotte direttamente dal RPCT supportato eventualmente dai referenti o dagli organi di controllo interni all'amministrazione/ente (*internal audit*). Di norma il monitoraggio di primo livello va dunque accompagnato da verifiche successive del RPCT in merito alla veridicità delle informazioni rese in autovalutazione anche mediante l'utilizzo di apposite schede di monitoraggio. Tali verifiche vanno svolte poi attraverso il controllo degli indicatori e dei target attesi previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano (PTPCT, sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) nonché con richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi elemento che possa comprovare l'effettiva azione svolta.
- **Nel monitoraggio di secondo livello**, l'attuazione è compito del RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o con il coinvolgimento degli altri organi con funzioni di controllo interno (*internal audit*), laddove presenti. La struttura di *internal audit* rappresenta un utile strumento di miglioramento organizzativo per quelle amministrazioni che ne possono disporre, perché titolare di una funzione indipendente e obiettiva e in possesso di competenze e conoscenze trasversali indispensabili, non solo per il corretto svolgimento delle attività correlate all'analisi del rischio, ma anche per tutte le attività legate all'analisi dei processi, al loro disegno ed alla loro mappatura. Diversamente dal monitoraggio di primo livello, quello di secondo livello tende a garantire un giudizio tendenzialmente più neutrale ed oggettivo. Il RPCT non può limitarsi a recepire acriticamente le (auto)valutazioni contenute nelle schede di monitoraggio. Può essere anche utile prevedere, nel corso dell'anno, incontri tra il RPCT (e la struttura di supporto) e i responsabili dell'attuazione delle misure. Il RPCT potrà svolgere degli audit specifici, con verifiche sul campo che consentono il più agevole reperimento di informazioni, evidenze e documenti necessari al miglior svolgimento del monitoraggio di secondo livello.

Nel PNA 2022 l'Anac sottolinea che le fasi della programmazione e del monitoraggio vanno strettamente correlate in modo da incrementare il processo ciclico di miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento e potenziamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti del monitoraggio per la programmazione successiva delle misure di prevenzione.

Art. 12. CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La fase di “*consultazione e comunicazione*” è trasversale e potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio.

Consiste nelle seguenti attività:

- attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, ecc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, ecc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie per raggiungere la migliore adeguatezza e idoneità della strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;
- attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

In questa fase particolare attenzione dovrà realizzarsi una costante e continua attività di comunicazione tra:

- i Responsabili dei Settori e il RPCT per favorire l'azione di monitoraggio del Piano e il rispetto degli obblighi normativi;
- il RPCT e gli altri organi dell'amministrazione (Organo di indirizzo-politico e OIV) individuati dalla normativa come referenti del RPCT.

In particolare, consultazione e comunicazione dovrebbero assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti

PARTE TERZA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA 2025-2027

Art. 13 – INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, così come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*».



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che *«la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa»*²⁹.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, d.lgs. 33/2013).

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma **anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica**, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. 33/2013 *«integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione»*.

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 *«la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione»* e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di *«tutelare i diritti dei cittadini»* e *«promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa»*.

La Corte ha riconosciuto, inoltre, che i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Il legislatore ha, quindi, assegnato alla misura della trasparenza un ruolo di fondamentale importanza, assumendo quest'ultima, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Il D.Lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Nel novellato decreto n. 33/2013 la trasparenza è intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa”* e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella *home page* dei Siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata *“Amministrazione trasparente”*, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. Al fine di evitare eventuali duplicazioni, la suddetta pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La conoscibilità dell'attività amministrativa, oltre a promuovere l'integrità dei comportamenti, deve, infatti, avere lo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione della "cosa pubblica", sviluppando virtuosi processi di miglioramento continuo dei servizi offerti al cittadino.

Nell'attuale quadro normativo, la trasparenza concorre, infatti, a dare attuazione al principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva, in modo particolare:

- **l'introduzione del nuovo istituto dell' "accesso civico generalizzato";**
- **l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza;**
- **l'unificazione del ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza**

Una parte del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico.

Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni. Anche le amministrazioni che sono tenute ad adottare il PIAO osservano gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'Autorità nella delibera n. 1310/2016 e nell'Allegato 1) alla stessa.

Il legislatore, sin dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all'organo di indirizzo dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Art. 14 – CONTENUTI

14.1 - Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Tra i contenuti della presente sezione sono previsti gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi di indirizzo, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il legislatore, infatti, ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPC rispetto agli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione (PEG, DUP) nonché con il Piano della performance. Ciò al fine di assicurare la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La Trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo trasversale fondamentale dell'Amministrazione Comunale e deve essere perseguito dalla totalità degli uffici e dei Responsabili di Settore.

Essa è oggetto di consultazione e confronto di tutti i soggetti interessati, nel più ampio processo di coinvolgimento gestito dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I Responsabili di Settore sono tra gli attori principali di questo processo e pertanto sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la pubblicazione delle informazioni e degli atti di rispettiva competenza in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge.

Le attività di monitoraggio e misurazione della qualità della sezione "Amministrazione trasparente" sono affidate al Responsabile della Trasparenza che si impegna ad aggiornare annualmente il programma, anche attraverso proposte e segnalazioni, e svolge un'azione propulsiva nei confronti di uffici e servizi.

Gli obiettivi strategici che l'Amministrazione Comunale si propone di raggiungere in materia di trasparenza nel corso del triennio sono i seguenti:

- raggiungimento di un più alto livello qualitativo di trasparenza (con particolare riferimento alla completezza, all'aggiornamento e alla omogeneità dei dati oggetto di pubblicazione);
- inserimento nelle sotto-sezioni di "Amministrazione Trasparente" di ulteriori contenuti riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza;
- continuo aggiornamento dell'apposita sotto sezione dedicata agli interventi PNRR inserita nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul Sito Istituzionale dell'Ente, a cura degli Uffici comunali individuati per l'attuazione dei progetti finanziati con fondi PNRR, ossia l'Ufficio LL.PP. nella persona del Responsabile di Settore incaricato o del RUP (Responsabile Unico di Progetto), al fine di consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi PNRR e di garantire un maggior livello di trasparenza e conoscibilità alle procedure di attuazione dei progetti finanziati con fondi del PNRR di cui il Comune di Laterza è soggetto attuatore;
- riorganizzazione della sotto-sezione di 1° livello "Bandi di gara e contratti" con particolare attenzione alla nuova sottosezione dedicata a "Bandi di gara e contratti dal 01.01.2024", dove pubblicare integralmente gli atti esclusi dalla trasmissione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e il collegamento ipertestuale (Link) che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP, al fine di apportare le modifiche/integrazioni necessarie per recepire le novità introdotte dall'ANAC nell'Allegato 1) alla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, recante Atti e Documenti da pubblicare in "Amministrazione Trasparente" Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti, in sostituzione dell'Allegato 1) alla Delibera n. 264 del 20.6.2023;
- considerare il nuovo Sito web istituzionale il mezzo primario di comunicazione attraverso il quale l'amministrazione rende noto il suo operato e instaura rapporti diretti con i cittadini, pubblicizzando e consentendo l'accesso ai propri servizi;
- monitoraggio dell'attuazione del Programma della Trasparenza;
- iniziative di coinvolgimento dei cittadini e degli *stakeholders* (procedure aperte di consultazione, questionari...) anche attraverso l'inserimento di appositi *Link* sulla Home page del Sito istituzionale dell'Ente;

Tali obiettivi potranno essere aggiornati annualmente, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel controllo svolto dall'OIV sull'attuazione del Programma e degli esiti delle indagini di "customer satisfaction".

14.2 - Modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse (Stakeholder) e risultati di tale coinvolgimento



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

I portatori di interesse che dovranno essere coinvolti per la realizzazione e la valutazione delle attività di trasparenza saranno i cittadini residenti nel Comune, le Associazioni, i media, le imprese, gli ordini professionali ed i sindacati.

Sarà avviato un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza in cui appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza, non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere nei linguaggi utilizzati e nelle logiche operative.

Sarà introdotto lo strumento delle indagini di “*customer satisfaction*” per poter valutare l’opinione della cittadinanza sul livello di trasparenza realizzata dall’Ente.

Per misurare la *customer satisfaction* saranno somministrati questionari attraverso il Sito web del Comune per la raccolta dei dati relativi al gradimento dei cittadini/utenti, che potranno essere utilizzati in chiave propositiva per un più alto livello qualitativo di trasparenza.

14.3. - Flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione/l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati – nominativi dei responsabili

In linea con le indicazioni formulate dall’Autorità nella delibera n. 1310/2016, le amministrazioni che adottano il PIAO sono tenute a prevedere nella sezione anticorruzione una sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza.

Essa è impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l’individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull’attuazione degli stessi.

Nell’art. 10 del D.Lgs. 33/2013, nel quale è previsto l’accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, è chiarito che la sezione del Piano dedicata alla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione/l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l’indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione in un’ottica di maggiore responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni.

Inoltre, nella parte dedicata alla programmazione della trasparenza è opportuno che siano definiti, in relazione alla periodicità dell’aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l’effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi.

Gli obblighi di pubblicazione nella Sezione di “*Amministrazione Trasparente*” 2025/2027 sono contenuti negli Allegati C) e C1) parte integrante e sostanziale del presente documento.

Nell’Allegato C) è riportato l’Elenco di cui all’Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016 ad esclusione della sotto sezione “*Bandi di Gara e Contratti*”.

Nell’Allegato C1) sono riportati Atti e Documenti da pubblicare, a decorrere dal 01 gennaio 2024, nella Sottosezione “*Bandi di Gara e Contratti*”, di cui all’Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023 oltre alla previsione di un collegamento ipertestuale (*Link*) che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) gestita dall’ANAC, in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti con indicazione dei nominativi dei responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, nonché l’aggiornamento degli stessi.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La disciplina che dispone in merito agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene nell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, così come sostituito ad opera dell'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, e nell'art. 28 del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023.

A completamento del quadro normativo descritto si richiamano i provvedimenti dell'ANAC che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1)*”. La delibera - come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in “*Amministrazione Trasparente*” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti

Le indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate dopo il 01/01/2024 sono contenute nella Delibera dell'ANAC n. 264 del 20/06/2023 e successivi aggiornamenti nonché nel relativo allegato come modificato dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

Al fine di assolvere gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti comunicano tempestivamente alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del citato decreto, tutti i dati e le informazioni, individuati nell'articolo 10 del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del Codice, adottato dall'Anac con Delibera n. 261 del 20 giugno 2023 recante «*Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere*



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale».

L'art.10 della richiamata Delibera dell'Anac rubricato "Informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP" stabilisce che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla BDNCP, per il tramite delle piattaforme di approvvigionamento certificate, le informazioni riguardanti:

- a) **programmazione**
- b) **progettazione e pubblicazione**
- c) **affidamento**
- d) **esecuzione**
- e) **ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.**

La trasmissione alla BDNCP di detti dati e informazioni assolve agli obblighi in materia di trasparenza.

Per gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, si applica il punto 3.4 del provvedimento dell'Anac di cui all'articolo 28 del codice ossia della Delibera n. 264/2023.

Con Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e relativo allegato 1) l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha individuato gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (decreto trasparenza) e dell'articolo 28 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (codice);

La trasmissione dei dati alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del Codice dei Contratti pubblici secondo le modalità previste nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice.

Ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP per il tramite della PCP (Piattaforma dei Contratti Pubblici).

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono inserire sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono pubblicare integralmente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) alla Delibera Anac n. 264 del 20 giugno 2023, recentemente sostituito dall'Allegato 1), denominato "All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

L'articolo 3 della Delibera ANAC n. 264 chiarisce quali sono gli obblighi e le modalità di pubblicazione a carico delle amministrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti concedenti devono:

1. Trasmettere i dati relativi alla programmazione e alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici tramite piattaforma digitale certificata, di cui all'art. 25 e 26 del nuovo Codice, alla BDNCP. L'elenco puntuale dei dati da trasmettere è contenuto nell'art. 10.1 della Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023.
2. Pubblicare il collegamento ipertestuale (link) alla procedura sulla BDNCP nella sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" dell'Amministrazione trasparente sul portale istituzionale. Nella medesima sotto-sezione vanno inoltre pubblicati i dati, gli atti e le informazioni individuati dall'allegato 1) alla Delibera ANAC n. 264, successivamente sostituito dall'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 601 (che modifica la precedente) che non devono essere trasmessi alla BDNCP ma pubblicati integralmente, come ad esempio i curricula della commissione giudicatrice.

Ogni Responsabile di Settore, per gli atti di propria competenza, ha il compito di controllare la regolarità dei flussi informativi inseriti dagli uffici preposti nonché la qualità dei dati oggetto di pubblicazione, segnalando eventuali problematiche al Responsabile della Trasparenza.

E' compito del Responsabile della Trasparenza verificare il rispetto dei flussi informativi e segnalare immediatamente al Responsabile di Settore l'eventuale ritardo o inadempienza, ferme restando le ulteriori azioni di controllo previste dalla normativa.

Il Responsabile della Trasparenza effettua, con frequenza di norma semestrale, avvalendosi del supporto dei Responsabili di Settore, il monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Ulteriori controlli sono, inoltre, disposti nell'ambito del monitoraggio della Prevenzione della Corruzione, attraverso periodici controlli a campione nonché in occasione dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nel caso in cui ravvisi il mancato adempimento e/o la non conformità delle pubblicazioni al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella sezione Trasparenza, sollecita – anche informalmente – il dirigente responsabile affinché provveda tempestivamente all'adeguamento.

Qualora, nonostante il sollecito, il Responsabile non provveda, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione inoltra le segnalazioni previste dall'articolo 43 del D.lgs. n. 33/2013 all'OIV, alla Giunta Comunale, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD.

Nell'ambito del Ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza, che concorrono alla valutazione della performance dei Responsabili e dei dipendenti.

Al fine di garantire il rispetto degli adempimenti di pubblicazione di atti, informazioni e documenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente" da parte dei Responsabili di Settore Titolari di E.Q. presenti nell'Ente, è prevista la "verifica infrannuale straordinaria" da parte del RPCT sulle pubblicazioni presenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente", a campione e su un certo numero di sottosezioni.

A seguito di tale controllo straordinario il RPCT, se necessario, impartirà, direttive/disposizioni di servizio cui dovranno conformarsi i Responsabili di Settore per ottemperare tempestivamente agli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza, ricorrendo anche alle



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

riduzioni della retribuzione di risultato, qualora riscontrasse il mancato raggiungimento dei livelli essenziali di trasparenza.

Nel corso dell'anno gli uffici, con il coordinamento del RPCT, potranno indicare *entro il 30 settembre* quali ulteriori atti pubblicare nelle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente, laddove la struttura lo consenta, al fine di creare più elevati livelli di Trasparenza.

14.4. - Qualità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale

Il decreto legislativo 33/2013 all'art. 6 prevede che le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Art. 15. - PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1 - L'Organizzazione delle pubblicazioni

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla *home page* del Sito istituzionale è collocata un'apposita sezione immediatamente e chiaramente visibile denominata "**Amministrazione Trasparente**", strutturata in sotto-sezioni - denominate e organizzate secondo l'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016 e per quanto riguarda la sottosezione "**Bandi di gara e contratti**", con decorrenza dal 01.01.2024, secondo l'Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023, nella quale pubblicare i dati, gli atti e le informazioni individuati nello stesso allegato che non devono essere trasmessi alla BDNCP ma pubblicati integralmente, come ad esempio i curricula della commissione giudicatrice oltre a dover inserire un collegamento ipertestuale (*Link*) che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) gestita dall'ANAC. Negli Allegati C) e C1) della presente sezione "Trasparenza" sono contenuti gli obblighi di pubblicazione in capo ai Responsabili di Settore e al RPCT dell'Ente, ciascuno per gli atti, dati e informazioni di rispettiva competenza, con indicazione dei nominativi e dei tempi di pubblicazione.

Nell'Allegato C) è contenuto l'Elenco degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016 ad esclusione della sotto sezione "Bandi di Gara e Contratti".

Nell'Allegato C1) sono riportati Atti e Documenti da pubblicare, a decorrere dal 01 gennaio 2024, nella Sottosezione "**Bandi di Gara e Contratti**", di cui all'Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023 oltre alla previsione di un collegamento ipertestuale (*Link*) con la BDNCP.

All'interno della sezione "**Amministrazione Trasparente**" deve essere garantito l'inserimento e il continuo aggiornamento di apposite sottosezioni dedicate *all'accesso civico ivi compreso il registro degli accessi*, alla *privacy*, al PIAO, al *Whistleblowing* oltre ad opportuni collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito o a banche dati contenenti i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.

I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del D.lgs. n. 33/2013. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

Tutte le informazioni, i dati e i documenti sono pubblicati e aggiornati a cura di ciascun Responsabile di Settore per quanto di propria competenza sotto la diretta vigilanza e controllo del Responsabile della Trasparenza.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 43 del D.Lgs.33/2013, la responsabilità per la pubblicazione dei dati obbligatori è dei Responsabili dei diversi Settori, che hanno l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

I Responsabili/Titolari di incarichi di E.Q. e il RT controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Ai suddetti obblighi provvedono direttamente, a propria cura, i Responsabili di Settore incaricati della gestione, secondo le rispettive competenze, ivi compreso l'accesso civico (cfr. Allegato C)).

Ciascun Responsabile della gestione, nell'ottemperare agli obblighi di trasparenza di propria competenza, deve garantire la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità delle informazioni, nonché la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto n. 33/2013.

Ogni Responsabile di Settore, per gli atti di pertinenza, ha il compito di controllare la regolarità dei flussi informativi inseriti dagli uffici preposti nonché la qualità dei dati oggetto di pubblicazione, segnalando eventuali problematiche al Responsabile della Transizione digitale (RTD).

E' compito del Responsabile della Trasparenza in stretta collaborazione con il Responsabile della Transizione Digitale verificare il rispetto dei flussi informativi e segnalare immediatamente al Responsabile di Settore l'eventuale ritardo o inadempienza, ferme restando le ulteriori azioni di controllo previste dalla normativa.

Il RPCT monitora di norma semestralmente l'attuazione degli obblighi di trasparenza e, in caso di omessa pubblicazione per mancanza di flussi di informazione nei termini stabiliti dallo stesso Responsabile, attiva i conseguenti procedimenti, anche di carattere disciplinare, ed informa l'OIV.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

In relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

15.2- Principali obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione nella Sezione di "Amministrazione Trasparente" 2025/2027 sono contenuti negli Allegati C) e C1) parte integrante e sostanziale del presente documento.

Nell'Allegato C) è riportato l'Elenco di cui all'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016 ad esclusione della sotto sezione "Bandi di Gara e Contratti".

Nell'Allegato C1) sono riportati Atti e Documenti da pubblicare, a decorrere dal 01 gennaio 2024, nella Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti", di cui all'Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023 oltre a un collegamento ipertestuale (Link) che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) gestita dall'ANAC, in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti con indicazione dei nominativi dei responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, nonché l'aggiornamento degli stessi.

I Responsabili tenuti alla elaborazione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento di documenti, informazioni e dati in "Amministrazione Trasparente" sono i Responsabili dei Settori di seguito elencati, che costituiscono l'attuale struttura organizzativa dell'Ente (giusta, ciascuno per quanto di rispettiva competenza:

- SETTORE I - AFFARI GENERALI
- SETTORE II - ECONOMICO-FINANZIARIO
- SETTORE III - LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA
- SETTORE IV - TRANSIZIONE ECOLOGICA-URBANISTICA-PATRIMONIO E SUAP
- SETTORE V – POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

Art. 16. - MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE, AGGIORNAMENTO DEI DATI E MONITORAGGIO

16.1 Modalità di pubblicazione

Per "pubblicazione" nel decreto legislativo n. 33/2013 si intende "la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione."

L'art. 8 del d.lgs. 33/2013 sulla decorrenza e sulla durata della pubblicazione è stato solo in parte modificato in relazione all'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.

La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

Un'importante modifica è quella apportata all'art. 8, co. 3, dal d.lgs. 97/2016: trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

archivio del sito che quindi viene meno. Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2.

I dati sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 36/2006, del decreto legislativo 82/2005 e del decreto legislativo 196/2003 senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e rispettarne l'integrità.

Le modalità di pubblicazione garantiscono inoltre la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione.

L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

Nella pubblicazione dei dati dovrà essere garantita l'osservanza alle prescrizioni in materia di riservatezza di dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali – così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018 di adeguamento alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679), nonché quelle contenute nelle deliberazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. [Si richiamano a titolo esemplificativo a tal proposito il provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 recante le nuove “Linee guida in materia di dati personali” e le Linee guida adottate con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*»].

Ai sensi dell'art. 7 bis co. 1 del decreto 33/2016 introdotto dal decreto 97/2016 “*Gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web e il loro riutilizzo ai sensi dell'art. 7 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali.*”

Il medesimo articolo al co. 4 precisa “*nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*”.

Le norme citate si riferiscono esclusivamente alla trasparenza attuata mediante la pubblicazione obbligatoria e ne fissa i relativi limiti. Pertanto, preliminarmente alla pubblicazione di dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, si procede alla verifica caso per caso, della ricorrenza o meno dei presupposti per la pubblicazione degli stessi. In ogni caso non sono pubblicabili dati personali non pertinenti e/o eccedenti gli obblighi di pubblicazione la cui diffusione non sia necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto.

16.2 - Aggiornamento delle pubblicazioni

Dove non siano previsti termini diversi si applicano i seguenti criteri di aggiornamento:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Tempestivo: la pubblicazione deve avvenire entro 10 giorni dalla intervenuta variazione. Tale termine si applica anche nel caso in cui gli obblighi di pubblicazione siano contenuti in disposizioni diverse dal codice della trasparenza e non siano indicati termini diversi.

Trimestrale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo alla scadenza del trimestre.

Semestrale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo alla scadenza del semestre.

Annuale: la pubblicazione deve avvenire entro il mese successivo a quello in cui i dati sono disponibili.

Negli Allegati C) e C1), contenenti, l'uno, l'Elenco degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016, l'altro, gli Atti e Documenti da pubblicare, a decorrere dal 01 gennaio 2024, nella Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti", di cui all'Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023, per ciascun obbligo sono indicati i termini di aggiornamento.

16.3 - Monitoraggio adempimento obblighi di pubblicazione

E' compito del Responsabile della Trasparenza in stretta collaborazione con il Responsabile della Transizione Digitale verificare il rispetto dei flussi informativi e segnalare immediatamente al Responsabile di Settore l'eventuale ritardo o inadempienza.

Il Responsabile della Trasparenza effettua, con frequenza di norma semestrale, avvalendosi del supporto dei Responsabili di Settore, il monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Ulteriori controlli sono, inoltre, disposti nell'ambito del monitoraggio del Piano, attraverso periodici controlli a campione.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nel caso in cui ravvisi il mancato adempimento e/o la non conformità delle pubblicazioni al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella sezione Trasparenza, sollecita – anche informalmente – il dirigente responsabile affinché provveda tempestivamente all'adeguamento.

Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Al fine di garantire il rispetto degli adempimenti di pubblicazione di atti, informazioni e documenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente" da parte dei Responsabili di Settore presenti nell'Ente, è prevista la "verifica infrannuale straordinaria" da parte del RPCT sulle pubblicazioni presenti all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente", a campione e su un certo numero di sottosezioni.

A seguito di tale controllo straordinario il RPCT, se necessario, impartirà, direttive/disposizioni di servizio cui dovranno conformarsi le P.O. per ottemperare tempestivamente agli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza, ricorrendo anche alle riduzioni della retribuzione di risultato, qualora riscontrasse il mancato raggiungimento dei livelli essenziali di trasparenza.

Qualora, nonostante il sollecito, il Responsabile non provveda, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione inoltra le segnalazioni previste dall'articolo 43 del D.lgs. n. 33/2013 all'OIV, alla Giunta Comunale, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della trasparenza, inoltre, fornisce all'OIV ogni informazione necessaria per le periodiche attestazioni richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Art. 17. - TRASPARENZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

17.1 - Il Trattamento dei dati personali

Una trasparenza di qualità necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al D.lgs. n. 196/2003. In particolare, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'art. 4 del D.lgs. n. 33/2013 nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al D.lgs. n. 196/2003 e alle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 2 marzo 2011.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

17.2 - Trasparenza e nuova Disciplina della Tutela dei Dati Personali (REG. UE 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, si evidenzia che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Si evidenzia, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, **quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza** tenendo anche conto del principio di “*responsabilizzazione*” del titolare del trattamento. **In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione** a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “*Qualità delle informazioni*” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda, inoltre, che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Il Comune di Laterza con Deliberazione n. 2 del 25.05.2018 del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, ha approvato il Regolamento Comunale per l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

17.3 - Rapporti tra RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e RPD (Responsabile della Protezione Dei Dati) - come delineati dall'ANAC nel PNA 2018

Il Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39) ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Nell'Aggiornamento 2018 l'ANAC ha affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016). Diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT. Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale non renda, dal punto di vista organizzativo, possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD.

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso



nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Art. 18 - L'ACCESSO CIVICO

18.1 - Tipologie di accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'art. 5 del decreto legislativo 33/2013.

A norma dell'art 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, si distinguono due diversi tipi di accesso:

- L'accesso civico in senso proprio (cd. semplice), disciplinato dall'art.5, comma 1, D.Lgs.33/2013, che riguarda l'accessibilità a documenti, informazioni e dati soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Chiunque ha il diritto di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
- L'accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art. 5, comma 2, dello stesso decreto, a norma del quale *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis”*.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del novellato decreto n. 33/2013 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Tale nuova tipologia di accesso (cd. “accesso generalizzato”), delineata nel novellato art. 5, comma 2, del decreto trasparenza, si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a *“favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*, ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. L'intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel co. 2 dell'art. 1 del decreto trasparenza secondo cui la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive,



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act* (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "chiunque"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" (d'ora in poi "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016.

L'accesso civico semplice rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

I due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti, come si ricava anche dall'inciso inserito all'inizio del comma 5 dell'art. 5, "*fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria*", nel quale viene disposta l'attivazione del contraddittorio in presenza di controinteressati per l'accesso generalizzato.

L'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (d'ora in poi "accesso documentale").

La finalità dell'accesso documentale ex L. 241/90 è, in effetti, ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppostive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso *ex lege* 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*». Mentre la legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso ivi disciplinato al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico*".

Dunque, l'accesso agli atti di cui alla L. 241/90 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi.



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

18.2. - Modalità di esercizio del diritto di accesso civico

L'esercizio del diritto di accesso civico nelle due forme contemplate nell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Il Comune di Laterza ha approvato con D.C.C. n. 57 del 28.12.2017 il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale al quale si fa espresso rinvio per quanto non previsto nel presente Piano.

Art. 19 - LE SANZIONI PER LA VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dalla presente sezione, o la mancata predisposizione del piano triennale, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale, anche sotto il profilo della responsabilità per danno di immagine e costituiscono comunque elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai Funzionari con incarico di E.Q..

Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47, commi 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013, si applicano le procedure previste dal Regolamento ANAC del 16/11/2016 recante *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97”*

Art. 20 - DISPOSIZIONI FINALI E DI RINVIO



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Tutti i destinatari sono tenuti a prendere atto e a osservare il contenuto del presente documento e per quanto nello stesso non espressamente previsto si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia.

Il presente documento costituisce la *Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025.*

Art. 21 - ENTRATA IN VIGORE

La presente programmazione della prevenzione della corruzione e della Trasparenza entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Comunale.

ALLEGATI:

- **Allegato N. 1):** Richiesta autorizzazione svolgimento incarichi extraufficio (art. 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato da art. 1, comma 43, L. 190/2012);
- **Allegato N. 2):** Dichiarazione di insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dei Responsabili di Settore (D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.);
- **Allegato N. 2-bis):** Dichiarazione annuale di insussistenza cause di incompatibilità *ex art. 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.*;
- **Allegato N. 3):** Dichiarazione anti *Pantouflage* (Art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001) per affidamenti, servizi, lavori e forniture;
- **Allegato N. 4):** Dichiarazione anti *Pantouflage* (Art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001) per contratti di lavoro;
- **Allegato N. 5):** Dichiarazione sostitutiva di insussistenza conflitto di interessi nelle procedure di gara
- **Allegato N. 5-bis):** Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 5 e 6 d.p.r. 62 del 16 aprile 2013;
- **Allegato N. 6):** Dichiarazione Sostitutiva del Commissario di Gara o di Concorso;
- **Allegato N. 7):** Dichiarazione del Titolare effettivo
- **Allegato N. 8):** Scheda Monitoraggio Tempi Procedimentali Primo e Secondo Semestre Anno 2025
- **Allegato N. 9):** Scheda Monitoraggio attuazione Misure Prevenzione Corruzione Anno 2025

- **Allegato A):** Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- **Allegato B):** Analisi dei rischi



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- **Allegato C):** “Elenco Obblighi di pubblicazione nella sezione di Amministrazione Trasparente di cui alla Delibera ANAC 1310/2016” ad esclusione della sottosezione “Bandi di gara e contratti” - PIAO 2025/2027-
- **Allegato C1):** Sottosezione “Bandi di Gara e Contratti” PIAO 2025/2027. - Atti e Documenti da pubblicare, con decorrenza dal 01 gennaio 2024, di cui all’Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023 e collegamento ipertestuale (Link) la BDNCP

RIFERIMENTI NORMATIVI E DISPOSIZIONI ANAC

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
 - D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
 - D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”);
 - Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
 - Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
 - Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei Contratti pubblici”;
 - Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
 - Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
-
- PNA 2013 adottato con deliberazione n. 72 11 settembre 2013 dal Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.);
 - Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione PNA 2016;
 - Delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017 di Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
 - Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 di Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;
 - Orientamenti ANAC per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza approvati dal Consiglio dell’Autorità in data 2 febbraio 2022;
 - Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”;
 - Delibera ANAC 1 luglio 2020, n. 690, recante il “Regolamento per la gestione delle segnalazioni e tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza bis decreto legislativo n. 165/2001”;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- *Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;*
- *Delibera ANAC n. 1 del 12 gennaio 2022 ad oggetto: “Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022”;*

- *Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022;*
- *Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 di aggiornamento PNA 2023;*
- *Delibera ANAC n. 264 del 20.06.2023;*
- *Delibera ANAC n. 261 del 20.06.2023;*
- *Delibera ANAC n. 601 del 19.12.2023;*
- *Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025*



SEZIONE 3. - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 - Sottosezione di Programmazione Struttura Organizzativa

Il Comune di Laterza dispone di un'organizzazione politico-amministrativa e burocratica di dimensioni medio-piccole.

Il contesto interno comprende l'Amministrazione nel suo complesso, quindi anche il Segretario Generale e gli organi istituzionali dell'Ente: il Consiglio Comunale con i singoli componenti (in numero di 17 compreso il Sindaco), la Giunta Comunale con i singoli Assessori (in numero di 5) e il Sindaco.

Per meglio rappresentare la strutturazione dell'Ente si riepilogano di seguito i dati numerici dei componenti degli Organi Elettivi/Istituzionali e dell'apparato burocratico vigente.

Organi Elettivi/Istituzionali

- Sindaco
- Giunta Comunale – Sindaco e n. 5 Assessori
- Consiglio Comunale – Sindaco e n. 16 Consiglieri (fra i quali un Consigliere con funzioni di Presidente)

Struttura Organizzativa

La Struttura Organizzativa (Macrostruttura) del Comune di Laterza nell'anno 2025, così come rimodulata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 05.02.2025, risulta costituita dai seguenti cinque Settori:

- SETTORE I – AFFARI GENERALI
- SETTORE II – ECONOMICO-FINANZIARIO
- SETTORE III – LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA
- SETTORE IV – TRANSIZIONE ECOLOGICA-URBANISTICA-PATRIMONIO E SUAP
- SETTORE V – POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

articolati in Servizi ciascuno dei quali comprende determinate materie così come riportato nel seguente prospetto:

SETTORI	SERVIZI
SETTORE I AFFARI GENERALI	SERVIZIO 1 SERVIZI AL CITTADINO <i>(Servizi Demografici; Mesi e Protocollo; Scuola; Attività Culturali; Sport e tempo libero; Marketing territoriale e Turismo)</i>
	SERVIZIO 2



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	SEGRETERIA, PUBBLICAZIONE ATTI, TRASPARENZA, PRIVACY, TRANSIZIONE DIGITALE, BIBLIOTECA, MUSEO E ARCHIVIO
	SERVIZIO 3 SERVIZI SOCIALI
SETTORE II ECONOMICO-FINANZIARIO	SERVIZIO 1 FINANZE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO, ECONOMATO
	SERVIZIO 2 TRIBUTI
	SERVIZIO 3 GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
SETTORE III LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA	SERVIZIO 1 LAVORI PUBBLICI, VIABILITÀ, MANUTENZIONI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE
	SERVIZIO 2 PAESAGGIO, AGRICOLTURA, EX UMA
SETTORE IV TRANSIZIONE ECOLOGICA- URBANISTICA-PATRIMONIO E SUAP	SERVIZIO 1 IGIENE URBANA, AMBIENTE, RANDAGISMO, CIMITERO
	SERVIZIO 2 URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUE-SUAP
	SERVIZIO 3 USI CIVICI, PATRIMONIO E UTENZE, CURA DEL VERDE URBANO
SETTORE V POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE	SERVIZIO 1 POLIZIA LOCALE
	SERVIZIO 2 PROTEZIONE CIVILE
	SERVIZIO 3 CONTENZIOSO



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La struttura organizzativa è articolata in Settori e Servizi.

Il Settore costituisce l'unità organizzativa di massimo livello delle macro funzioni omogenee dell'Ente.

Il Settore dispone di un elevato grado di autonomia progettuale ed operativa nell'ambito degli indirizzi della direzione politica dell'Ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, perseguendo il massimo livello di efficienza, di efficacia e di economicità complessiva, a livello di Ente ed è il punto di riferimento per:

- la pianificazione strategica degli interventi e delle attività;
- il coordinamento dei servizi collocati al suo interno;
- il controllo di efficacia sull'impatto delle politiche e degli interventi realizzati, in termini di grado di soddisfacimento dei bisogni;

Il Servizio costituisce un'articolazione del Settore. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente; svolge precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica; svolge le attività istruttorie.

All'interno dei Servizi possono essere istituiti gli uffici. Essi costituiscono una unità operativa interna al Servizio che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione; espletano inoltre attività di erogazione di servizi alla collettività.

Nel Comune di Laterza, non essendo presente in dotazione organica personale di qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art. 19 il CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali del 16.11.2022, le posizioni di Responsabile di ciascuna struttura apicale (Settore) sono automaticamente individuate come posizioni di lavoro oggetto di incarichi di EQ ai sensi dell'art. 16 dello stesso Contratto.

In materia di attribuzione degli incarichi di vertice trova applicazione la disciplina normativa contenuta nel comma 2 dell'art. 109 del T.U.O.EE.LL. e le disposizioni contrattuali di cui al Capo II "Disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione" che vanno dall'art. 16 all'art. 21 del richiamato CCNL del 16.11.2022 - triennio 2019/2021-.

Al vertice di ciascun Settore è posto un Responsabile inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, titolare di E.Q. ai sensi del combinato disposto degli artt. 107 e 109 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

L'incarico di Responsabile titolare di incarico di E.Q. (ossia delle funzioni dirigenziali di cui all'art. 107, commi 2 e 3 del T.U.O.EE.LL.) per ciascuno dei Settori presenti nell'Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 109, comma 2, e dell'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000, è conferito con *Decreto del Sindaco*.

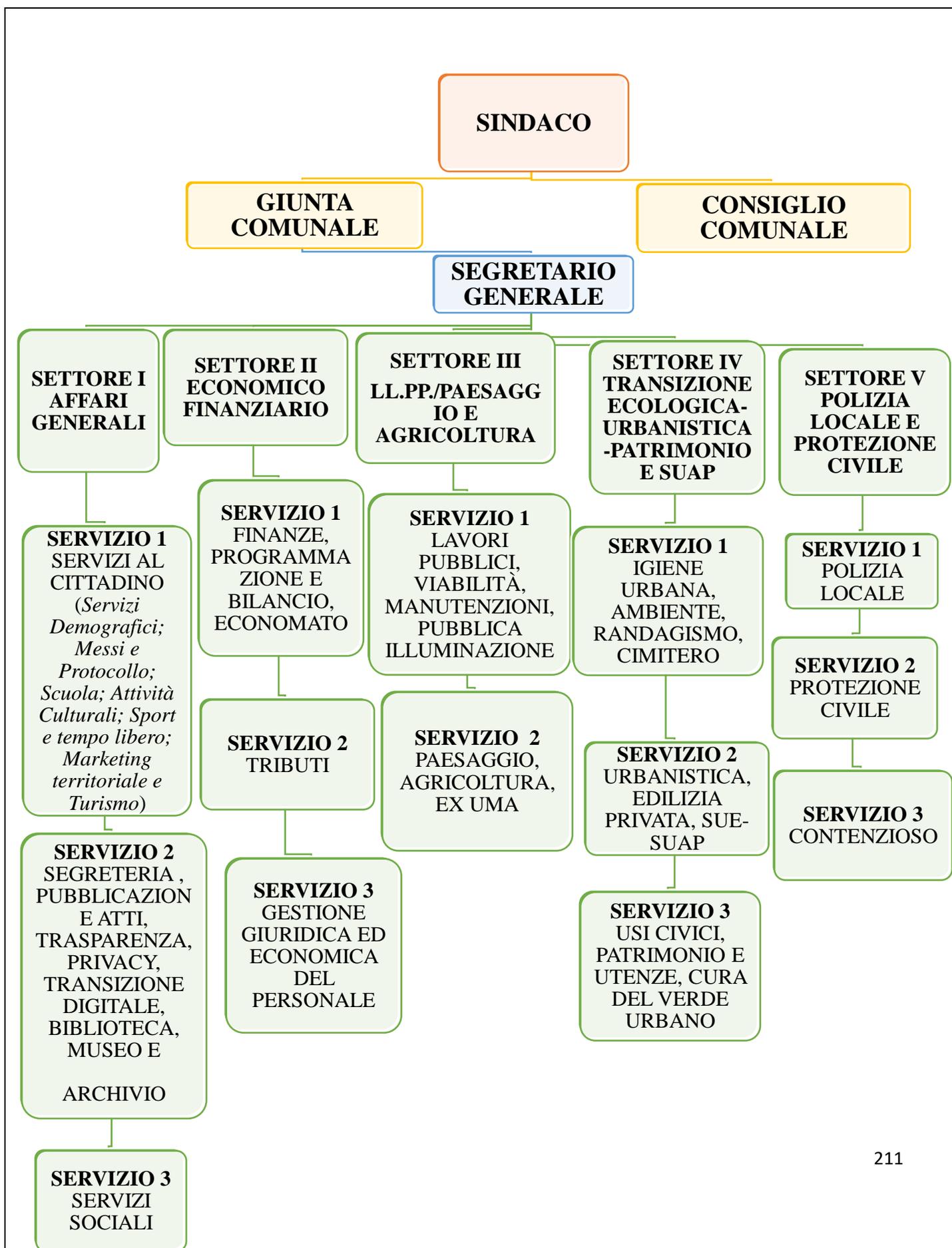
Si riporta l'attuale ORGANIGRAMMA del Comune di Laterza



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –







COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11, 12 e 13 del CCNL del personale non dirigente del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16.11.2022, con decorrenza dal 1° aprile 2023, il personale dipendente in servizio alla medesima data è stato inquadrato nel nuovo sistema di classificazione ossia in AREE professionali, con effetto automatico, secondo la Tabella B di Trasposizione (Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione) allegata al suddetto CCNL.

Il sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione

Nel Comune di Laterza con Determinazione - Reg. Gen. n. 154 del 12.04.2023 - si è provveduto a prendere atto che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11, 12 e 13 del CCNL del personale non dirigente del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, con decorrenza dal 1° aprile 2023, il personale dipendente in servizio alla medesima data è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione, con effetto automatico, secondo la Tabella B di Trasposizione (Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione) allegata al suddetto CCNL e a dare atto che a decorrere dalla suddetta data, il personale dipendente del Comune di Laterza è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione, come risulta dalla tabella nominativa in atti dell'Ufficio Personale.

Con D.G.C. n.154 del 12.04.2023 sono stati approvati i nuovi Profili Professionali del personale dipendente, come da prospetti di seguito riportati, unitamente alla Tabella di corrispondenza tra precedenti profili professionali in vigore e quelli istituiti con lo stesso provvedimento, come da allegato A).

AREA OPERATORI	Conoscenza e capacità	Contenuto	Responsabilità	Complessità	Specifiche professionali
Profili: 1. OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI	Scuola dell'obbligo; capacità pratiche necessarie a risolvere problemi di routine	Supporto ai processi produttivi ed ai sistemi di erogazione dei servizi	Portare a termine compiti assegnati, risolvere problemi di routine e completare attività di lavoro adeguando i propri comportamenti alle circostanze che si presentano	Ruoli ampiamente fungibili	Conoscenze generali di base per svolgere compiti specifici; capacità pratiche. Svolgimento di attività prevalentemente esecutive e tecnico manutentive, operanti in servizi ausiliari di supporto e/o sorveglianza

AREA OPERATORI ESPERTI	Conoscenza e capacità	Contenuto	Responsabilità	Complessità	Specifiche professionali
Profili: 1. COLLABORATORE SERVIZI GENERALI-	Scuola dell'obbligo, unitamente ad una specifica qualificazione professionale	Inserimento nel processo produttivo e nel sistema di erogazione dei servizi; svolgimento di fasi di processo	Portare a termine compiti, risolvere problemi di routine e completare attività di lavoro adeguando i propri comportamenti alle	Gestione di strumentazioni tecnologiche che presuppongono conoscenze specifiche e/o qualificazioni professionali	Conoscenze per lo svolgimento di attività di tipo operativo, tecnico manutentivo o attività amministrativa di supporto; gestione di relazioni organizzative interne di tipo semplice anche tra più soggetti interagenti, relazioni esterne



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

MESSO NOTIFICATORE		e/o processi nell'ambito di direttive di massima e di procedure predeterminate	circostanze che si presentano		(con altre istituzioni) di tipo indiretto e formale
AREA ISTRUTTORI	Conoscenza e capacità	Contenuto	Responsabilità	Complessità	Specifiche professionali
Profili: 1. ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO 2. ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE 3. ISTRUTTORE CONTABILE 4. ISTRUTTORE TECNICO 5. ISTRUTTORE INFORMATICO 6. ISTRUTTORE DI VIGILANZA	Scuola secondaria di secondo grado; capacità pratiche necessarie a risolvere problemi di routine	Inserimento nei processi amministrativi, contabili e tecnici e nei sistemi di erogazione dei servizi; svolgimento di fasi di processo e/o processi nell'ambito di direttive di massima e di procedure predeterminate anche attraverso la gestione di strumentazioni tecnologiche	Rispondono dei risultati nel proprio contesto di lavoro. Responsabilità di procedimento o infra procedimentale, con eventuale responsabilità di coordinare il lavoro con i colleghi	Valutazione nel merito dei casi concreti e interpretazione delle istruzioni operative	Conoscenze tecniche esaurienti; capacità pratiche necessarie a risolvere i problemi di media complessità, in un ambito specializzato di lavoro
AREA FUNZIONARI E DELL' ELEVATA QUALIFICAZIONE	Conoscenza e capacità	Contenuto	Responsabilità	Complessità	Specifiche professionali
Profili: 1. FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO 2. FUNZIONARIO CONTABILE 3. FUNZIONARIO TECNICO	Laurea (triennale o magistrale) con eventuale iscrizione ad Albi Professionali	Strutturale inserimento sia nei processi amministrativi, contabili e tecnici che nel quadro di indirizzi generali; assicurano il presidio di importanti e diversi processi, concorrendo al raggiungimento di obiettivi stabiliti, assicurando la qualità dei servizi e dei risultati, la circolarità delle comunicazioni, l'integrazione/facilitazione dei processi, la consulenza, il coordinamento delle eventuali risorse affidate	Direzione di moduli e strutture organizzative. Responsabilità amministrative e di risultato, a diversi livelli, in ordine alle funzioni specialistiche e/o organizzative affidate, incluse quelle di unità organizzative	Capacità di lavoro in autonomia con elevato grado di capacità gestionale, organizzativa e professionale atta a consentire lo svolgimento di attività di conduzione, coordinamento e gestione di funzioni articolate e di significativa importanza; funzioni ad elevato contenuto professionale e specialistico, implicanti anche	Conoscenze altamente specialistiche; competenze gestionali e socio relazionali, adeguate ad affrontare con elevata consapevolezza critica, problemi di notevole complessità



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

attività
progettuali,
pianificatorie, di
ricerca e sviluppo

Il Settore riconduce ad unità una serie di attività anche eterogenee fra di loro: l'elemento unificante è l'unicità della figura cui è attribuita la responsabilità e la direzione dell'articolazione organizzativa.

Al vertice di ciascun Settore è posto un Funzionario con incarico di Elevata Qualificazione, intesa come posizione di responsabilità e direzione dell'unità operativa di riferimento.

Alla data odierna nel Comune di Laterza, oltre al Segretario Generale titolare della Sede di Segreteria dal 16/09/2024, prestano servizio n. 46 dipendenti compresi i Responsabili di Settore, di cui n. 45 a tempo indeterminato e n. 1 unità a tempo determinato adibita alla rendicontazione dei progetti P.N.R.R. così come riassunto nelle seguenti tabelle:

SETTORE I – AFFARI GENERALI

RESPONSABILE	NOMINATIVI DIPENDENTI	Profilo Professionale	Area	Tipo di rapporto
Dott.ssa DE VIETRO Adele		Funzionario tecnico Informatico	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
N. 13 DIPENDENTI ASSEGNATI	Cefalo Livia	Funzionario- Assistente Sociale	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
	Aiello Luisa	Funzionario- Assistente Sociale	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
	Sarra Imelda	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Frigiola Francesco	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Calabrese Andrea	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Perrone Gioconda	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Guida Ivan	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full time</i>
	Clemente Biagio	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full time</i>
	Moschetti Arcangelo	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full Time</i>
	Cristella Vito	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full Time</i>
	D'Aprile Stella	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full Time</i>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	Guida Giovanni	Messo Notificatore	OPERATORI ESPERTI	<i>Full Time</i>
	Catapano Angelo	Operatore dei Servizi Ausiliari	OPERATORI	<i>Full Time</i>

SETTORE II – SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO

RESPONSABILE	NOMINATIVI DIPENDENTI	Profilo Professionale	Area	Tipo di rapporto
Dott. PIETRICOLA Giovanni		Funzionario Contabile	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
N. 7 DIPENDENTI ASSEGNATI	Larizza Paolo	Funzionario Amministrativo	FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI	<i>Full time</i>
	Clemente Angela	Funzionario tecnico Informatico	FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI	<i>Full time</i>
	Tamborrino Michele	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Accetta Cosimo	Istruttore Contabile	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Mele Maria Grazia	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Malizia Ritangela	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Barulli Carmela	Istruttore Contabile	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>

SETTORE III – LL.PP./PAESAGGIO E AGRICOLTURA

RESPONSABILE	NOMINATIVI DIPENDENTI	Profilo Professionale	Area	Tipo di rapporto
Arch. MILANO Patrizia		Funzionario Tecnico	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
N. 4	Tucci Giuseppe	Istruttore Tecnico	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

DIPENDENTI ASSEGNATI	Moretti Michele	Istruttore Tecnico	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Caponio Giuseppe	Istruttore Tecnico	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Tamborrino Silvia	Funzionario Amministrativo PNRR	FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI	<i>Full Time – Tempo determinato</i>

**SETTORE IV
TRANSIZIONE ECOLOGICA-URBANISTICA-PATRIMONIO E SUAP**

RESPONSABILE	NOMINATIVI DIPENDENTI	Profilo Professionale	Area	Tipo di rapporto
Ing. Menza Francesca		Funzionario Tecnico	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
N. 4 DIPENDENTI ASSEGNATI	Acquasanta Giovanni	Istruttore Tecnico	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Belmonte Vitalba	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Cantore Giuseppe	Istruttore Tecnico	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Romano Giovanni	Collaboratore Servizi Generali	OPERATORI ESPERTI	<i>Full Time</i>

SETTORE V – POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE	NOMINATIVI DIPENDENTI	Profilo Professionale	Area	Tipo di rapporto
Dott. Frigiola Alessandro Comandante Polizia Locale		Funzionario di Vigilanza	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	<i>Full time</i>
N. 12	Clemente Maria Antonietta	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Linzone Giuseppa	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Loiscio Arcangelo	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

DIPENDENTI ASSEGNATI	Nelli Antonio	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full time</i>
	Petrera Vincenzo	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Geminale Michele	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Ambruoso Francesco	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Montemurro Eustachio	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Tucci Aldo	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Geminale Donato	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Lavarra Valentino	Istruttore di Vigilanza	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>
	Rosato Annunziata	Istruttore Amministrativo	ISTRUTTORI	<i>Full Time</i>

3.2 - Sottosezione Organizzazione del Lavoro agile

(In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.)

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 12.04.2024, in applicazione degli artt. 63 e ss. del CCNL del Comparto Funzioni Locali triennio 2019/2021, sottoscritto il 16/11/2022, è stato approvato il *DISCIPLINARE PER LA GESTIONE DELLE PRESTAZIONI DI LAVORO AGILE (SMART WORKING)*, pubblicato sul Sito Web Istituzionale del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente" così come segue:

– sotto sezione di 1° livello "Altri contenuti" – sotto sezione di 2° livello "Lavoro Agile" –

Link:

<https://www.comune.laterza.ta.it/EG0/EGSCHTST52.HBL?en=e1014&MESSA=PUBBLICA&SRL=144>

3.3 - Sottosezione Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

(In questa sottosezione è indicata la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

– Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

DOTAZIONE ORGANICA AL 31.12.2024			
AREE	POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA	PROFILI	TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO
FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	N. 9	n. 2 Funzionario Amministrativo n. 1 Funzionario Contabile n. 2 Funzionari Tecnici n. 1 Funzionari-Assistenti Sociali n. 1 Funzionari di Vigilanza n. 2 Funzionari Tecnici Informatici	N. 9
ISTRUTTORI	N. 27	n. 9 Istruttori Amministrativi n. 12 Istruttori di Vigilanza n. 4 Istruttori Tecnici n. 2 Istruttori Contabili	N. 27
OPERATORI ESPERTI	N. 7	n. 6 Collaboratore servizi generali- n. 1 Messo Notificatore	N. 7
OPERATORI	N. 1	n. 1 Operatori dei servizi ausiliari	N. 1
	N. 44		N. 44
	+ N. 1	n. 1 Funzionario Amministrativo a tempo determinato per P.N.R.R.	44+1= 45

- Programmazione strategica delle risorse umane

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante “*Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in attuazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. Riforma "Madia"), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ha introdotto le novità di seguito riportate:

- superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle amministrazioni ancorata alla dotazione organica e l'introduzione di un piano del fabbisogno effettivo del personale. La dotazione organica diventa una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nella elaborazione del piano, in un'ottica al contempo di semplificazione e di razionalizzazione del rapporto di impiego alle dipendenze della pubblica amministrazione;
- nel nuovo sistema introdotto dal decreto attuativo Madia n. 75/2017 è previsto che ogni singola amministrazione adotti un piano triennale dei fabbisogni di personale coerente non solo con le apposite linee di indirizzo da emanarsi dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ma anche con l'organizzazione degli uffici e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance per una programmatica copertura del fabbisogno di personale nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- il piano del fabbisogno, che deve essere adottato annualmente dall'organo competente secondo l'ordinamento di ciascuna amministrazione pubblica, deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Per l'adozione dei piani deve essere assicurata la preventiva informazione sindacale, se prevista dai contratti collettivi nazionali;
- il nuovo Piano triennale previsto deve contenere dei precisi vincoli finanziari inerenti le disponibilità delle risorse e degli effettivi bisogni della Pubblica Amministrazione;
- il piano del fabbisogno prende il posto della vecchia programmazione del fabbisogno del personale, e che lo stesso deve essere approvato ogni anno ed avere una valenza triennale e che, altresì, lo stesso continua ad essere un allegato al DUP in considerazione della finalità di documento riassuntivo di tutte le scelte programmatiche che caratterizzano il DUP stesso.

Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di “*dotazione organica*” deve tradursi non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente, nel caso degli enti locali, che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei *budget* assunzionali; il Piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le “*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche*” definite dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con Decreto del 08/05/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018:

- sono volte ad orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del Decreto Legislativo n. 165/2001, come novellati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 75 del 2017;
- sono adottate con decreto di natura non regolamentare ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

devono adattare, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore; gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- sono definite per la predisposizione dei piani triennali dei fabbisogni (PTFP) di personale delle pubbliche amministrazioni, nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e di assicurare, da parte delle amministrazioni destinatarie, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

La “dotazione organica” dell'Ente, nella nuova visione introdotta dal D.Lgs. n. 75/2017, deve essere intesa come “dotazione” di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti; con riferimento agli enti locali, l'indicatore di spesa potenziale massima è quello imposto dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii. (spesa media del triennio 2011/2013), che, per il Comune di Laterza, è pari a € 1.967.268,51.

Il piano triennale dei fabbisogni deve essere adottato e può essere periodicamente modificato dalle Amministrazioni pubbliche in coerenza, con le linee di indirizzo emanate, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione; dalla lettura combinata dei commi 2 e 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, risulta che il contenuto del Piano assume una duplice veste: da un lato, deve indicare la consistenza della dotazione organica (intesa come totalità delle figure necessarie all'ente) e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (comma 3), dall'altro, deve illustrare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (comma 2); quindi, la dotazione necessaria agli enti per lo svolgimento delle funzioni è uguale al fabbisogno di personale che è dato dalla sommatoria dei posti coperti e del personale “assumibile”; la copertura dei posti vacanti avviene in ogni caso nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente (cfr. ultimo alinea comma 3 dell'art. 6, del D.Lgs. n. 165/2001).

Inoltre, ai fini delle assunzioni di personale, le Amministrazioni pubbliche devono osservare i seguenti vincoli normativi:

a) approvazione nei termini del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 9, comma 1-*quinquies*, del D.L. 24/06/2016, n. 113, comma aggiunto dalla legge di conversione 7/08/2016, n. 160;

b) invio dei dati relativi ai documenti contabili di cui al punto precedente alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), di cui all'art. 13 della legge 31/12/2009, n. 196, nel termine di trenta giorni dalla loro approvazione; sanzione prevista: divieto di assunzione transitorio fino ad avvenuto adempimento: in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla BDAP, gli enti non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto;

c) adempimenti piattaforma certificazione crediti previsti dall'art. 9, comma 3-*bis*, del D.L. 29/11/2008, n. 185, comma aggiunto dalla legge di conversione 28/01/2009, n. 2 e da ultimo modificato dall'art. 27, comma 2, lett. a), b), c) e d), del D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23/06/2014, n. 89;

d) su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 certificano, nel rispetto delle



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto o pro solvendo a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente; sanzione prevista: Divieto di assunzione fino al permanere dell'inadempimento; la P.A. che risulti inadempiente non può procedere ad assunzioni di personale.

Tanto premesso, si precisa che il Comune di Laterza:

- con D.G.C. n.166 del 29.12.2023 ha approvato il Piano triennale delle azioni positive triennio 2024-2026, in tema di pari opportunità, ai sensi l'art. 48 del D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006 e dell'art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 196 del 23/05/2000, valido fino al 31.12.2026;
- non presenta situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, così come accertato con Determinazione n. 80 del 28.03.2025 del Responsabile del Settore Economico - Finanziario, ai sensi dell'art. 33 del D. lgs. n. 165/2001;
- ha registrato a consuntivo 2023 un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente pari al 22,02%;
- negli ultimi tre anni non ha dichiarato il dissesto finanziario;
- non versa attualmente nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. 267/2000;
- nell'anno 2023, sulla base dei dati del consuntivo, ha rispettato l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1, comma 557-quater, della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011-2013;
- ha la spesa del personale in servizio a tempo indeterminato, che sommata a quella del personale in servizio a tempo determinato ed a quella prevista per le assunzioni programmate – tenuto conto dei risparmi rivenienti per ciascuna annualità dai collocamenti in quiescenza programmati – è contenuta nel limite esterno di spesa potenziale massima definito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii. (spesa media del triennio 2011/2013), ed è pari a € 1.967.268,51;
- è in regola con l'attuale normativa in materia di assunzione del personale negli Enti Locali;
- è in regola con le assunzioni relative alle categorie protette di cui alla L. n. 68/1999, come da prospetto informativo UNIPI pratica n° 230707/2025;
- entro i termini di legge ha approvato con D.C.C. n.15 del 09.05.2024 il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2023;
- con D.C.C. n. 8 del 24.02.2025 il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 e, con D.C.C. n. 9 del 24.02.2025 il Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 e ha provveduto a inviare entro i termini di legge i dati di tali documenti finanziari, approvati, alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP);
- con D.C.C n.36 del 30/09/2024 di dichiarazione di assenza dell'obbligo di Redazione del Bilancio Consolidato e trasmissione BDAP in data 15/10/2024 prot.n. 219658 ;
- il Responsabile del Settore Economico Finanziario ha comunicato di aver provveduto alla comunicazione in ordine alla Piattaforma dei Crediti Commerciali e di essere in regola con gli adempimenti previsti dall'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, comma aggiunto dalla legge di conversione 28/01/2009, n. 2 e da ultimo modificato dall'art. 27, comma 2, lett. a), b), c) e d), del D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23/06/2014, n. 89;

Inoltre, si fa presente che:

- l'Ente soddisfa il rispetto del tetto del valore medio di spesa del personale del triennio 2011-2013 nella previsione 2025, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1, comma 557-quater della Legge n.296/2006 e ss.mm.ii. e del comma 5 dell'art.3 del D.L. 24 giugno 2014, n.90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.114 e ss.mm.ii.;
- il Piano del fabbisogno di personale approvato con il presente provvedimento è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente e trova copertura finanziaria sugli stanziamenti del Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 e annualità 2025;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- il Piano del fabbisogno di personale approvato con il presente provvedimento è adottato in conformità alla vigente legislazione ed in virtù di una valutazione complessiva in termini di efficienza e buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente e che, pertanto, esso potrà subire modifiche e/o variazione per effetto di eventuali riforme legislative in materia nonché per effetto del sopraggiungere di nuove valutazioni di fatto e /o di diritto tali da imporre una revisione della presente programmazione assunzionale;
- ciascuna assunzione programmata è, in ogni caso, subordinata alla preventiva verifica ed attestazione del rispetto dei limiti e vincoli di spesa posti dalla normativa vigente nel tempo, all'attestazione della sostenibilità finanziaria e di bilancio della stessa;

La dotazione organica, pertanto, alla data del 01.03.2025 risulta essere la seguente:

NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA	PROFILI PROF.LI	TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO
AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	N. 9	n.1 Funzionario Amministrativo n.1 Funzionario Contabile n.2 Funzionari Tecnici n.2 Funzionari Tecnici-Informatici n.1 Funzionari di Vigilanza n.2 Funzionario-Assistente Sociale	N. 9
AREA DEGLI ISTRUTTORI	N. 27	n. 9 Istruttori Amministrativi n. 4 Istruttori Tecnici n.12 Istruttori di Vigilanza n. 2 Istruttori Contabili	N.27
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	N. 7	n.6 Collaboratori Servizi Generali n.1 .Messo notificatore	N.7
AREA DEGLI OPERATORI	N.1	n.1 Operatore dei servizi ausiliari	N. 1
	TOTALE N. 45		N. 45
AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	+N.1	Funzionario Amministrativo a tempo determinato per P.N.R.R.	+ 1



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

La spesa di personale complessiva, comprensiva delle assunzioni programmate nel triennio 2025/2027, risulta ottemperare al tetto della spesa per il personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, così come riportato nella seguente tabella:

TABELLA 1		
SPESA MEDIA del personale triennio 2011-2013	SPESA TOTALE del personale Anno 2024	SPESA TOTALE del personale prevista per l'Anno 2025
€ 1.967.268,51	€ 1.965.516,05	€ 1.932.141,31

- con nota prot. n. 6126 del 20/03/2025, il Responsabile del Settore Economico - Finanziario ha chiesto ai Responsabili incaricati di E.Q. di indicare la consistenza del personale in servizio presso ciascun Settore e di attestare se la suddetta dotazione sia sufficiente per assolvere al regolare espletamento del carico di lavoro ordinario e per garantire la continuità dei Servizi pubblici erogati dall'Ente;

In riscontro alle suddette richieste sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- con nota prot. n. 6400 del 25/03/2025, il Responsabile del Settore Affari Generali ha attestato che il personale assegnato è insufficiente per far fronte agli adempimenti di propria competenza e che, pertanto si rende necessaria l'assunzione di una nuova unità nell'area degli istruttori e in caso di programmazione di progressioni verticali in deroga entro il 31.12.2025, è auspicabile prevedere progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori;
- con nota prot. n. 6386 del 24/03/2025, il Responsabile del Settore LL.PP.-Paesaggio-Agricoltura ha attestato che il personale assegnato è insufficiente per far fronte agli adempimenti di propria competenza e che, pertanto si rendono necessarie la Stabilizzazione del funzionario assegnato attualmente al Settore a tempo determinato, N.1 Istruttore tecnico con esperienza pregressa nei procedimenti inerenti alle opere pubbliche, N. 1 Istruttore tecnico con esperienza pregressa nei procedimenti inerenti al paesaggio, N. 1 Istruttore amministrativo per gli atti amministrativi inerenti sia le opere pubbliche, sia l'agricoltura;
- con nota prot. n. 6515 del 25/03/2025, il Responsabile del Settore Transizione Ecologica-Urbanistica-Patrimonio e SUAP ha attestato che il personale assegnato è insufficiente per far fronte agli adempimenti di propria competenza e che, pertanto si ritiene necessario integrare l'organico con n. 2 unità, specificatamente con due istruttori appartenenti all'area tecnica o, in alternativa, con n. 1 istruttore appartenente all'area tecnica ed uno appartenente all'area amministrativa;
- con nota prot. n. 6389 del 24/03/2025, il Responsabile del Settore Polizia Locale/Protezione Civile ha attestato che il personale assegnato è insufficiente per far fronte agli adempimenti di propria competenza e che, pertanto si rende necessaria l'assunzione di almeno due unità di Istruttori di Vigilanza tramite la graduatoria che si formerà con il concorso in atto;
- con nota prot. n. 6567 del 26/03/2025 il Responsabile del Settore Economico -Finanziario ritiene di non dover chiedere nuove unità lavorative da inserire nel Piano assunzionale per l'anno 2025.

Alla luce delle esigenze impellenti già evidenziate dai Responsabili con incarico di E.Q, l'Amministrazione è tenuta ad approvare una programmazione del fabbisogno di personale e una dotazione organica tale da assicurare, senza soluzione



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

di continuità, il livello almeno minimo di erogazione di servizi pubblici indispensabili dall'Ente, come individuati dall'art. 1 del decreto interministeriale 28 maggio 1993.

Nell'anno 2025 per i comuni ai fini del calcolo delle capacità assunzionali continua ad applicarsi il criterio della *sostenibilità finanziaria* previsto dall'articolo 33 del D.L. n. 34/2019, convertito in legge 58/2019 e relativi decreti attuativi.

Con la Legge di Bilancio 2025 (legge n. 207/2024), infatti, continuano ad applicarsi le “vecchie” regole.

Il criterio della *sostenibilità finanziaria* si basa sul rapporto tra la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (attualmente quello dell'anno 2023) e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti (attualmente 2021-2022-2023), determinata al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità desunto dall'ultimo dei tre (attualmente 2023).

Nel momento in cui sarà approvato il rendiconto riferito all'anno 2024 (entro il 30 aprile 2025), occorrerà aggiornare il calcolo della capacità assunzionale in riferimento alla spesa inserita nel nuovo consuntivo e al nuovo triennio di riferimento per la media delle entrate (2022-2023-2024), apportando, conseguentemente, le necessarie modifiche al piano dei fabbisogni del personale.

La nozione di spesa di personale ai fini del calcolo della spesa di personale include sia i maggiori oneri derivanti dagli aumenti contrattuali sia il costo della assunzioni cosiddette obbligatorie (ciò a differenza della nozione di spesa finalizzata al calcolo del limite determinato dalla media del triennio 2011-2013); sono invece esclusi i costi delle assunzioni etero finanziate (per queste, l'esclusione opera anche per le entrate) effettuate dal 15 ottobre 2020, i rimborsi degli enti nelle convenzioni di segreteria e, per espressa previsione dell'art. 33 del d.l. 34/2019, il costo dell'irap.

Sulla base del rapporto che emerge tra spesa/entrata sopra dettagliato e sulla base della fascia demografica in cui si colloca l'ente, i comuni sono suddivisi in tre gruppi (vedi D.M. 17 marzo 2020). Gli enti virtuosi, ossia gli enti che rispettano il tetto massimo del rapporto fissato dal rispettivo decreto attuativo, possono aumentare la spesa del personale, purché rimangano all'interno della predetta soglia, essendo venuti meno dal 2025 i limiti previsti fino al 31.12.2024 del contenimento di questi aumenti in una soglia percentuale della spesa del 2018.

Sulla scorta del calcolo delle capacità assunzionali, alla luce del rendiconto 2023 approvato con D.C.C. n.15 del 09.05.2024 è stata ridefinita la capacità assunzionale del Comune di Laterza in applicazione della disciplina normativa dettata dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 (cd. “Decreto Crescita”), convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, attuato dal D.M. del 17/03/2020 entrato in vigore il 20/04/2020, così come di seguito specificato:

Il seguente prospetto attesta che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2021, 2022 e 2023 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2023 per la spesa di personale:

- con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27%;
- il Comune di Laterza evidenzia un rapporto percentuale tra spesa e entrate al di sotto del primo “valore soglia” del 27% per cui rientra tra gli enti virtuosi, come da tabella di seguito riportata:

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE

Anno ultimo rendiconto approvato	2023
----------------------------------	------



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Numero abitanti (come da prospetto Demo Istat)	14.761
Ente facente parte di unione di Comuni	NO

Spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e al netto dell'IRAP (impegnato a competenza):

Macroaggregato	Anno 2023
1.01.00.00.00 Redditi da lavoro dipendente	2.192.191,25

Entrate Correnti (accertamenti di competenza)	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	10.744.806,41	10.555.474,69	11.337.710,96

Valore Medio Entrate ultimi tre anni	10.879.330,69
F.C.D.E.	914.055,74
Valore Medio Entrate al netto di F.C.D.E.	9.965.274,95

Rapporto spesa/entrate	Soglia	Soglia di rientro	Incremento massimo
22,02%	27,00%	31,00%	4,98%
Soglia rispettata	SI	SI	

Incremento massimo spesa	496.389,79
Totale spesa con incremento massimo	2.688.581,04

Nel prospetto che segue, viene dimostrato che le previsioni di spesa di personale appostate nel Bilancio di previsione 2025 – 2027, in rapporto alle previsioni di entrata, determinate in base alla medesima metodologia già utilizzata per il calcolo dell'indice sopra mostrato, determinano un valore rispettoso delle prescrizioni contenute nel citato art. 4, D.M. 17 marzo 2020:

Anno	2025	2026	2027
A – spesa di personale (macroaggregato DM 17 marzo 2020)	2.426.777,08	2.319.309,32	2.306.809,32
B – Media entrate correnti ultimo triennio	10.879.330,89	10.879.330,89	10.879.330,89
C – FCDE ultima annualità considerata	914.055,74	914.055,74	914.055,74
D (B – C) - Valore medio entrate correnti al netto F.C.D.E.	9.965.274,95	9.965.274,95	9.965.274,95
A / D	24/35	23,27	23,15
Valore soglia comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27%	27%	27%



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLA SPESA DI PERSONALE

Ai fini della strategia assunzionale per il triennio 2025-2027, si dà atto che l'Ente rispetta il limite per il triennio 2025-2027 della spesa programmata di personale, anche se solo presunta, rispetto alla media del triennio 2011-2013 ex art. 1 comma 557 L. 296/2006, come da tabella di seguito riportata:

- valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 1.967.268,51;
- spesa di personale, presunta, ai sensi del comma 557, per il triennio 2025-2027 è la seguente:

TABELLA INERENTE AL RISPETTO DEI LIMITI DELLA SPESA DEL PERSONALE

Art.1 comma 557-quater legge 27 dicembre 2006, n.296

	2025	2026	2027
Spesa Macroaggregato 1.01	2.426.777,08	2.319.309,32	2.306.809,32
Spesa Macroaggregato 1.02	25.756,00	25.000,00	25.000,00
Spesa Macroaggregato 1.03	194.353,82	186.582,28	186.582,28
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	2.646.886,90	2.530.891,60	2.518.391,60
COMPONENTI ESCLUSE	714.745,59	608.341,59	608.341,59
SPESA PERSONALE NETTA	1.932.141,31	1.922.550,01	1.910.050,01
LIMITE MEDIA TRIENNIO 2011/2013	1.967.268,51	1.967.268,51	1.967.268,51
RISPETTO	35.127,20	44.718,50	57.218,50

Visto il C.C.N.L. relativo al personale del Comparto Funzioni locali, triennio 2019/2021, sottoscritto in data 16/11/2022 e, in particolare, all'art. 4, comma 5, è testualmente previsto che *“Sono, altresì, oggetto di sola informazione gli atti di organizzazione degli uffici di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, ivi incluso il piano triennale dei fabbisogni di personale, ed ogni altro atto per il quale la legge preveda il diritto di informativa alle OO.SS. L'informazione di cui al presente comma deve essere resa almeno 5 giorni lavorativi prima dell'adozione degli atti.”*

Considerata l'importante novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2025 (art. 1, commi 126 e 127) del superamento della neutralità della mobilità volontaria, apportando modifiche all'art. 14, comma 7, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012: le cessazioni dal servizio per processi di mobilità sono calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over;

Tenuto conto che nella Legge n. 207/2024, cd. Legge di Bilancio, per l'anno 2025 è stato confermato il principio della sostenibilità finanziaria in materia assunzionale, prevedendo che i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia previsto per la propria fascia demografica potranno incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del Dm ciascuna fascia demografica; la Tabella 2 pertanto non si applica;

Vista la disciplina introdotta dal legislatore con l'art. 3 comma 5 del decreto-legge n. 44 del 22 aprile 2023 convertito con modificazioni dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023, che ha dato avvio ad una nuova fase di attuazione delle procedure di stabilizzazione per il personale assunto a tempo determinato per un periodo di almeno 36 mesi;

Vista [la legge 21 febbraio 2025, n. 15, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202](#), recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (c.d. decreto Milleproroghe), nella quale è previsto l'obbligo di destinare alle procedure di mobilità *«una percentuale non inferiore al 15 per cento delle facoltà assunzionali»*;



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Considerato, quindi, che, sulla base delle previsioni dettate dal decreto legge sul reclutamento e la funzionalità delle Pubbliche Amministrazioni occorre a partire dal 2025 riservare almeno il 15% delle capacità assunzionali alla mobilità volontaria; il mancato rispetto di questo vincolo è sanzionato con il taglio nell'anno successivo del 15% delle capacità assunzionali;

Dato atto:

- che tra le assunzioni programmate per l'anno 2025 si prevede la stabilizzazione di n. 1 unità di personale assunta a tempo determinato dall'Ente e impiegata in ambito PNRR;
- che, tra l'altro, nella programmazione del fabbisogno del personale è anche prevista n. 1 progressione tra le aree in deroga, di cui all'art. 13, comma 6, del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, previa approvazione di apposito Regolamento, mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art.1, comma 612, della L. n. 234 del 30.12.2021 (Legge di Bilancio 2022), in misura non superiore allo 0.55% del m.s. dell'anno 2018;

Dato atto che con nota prot. n. 6742 del 27.03.2025, la presente Sottosezione riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2025-2027, nel quale è compreso il prospetto relativo al Piano assunzionale 2025, è stata trasmessa alle OO.SS. e alla RSU di questo Ente, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. p) del CCNL Comparto Funzioni Locali del 16/11/2022 per il triennio 2019-2021;

Dato atto che con nota prot. n. 6805 del 29.03.2025 è stato acquisito il parere favorevole del Revisore dei Conti sul Piano triennale dei fabbisogni del personale 2025 – 2027 inserito nella presente Sezione del PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027 (art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80);

Il Piano del Fabbisogno del Personale per il triennio 2025/2027 e il relativo Piano occupazionale 2025 rimodulati con il presente documento, sulla base del calcolo delle capacità assunzionali e alla luce del rendiconto 2023 approvato con D.C.C. n.15 del 9.05.2024 è il seguente:

PIANO FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2025/2027				
ANNUALITA' 2025	PROFILO PROFESSIONALE	N.ro UNITA'	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	FABBISOGNO ESPRESSO IN TERMINI FINANZIARI (costo comprensivo di Irap)
	Istruttore Tecnico "Geometra"	N.1	<i>Full time (dal 01.04.2025)</i>	Euro 26.160,00
	Istruttore Amministrativo Contabile	N.1	<i>Full time (dal 01.04.2025)</i>	Euro 26.160,00
	Istruttori di Vigilanza	N.2	<i>Full time (dal 01.04.2025)</i>	Euro 53.383,55



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	Funzionario Amministrativo (Stabilizzazione)	N.1	Full time (dal 01.08.2025)	Euro	15.291,49
	Progressione tra le Aree in deroga (art. 13, comma 6, CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021)	N. 1	Dall' Area Operatori esperti all' Area Istruttori	Euro	3.482,04
	TOTALE SPESA PREVISTA			Euro	124.477,08
	Funzionari ed Elevate Qualificazioni	N. 8	Full time	Euro	351.887,19
	Istruttori	N. 27	Full time	Euro	978.155,71
	Operatori esperti	N.7	Full time	Euro	241.910,97
	Operatori	N.1	Full time	Euro	29.211,23
	TOTALE N.48	SPESA TOTALE PREVISTA		Euro	1.725.642,18
	+ N. 1	Funzionario Tecnico a tempo determinato per P.N.R.R. Fino al 31.07.2025	Euro	21.408,08	
	+ N. 1	Funzionario-Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato finanziato da Fondo di Solidarietà	Euro	36.699,57	
	+ N. 1	Funzionario-Assistente Sociale a tempo pieno e determinato finanziato da Fondo di Povertà Full time dal 01.04.2025 al 31.12.2025	Euro	27.524,68	
	+ N.2	Funzionari Tecnici a tempo pieno e indeterminato Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) - Priorità 1 - Operazione 1.1.2 Full time 01.04.2025	Euro	55.049,36	
	SPESA TOTALE PREVISTA			Euro	140.681,69



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

ANNUALITA' 2026	PROFILO PROFESSIONALE	N.ro UNITA'	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	FABBISOGNO ESPRESSO IN TERMINI FINANZIARI (costo comprensivo di Irap)	
	Funzionari ed Elevate Qualificazioni	N. 9	Full time	Euro	394.703,36
Istruttori	N. 32	Full time	Euro	1.116.911,32	
Operatori esperti	N. 6	Full time	Euro	241.910,97	
Operatori	n. 1	Full time	Euro	29.211,23	
TOTALE N.48	SPESA TOTALE PREVISTA	Euro 1.782.736,88			
+ N. 1	Funzionario-Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato finanziati da Fondo di Solidarietà	Euro 36.699,57			
+N.2	Funzionari Tecnici a tempo pieno e indeterminato -Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) -	Euro 72.399,14			
ANNUALITA' 2027	PROFILO PROFESSIONALE	N.ro UNITA'	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	FABBISOGNO ESPRESSO IN TERMINI FINANZIARI (costo comprensivo di Irap)	



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

	Funzionari ed Elevate Qualificazioni	N. 9	Full time	Euro 394.703,36
	Istruttori	N. 32	Full time	Euro 1.116.911,32
	Operatori esperti	N. 6	Full time	Euro 241.910,97
	Operatori	n. 1	Full time	Euro 29.211,23
	TOTALE N. 48	SPESA TOTALE PREVISTA	Euro 1.782.736,88	
	+ N. 1	Funzionario-Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato finanziati da Fondo di Solidarietà		Euro 36.699,57
+N.2	Funzionari Tecnici a tempo pieno e indeterminato Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) - Priorità 1 - Operazione 1.1.2		Euro 72.399,14	

(Nota: non comprende il costo del Segretario Generale)

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2025

PROFILO PROFESSIONALE	AREA	MODALITÀ DI COPERTURA	SPESA PREVISTA
N.1 Istruttore Tecnico "Geometra"	Istruttori	Assunzione da graduatorie di altri enti o mediante procedura concorsuale, previa mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001	Euro 26.160,00



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

N.1 Istruttore Amministrativo Contabile	Istruttori	Scorrimento di graduatorie di altri Enti o Mobilità in entrata	Euro 26.160,00
N.2 Istruttori di Vigilanza	Istruttori	n.1 tramite procedura concorsuale in corso; n.1 tramite scorrimento di graduatoria concorsuale dell'Ente	Euro 53.383,55
N.1 Funzionario Amministrativo	Funzionari ed Elevanti Qualificazioni	Stabilizzazione	Euro 15.291,49
N.1 Funzionario	Assistente Sociale a tempo determinato per mesi 9	Scorrimento di graduatoria dell'Ente	Euro 27.524,68
TOTALE SPESA PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2025			Euro 148.519,70
+ N. 1 Progressione tra le Aree in deroga (art. 13, comma 6, CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021) dall'Area Operatori esperti all'Area Istruttori (art. 13, comma 6, del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021) Previa approvazione di apposito Regolamento e mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art.1, comma 612, della L. n. 234 del 30.12.2021 (Legge di Bilancio 2022), in misura non superiore allo 0.55% del m.s. dell'anno 2018;			Euro 3.482,04
TOTALE SPESA PER ASSUNZIONI RIENTRANTE NEL VINCOLO DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA			Euro 152.001,76

TENUTO CONTO delle unità ritenute necessarie al fine di assicurare l'erogazione dei servizi essenziali, nonché delle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle finalità istituzionali dell'Ente, così come previsto nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 approvato con il presente provvedimento, la DOTAZIONE ORGANICA per l'anno 2025 risulta così RIMODULATA:

DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2025 RIMODULATA COME DA PTFP 2025/2027				
AREE	POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA	PROFILI PROF.LI	TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO	SPESA in euro 1.835.317,15



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Elevate Qualificazioni	N. 3	Funzionari Tecnici	N. 3	Euro 480.335,70
Elevate Qualificazioni	N. 1	Funzionario Amministrativo	N. 1	
Elevate Qualificazioni	N. 1	Funzionario Contabile	N. 1	
Funzionari	N. 3	Funzionari Tecnici	N. 3	
Funzionari	N. 2	Funzionario Amministrativo	N. 2	
Funzionari	N. 2	Assistenti Sociali	N. 2	
Istruttori	N. 6	Istruttori Tecnici	N. 6	Euro 1.087.341,29
Istruttori	N. 11	Istruttori Amministrativi	N. 11	
Istruttori	N. 2	Istruttori Contabili	N. 2	
Istruttori	N. 13	Istruttori di Vigilanza	N. 13	
Operatori Esperti	N. 1	Messo Comunale	N.1	Euro 241.910,97
Operatori Esperti	N. 5	Collaboratori Servizi Generali	N. 5	
Operatore	N. 1	Operatore dei servizi ausiliari	N. 1	Euro 29.211,23

AREE	POSTI A TEMPO DETERMINATO	PROFILI PROF.LI	SPESA in euro
Funzionario	N.1	Assistente Sociale	Euro 27.524,68

– **Formazione del personale**

Per quanto concerne la formazione del personale nell'attuale programmazione è previsto quanto segue:



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- la Formazione obbligatoria in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza rivolta a tutti i dipendenti;
- la Formazione in materia di digitalizzazione rivolta a tutti i dipendenti;
- la Formazione in materia di procedimento amministrativo rivolta a tutti i dipendenti;
- la Formazione sul “ruolo” del dipendente rivolta a tutti i dipendenti;
- la Formazione su piattaforma *Syllabus*, la piattaforma di formazione digitale dedicata ai dipendenti della Pubblica Amministrazione che mira a potenziare conoscenze, competenze e abilità attraverso un’esperienza di apprendimento personalizzata, multitematica e in continuo aggiornamento.
- In *Syllabus*, ogni dipendente ha la possibilità di misurare le sue conoscenze e individuare i suoi bisogni formativi attraverso test di valutazione e fruire dei moduli formativi più adatti a colmare il gap di competenze rilevato tra quelli previsti nel Catalogo. Al termine della formazione sarà possibile ripetere il test per poter verificare e attestare l’aumento delle proprie competenze. Trattasi di formazione rivolta ai Responsabili di Settore e ai dipendenti che saranno individuati da questi ultimi all’interno del proprio Settore.

Si aggiunge la formazione specifica che ciascun Settore programma per i propri dipendenti nel corso dell’anno.

3.4 - Piano delle Azioni Positive

Il Piano delle Azioni Positive espone le misure messe in atto e da realizzare, volte a garantire le pari opportunità e l’equilibrio di genere. Nelle more dell’aggiornamento annuale del Piano delle Azioni Positive 2025/2027 da approvare con separata Deliberazione di Giunta Comunale successivamente all’avvio dell’attività del costituendo CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell’Ente, si riporta il *Link* di accesso alla pagina web del Sito istituzionale del Comune in cui è pubblicato il PAP triennio 2024-2026 approvato con D.G.C. n. 166 del 29.12.2023:

Link: <https://www.comune.laterza.ta.it/EG0/EGSCHTST52.HBL?en=e1014&MESSA=PUBBLICA&SRL=143>

SEZIONE 4. – MONITORAGGIO

(Ai sensi dell’art. 5, del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.)

La sezione “Monitoraggio” del PIAO non sarebbe obbligatoria per le amministrazioni tenute all’adozione del PIAO semplificato. Secondo le indicazioni fornite dall’ANCI, sebbene non sia previsto il monitoraggio quale sezione obbligatoria per gli Enti con meno di 50 dipendenti, anche questi ultimi dovrebbero *“provvedere a elaborare tale sezione, poiché funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all’avvio del nuovo ciclo annuale, nonché necessaria per l’erogazione degli istituti premianti e la verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all’aggiornamento anticipato della sezione Rischi corruttivi e trasparenza.”*

Il monitoraggio del PIAO, ai sensi dell’art. 6, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all’art. 5, del Decreto del Ministro per la



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

Pubblica Amministrazione n. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall’ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall’Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all’articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell’articolo 147 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

ALLEGATI:

- **Allegato N. 1):** Richiesta autorizzazione svolgimento incarichi extraufficio (art. 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato da art. 1, comma 43, L. 190/2012);
- **Allegato N. 2):** Dichiarazione di insussistenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dei Responsabili di Settore (D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.);
- **Allegato N. 2-bis):** Dichiarazione annuale di insussistenza cause di incompatibilità *ex art. 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.*;
- **Allegato N. 3):** Dichiarazione anti *Pantouflage* (Art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001) per affidamenti, servizi, lavori e forniture;
- **Allegato N. 4):** Dichiarazione anti *Pantouflage* (Art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001) per contratti di lavoro;
- **Allegato N. 5):** Dichiarazione sostitutiva di insussistenza conflitto di interessi nelle procedure di gara
- **Allegato N. 5-bis):** Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 5 e 6 d.p.r. 62 del 16 aprile 2013;
- **Allegato N. 6):** Dichiarazione Sostitutiva del Commissario di Gara o di Concorso;
- **Allegato N. 7):** Dichiarazione del Titolare effettivo
- **Allegato N. 8):** Scheda Monitoraggio Tempi Procedimentali Primo e Secondo Semestre Anno 2025
- **Allegato N. 9):** Scheda Monitoraggio attuazione Misure Prevenzione Corruzione Anno 2025

- **Allegato A):** Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- **Allegato B):** Analisi dei rischi



COMUNE DI LATERZA (Provincia di Taranto)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) -2025/2027 –

- **Allegato C):** *“Elenco Obblighi di pubblicazione nella sezione di Amministrazione Trasparente di cui alla Delibera ANAC 1310/2016” ad esclusione della sottosezione “Bandi di gara e contratti” - PIAO 2025/2027-*

- **Allegato C1):** Sottosezione *“Bandi di Gara e Contratti”* PIAO 2025/2027. - Atti e Documenti da pubblicare, con decorrenza dal 01 gennaio 2024, di cui all’Allegato 1) della Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con Delibera della stessa Autorità 601 del 19 dicembre 2023 e collegamento ipertestuale (Link) la BDNCP